

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2012



Sede della Banca Popolare di Vicenza
a Roma, Piazza Venezia

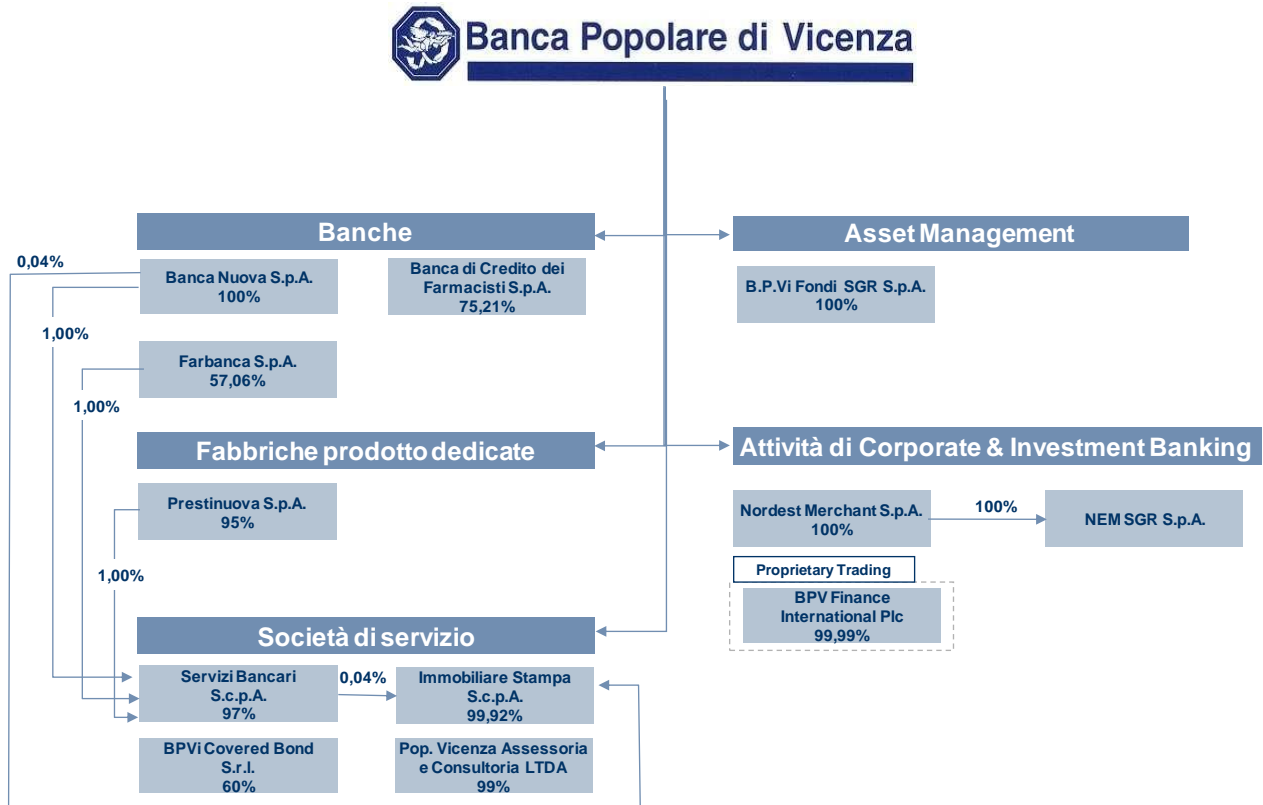


**Gruppo Banca
Popolare di Vicenza**

SOMMARIO

STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI AL 30 GIUGNO 2012	- 2 -
PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVI AL 30 GIUGNO 2012	- 3 -
PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DEL GRUPPO BPVI	- 5 -
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	- 7 -
LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO	- 8 -
LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE	- 14 -
LE LINEE DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPVI: LE ATTIVITA' DI RILEVANZA STRATEGICA.....	- 17 -
LA STRUTTURA OPERATIVA	- 24 -
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	- 31 -
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI	- 48 -
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE	- 49 -
I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	- 50 -
GLOSSARIO	- 51 -
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	- 57 -
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	- 58 -
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	- 60 -
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	- 61 -
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	- 62 -
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	- 64 -
NOTE ILLUSTRATIVE	- 66 -
LA POSIZIONE INTERBANCARIA	- 108 -
LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA' FINANZIARIE.....	- 109 -
LE PARTECIPAZIONI.....	- 111 -
LE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI.....	- 112 -
I FONDI.....	- 114 -
LE ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI.....	- 115 -
LE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA'	- 116 -
IL PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA	- 117 -
COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI	- 120 -
INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOCIETA' DEL GRUPPO BPVI	- 127 -
INFORMATIVA DI SETTORE	- 134 -
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	- 137 -
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	- 145 -
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	- 147 -

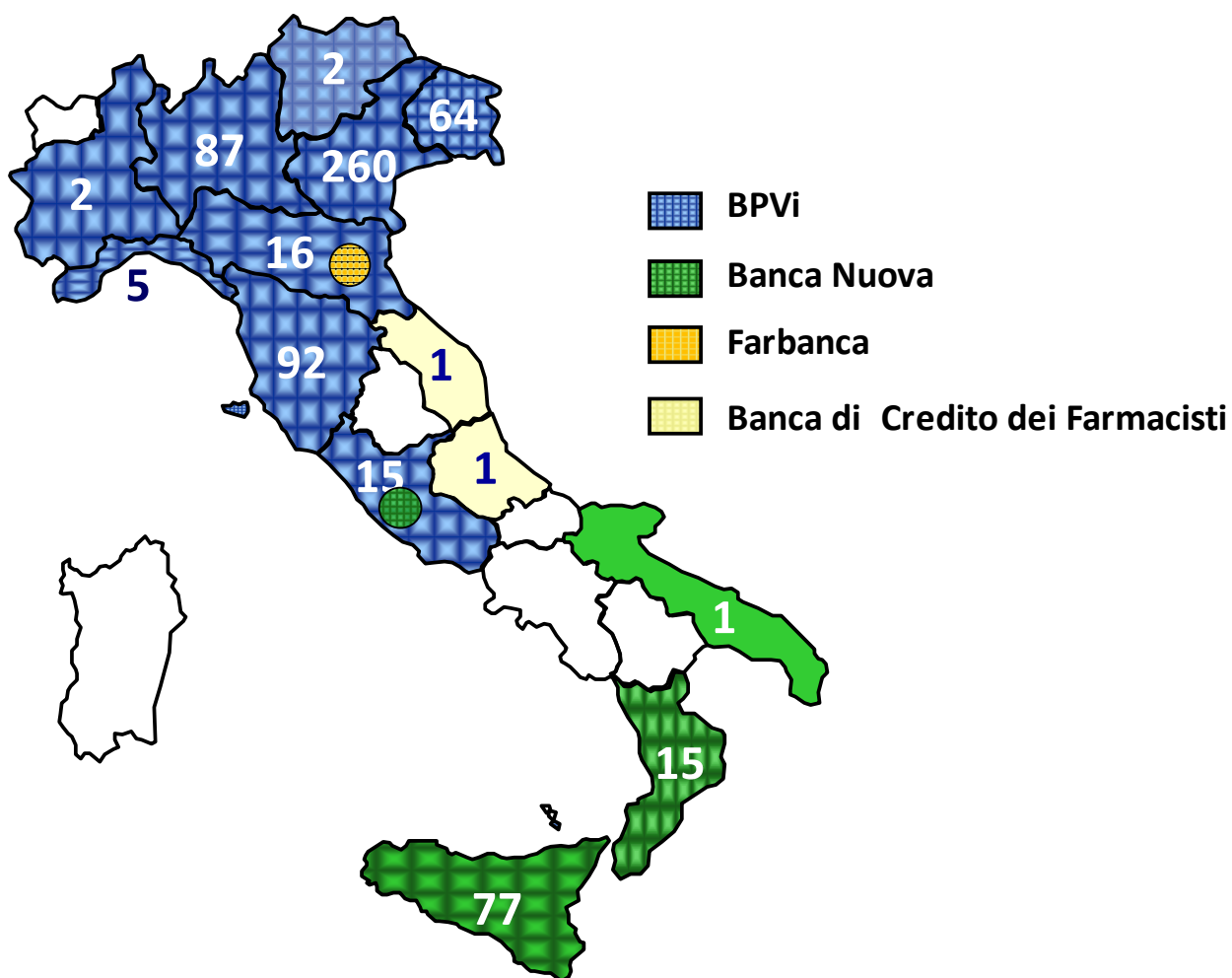
STRUTTURA DEL GRUPPO BPVI AL 30 GIUGNO 2012



PRESENZA TERRITORIALE DEL GRUPPO BPVI AL 30 GIUGNO 2012

Presenza in Italia

Distribuzione Sportelli del Gruppo BPVi al 30 giugno 2012



La Rete distributiva del Gruppo BPVi

30/06/2012

	Sportelli	Negozi Finanziari	Punti Private	TOTALE	Comp. %
Banca Popolare di Vicenza	541	-	27	568	82,9%
Banca Nuova	94	16	4	114	16,6%
Farbanca	1	-	-	1	0,1%
Banca di Credito dei Farmacisti	2	-	-	2	0,3%
Totale	638	16	31	685	100,0%

Distribuzione degli sportelli per Aree Geografiche

30/06/2012

	Numero	Comp. %
Nord Italia	436	68,3%
Centro Italia	108	16,9%
Sud Italia	94	14,7%
Totale	638	100,0%

Presenza all'estero

-  Ufficio di Rappresentanza BPVi
-  Società Bancassurance e Proprietary Trading partecipate da BPVi
-  Partnership Banche Est Europa



PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DI SINTESI DEL GRUPPO BPVI

Dati di sintesi Gruppo B.P.Vi. (importi in milioni di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Dati patrimoniali							
Prodotto Bancario	76.618	75.344	75.504	1.274	1,7%	1.114	1,5%
- di cui Raccolta diretta	29.592	28.620	28.723	972	3,4%	869	3,0%
- di cui Raccolta indiretta	16.756	16.739	17.297	17	0,1%	-541	-3,1%
- di cui Impieghi con clientela	30.270	29.985	29.484	285	1,0%	786	2,7%
Posizione interbancaria netta	-4.947	-4.800	-2.615	-147	3,1%	-2.332	89,2%
Attività finanziarie per cassa	5.365	3.944	3.323	1.421	36,0%	2.042	61,5%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.412	3.773	3.096	639	16,9%	1.316	42,5%
Attività materiali ed immateriali	1.575	1.580	1.529	-5	-0,3%	46	3,0%
- di cui Terreni e fabbricati	521	521	472	-	-	49	10,4%
- di cui Avviamenti	943	943	943	-	-	-	-
Totale Attivo	44.062	41.879	38.441	2.183	5,2%	5.621	14,6%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	3.035	2.934	3.320	101	3,5%	-285	-8,6%
Dati economici							
Margine di interesse	251,0	534,7	258,6	n.s.	n.s.	-7,6	-2,9%
Commissioni nette	164,1	344,7	177,6	n.s.	n.s.	-13,5	-7,6%
Margine di intermediazione	514,6	981,7	464,7	n.s.	n.s.	49,9	10,7%
Rettifiche di valore nette	-111,5	-191,7	-58,1	n.s.	n.s.	-53,4	91,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	403,1	789,9	406,6	n.s.	n.s.	-3,5	-0,9%
Costi operativi	-329,6	-669,0	-329,1	n.s.	n.s.	-0,5	0,1%
di cui spese per il personale	-202,5	-412,2	-205,2	n.s.	n.s.	2,7	-1,3%
di cui altre spese amministrative	-140,1	-269,0	-128,6	n.s.	n.s.	-11,6	9,0%
Risultato netto della gestione operativa	73,5	120,9	77,4	n.s.	n.s.	-3,9	-5,1%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	78,9	107,4	82,2	n.s.	n.s.	-3,3	-4,0%
Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo	69,2	95,1	60,2	n.s.	n.s.	9,0	15,0%
Struttura operativa							
Numero puntuale dipendenti	5.541	5.568	5.579	-27	-0,5%	-38	-0,7%
Numero medio dipendenti ⁽¹⁾	5.332	5.371	5.372	-39	-0,7%	-40	-0,7%
Numero sportelli bancari	638	639	632	-1	-0,2%	6	0,9%
Numero negozi finanziari/punti private	47	43	44	4	9,3%	3	6,8%
Numero promotori finanziari	95	101	104	-6	-5,9%	-9	-8,7%
Posizione Patrimoniale ⁽²⁾							
Patrimonio di Base	2.371	2.315	2.225	56	2,4%	146	6,6%
Patrimonio di Vigilanza	3.275	3.263	3.151	12	0,4%	124	3,9%
Attività di rischio ponderate	28.874	28.381	27.381	493	1,7%	1.493	5,5%
Core Tier 1	8,21%	8,16%	8,13%	0,05 p.p.	n.s.	0,08 p.p.	n.s.
Tier 1	8,21%	8,16%	8,13%	0,05 p.p.	n.s.	0,08 p.p.	n.s.
Total Capital Ratio	11,34%	11,50%	11,51%	-0,16 p.p.	n.s.	-0,17 p.p.	n.s.
Indicatori							
Impieghi con clientela / raccolta diretta	102,3%	104,8%	102,6%	-2,5 p.p.	n.s.	-0,4 p.p.	n.s.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	14,5 x	14,3 x	11,6 x	0,2 x	n.s.	2,9 x	n.s.
Cost/Income ⁽³⁾	62,7%	66,7%	68,7%	-4,0 p.p.	n.s.	-6,0 p.p.	n.s.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	9,64%	7,85%	7,51%	1,79 p.p.	n.s.	2,13 p.p.	n.s.
Sofferenze nette/ crediti netti	3,64%	3,20%	3,05%	0,45 p.p.	n.s.	0,59 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽⁴⁾	30,20%	32,77%	32,19%	-2,58 p.p.	n.s.	-1,99 p.p.	n.s.
Percentuale di copertura sofferenze ⁽⁴⁾	50,13%	51,19%	51,17%	-1,06 p.p.	n.s.	-1,04 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,28%	0,31%	0,32%	-0,03 p.p.	n.s.	-0,04 p.p.	n.s.

⁽¹⁾ Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

⁽²⁾ I dati al 30 giugno 2012 potrebbero divergere marginalmente da quelli che saranno oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia nei termini regolamentari previsti.

⁽³⁾ L'indicatore è calcolato rapportando i costi operativi (voce 230) al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190) al margine di intermediazione (voce 120).

⁽⁴⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i passaggi a perdite su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data di riferimento del bilancio.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO-FINANZIARIO

SINTESI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Dopo un primo trimestre che aveva fatto ben sperare, anche grazie al temporaneo allentamento delle tensioni sul mercato del debito sovrano nella zona euro, a cui hanno contribuito, in particolar modo, le misure straordinarie messe in campo dalla BCE (tra cui le operazioni di rifinanziamento - Ltro, attuate a dicembre e febbraio), **nel secondo trimestre dell'anno sono riesplose le tensioni sui mercati finanziari europei**, a causa dei forti timori sull'uscita della Grecia dall'Euro e delle difficoltà che hanno coinvolto il settore bancario spagnolo. A tali fattori si è aggiunto, inoltre, il **peggioramento generalizzato della congiuntura economica nazionale ed internazionale**, accentuato in molti Paesi dai processi di risanamento dei bilanci pubblici. Il deterioramento del quadro congiunturale ha interessato tutte le principali aree economiche mondiali, anche se con intensità e modalità differenti. I principali **Paesi Emergenti** evidenziano una riduzione del proprio ritmo di espansione, a causa di un minor contributo del commercio estero e della battuta d'arresto degli investimenti. La ripresa si conferma incerta negli **Stati Uniti**, con scarsi miglioramenti sul mercato del lavoro e forti vincoli sul fronte della finanza pubblica.

Nell'**Area Euro** la dinamica dell'attività economica ha evidenziato una sostanziale **stagnazione nel primo trimestre del 2012**, come sintesi di un'accelerazione registrata dal Pil di Germania e Finlandia che ha compensato la recessione dichiarata per Italia, Spagna, Grecia, Portogallo, Cipro e Malta. Gli indicatori congiunturali disponibili per il secondo trimestre denotano, tuttavia, un **progressivo deterioramento della crescita dell'Eurozona** (e persino della locomotiva tedesca), frenata dalle perduranti tensioni nei mercati del debito sovrano e dal loro impatto sulle condizioni del credito, nonché dal processo di aggiustamento dei bilanci pubblici e dall'elevata disoccupazione.

In particolar modo, la contrazione dell'attività economica, accentuatasi a partire dalla fine del 2011, rischia di investire l'**Italia** per il quarto trimestre consecutivo a causa dell'**indebolimento della domanda interna**, penalizzata dalle manovre di riequilibrio dei conti pubblici e dalla risalita del tasso di disoccupazione, unita alla persistente **caduta dei livelli produttivi delle imprese**.

Il recente ritorno al clima di incertezza sui mercati finanziari, intensificatosi da quando gli effetti benefici derivanti dalla seconda asta di liquidità Ltro (29 febbraio) sono stati progressivamente superati dai timori di rottura dell'euro, ha portato ad un **deciso innalzamento degli spread sui titoli di Stato**, che da dicembre 2011 si erano, invece, ridotti in modo significativo, colpendo in particolar modo i Paesi periferici dell'area. I rendimenti dei titoli di Stato italiani sono aumentati su livelli non molto distanti dal 6% ed il differenziale tra il Btp italiano e il Bund tedesco si è così attestato a fine giugno a 420 punti base circa, valore molto al di sopra del minimo di 280 punti base toccato a metà marzo.

Analogamente a quanto accaduto ai rendimenti dei titoli governativi, i **mercati azionari**, dopo un avvio d'anno positivo, hanno manifestato nel secondo trimestre 2012 una tendenza al ribasso, più sensibile nell'Area Euro, caratterizzata da un ritorno dell'avversione al rischio in un contesto di elevata volatilità particolarmente evidente in prossimità dei summit europei.

Gli accordi raggiunti nel Consiglio europeo del 28 e 29 giugno in merito a possibili interventi sui mercati dei titoli di Stato dei paesi con spread elevati e alla ricapitalizzazione delle banche hanno determinato una temporanea attenuazione delle tensioni. Le modalità con cui sarà data attuazione a tali decisioni saranno in ogni caso cruciali per ridurre stabilmente l'incertezza sui mercati finanziari e per il ripristino di normali condizioni di credito, che favorirebbero una più rapida ripresa economica nei Paesi dell'Eurozona.

AREA EURO

L'attività economica dell'Eurozona, dopo una chiusura d'anno negativa (-0,3% t/t nel quarto trimestre 2011), ha evidenziato una sostanziale stagnazione **nel primo trimestre 2012 con variazione nulla del Pil** rispetto al periodo precedente. Gli indicatori congiunturali relativi al secondo trimestre dell'anno segnalano, tuttavia, un deterioramento più marcato e diffuso delle economie dell'Area.

La **produzione industriale**, infatti, continua a manifestare preoccupanti difficoltà (-2,8% in maggio rispetto all'anno precedente), già evidenziate a partire dagli ultimi mesi del 2011, e le più recenti indagini condotte sulle imprese appaiono confermare il generale pessimismo che sta caratterizzando il mondo produttivo.

Anche l'evoluzione della **domanda interna** continua a presentare elementi di **debolezza**. La spesa delle famiglie è rimasta su livelli modesti ed anche le ultime informazioni sulle **vendite al dettaglio** evidenziano da circa un anno la prosecuzione di una dinamica di flessione (-1,6% annuo a maggio). Le prospettive rimangono ancora molto incerte, come evidenziato dal clima di fiducia dei consumatori, che si mantiene su livelli fortemente depressi, penalizzato dalle manovre di consolidamento attuate in molti Stati europei e dal peggioramento delle condizioni sul mercato del lavoro (tasso di disoccupazione all'11,1%, ai massimi degli ultimi anni).

Pur rimanendo al di sopra della soglia del 2%, l'indice dei **prezzi al consumo** ha continuato a ridursi, collocandosi al 2,4% in giugno. La decelerazione è riconducibile in particolar modo ai prezzi dei prodotti energetici, la cui dinamica è stata contenuta dal calo delle quotazioni delle materie prime, attenuando così gli effetti al rialzo derivanti dai consistenti aumenti delle imposte indirette in alcune economie dell'Area. Al netto delle componenti più volatili, la dinamica inflattiva di fondo è rimasta invece nel complesso modesta, come confermato dall'inflazione "core" (calcolata al netto dei prodotti energetici ed alimentari), che a maggio ha fatto registrare un incremento contenuto al +1,6% annuo. Tale evidenza, unita all'attenuazione degli effetti che hanno spinto al rialzo la dinamica dei prezzi nel corso della prima parte del 2012, dovrebbe consentire nei prossimi mesi un progressivo allentamento delle pressioni inflazionistiche all'interno dell'Eurozona.

POLITICA MONETARIA INTERNAZIONALE

In un contesto di bassa crescita economica e di aspettative d'inflazione contenute, l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati al di fuori dell'Area Euro nel corso del 2012 è rimasto fortemente espansivo. **La FED** ha lasciato invariato tra lo 0,0% e lo 0,25% l'intervallo obiettivo per i tassi di interesse ed ha ribadito che **i tassi rimarranno fermi sugli attuali livelli minimi per tutto il tempo necessario al consolidamento della ripresa**, cioè almeno fino alla fine del 2014. Allo stesso tempo l'istituto centrale americano ha affermato che non verranno fatti mancare al mercato ulteriori stimoli alla crescita, come la prosecuzione fino alla fine dell'anno dell'operazione "Twist", volta a moderare i tassi a lungo termine mediante l'acquisto di titoli di stato americani a più lunga scadenza, finanziato attraverso la cessione di titoli con vita residua inferiore a 3 anni.

Sono rimasti immutati anche gli orientamenti della **Banca d'Inghilterra** e della **Banca del Giappone**, che **hanno lasciato invariati i tassi di riferimento** (rispettivamente allo 0,5% e in un intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,1%) ed hanno mantenuto attivi i propri programmi di acquisto di titoli.

Il **Consiglio Direttivo della BCE** ha mantenuto i tassi d'interesse all'1% in tutto il primo semestre dell'anno, per poi allentare **le condizioni monetarie ad inizio luglio**, a fronte dell'acuirsi delle tensioni sui debiti sovrani e alla luce di prospettive sfavorevoli per la crescita dell'Eurozona, **tagliando i tassi di 25 basis points allo 0,75%**, valore confermato nella riunione di inizio agosto.

Tra gli altri interventi di politica monetaria, la BCE ha posto in essere nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012 **due operazioni di rifinanziamento a 36 mesi** (Longer Term Refinancing Operations - LTRO) ed ha ridotto il **coefficiente di riserva obbligatoria** (dal 2% all'1% a partire dal mese di gennaio 2012). Sono state, inoltre, annunciate ulteriori misure per migliorare l'accesso del settore bancario alle operazioni di rifinanziamento, allentando nuovamente le regole sul **collaterale**; in particolare, è stata ridotta la soglia di rating minimo degli ABS (Asses Backed Securities) e potranno essere ammessi anche altri titoli il cui sottostante è costituito da prestiti al consumo, leasing, finanziamenti per l'acquisto di auto e mutui commerciali.

L'ECONOMIA ITALIANA

La **contrazione dell'attività economica in Italia**, manifestatasi a partire dal terzo trimestre 2011, si è accentuata all'inizio dell'anno in corso (-0,8% la variazione del Pil nel primo trimestre sul periodo precedente), anche per effetto della severa manovra di riequilibrio dei conti pubblici, confermando il quadro recessivo già evidenziato alla fine del 2011. Gli ultimi dati disponibili confermano che l'economia italiana dovrebbe proseguire la fase di recessione anche nei trimestri centrali del 2012, a causa dell'inasprimento delle tensioni sui mercati finanziari e di altri fattori straordinari, quali il recente evento sismico in Emilia Romagna.

Il deterioramento del quadro congiunturale è confermato anche dall'andamento della **produzione industriale**, che prosegue il trend di diminuzione intrapreso dalla seconda metà del 2011, attestandosi a maggio al -6,9% annuo, su valori ampiamente inferiori (-19%) al picco raggiunto prima della crisi del 2008 (aprile 2008). Gli indicatori congiunturali qualitativi, d'altra parte, non prefigurano una ripresa a breve dell'attività produttiva; in particolare, **il clima di fiducia e le aspettative delle imprese sono progressivamente peggiorati**, fino a raggiungere in giugno il valore più basso da agosto 2009.

Il protrarsi della fase recessiva in Italia è stato determinato, in particolare, dall'indebolimento **della domanda interna**: i condizionamenti posti dalle manovre di bilancio, dal veloce deterioramento del mercato del lavoro e dall'inflazione ancora elevata hanno spinto le famiglie a ridimensionare i propri piani di spesa, con una conseguente contrazione dei consumi. Gli indicatori di fiducia dei consumatori, dopo una lieve stabilizzazione nel primo trimestre dell'anno, hanno così ripreso a deteriorarsi, toccando nuovi minimi storici e confermando il generale pessimismo delle famiglie italiane.

La dinamica dei prezzi al consumo non ha ancora mostrato i segnali di rallentamento già emersi per l'Eurozona, nonostante la moderazione sui mercati internazionali di materie prime e commodities, a causa dell'aumento delle imposte indirette. A giugno 2012, **l'indice generale dei prezzi al consumo è cresciuto del +3,3% annuo** (stessa variazione di fine 2011) e l'inflazione "core" (cioè quella calcolata al netto dei prodotti energetici ed alimentari) si mantiene pressoché stabile intorno al +2,2% annuo. L'inflazione è **prevista comunque in progressiva attenuazione nel corso dell'anno** grazie alla caduta dei prezzi del petrolio e al rallentamento dei prezzi internazionali.

Dati non confortanti provengono anche dal mercato del lavoro. Dopo essere gradualmente risalito sino a toccare il livello massimo in aprile (10,2%), **il tasso di disoccupazione si è attestato al 10,1% in maggio.** Desti particolare preoccupazione la disoccupazione giovanile (persone in cerca di lavoro di età compresa tra i 15 e i 24 anni), salita al 36,2% su valori ampiamente superiori alla media europea (pari a maggio al 22,6%).

Segnali incerti provengono dai dati di finanza pubblica. Si è, infatti, appesantito il **debito pubblico italiano** nei primi mesi del 2012, che ha raggiunto un nuovo massimo storico a **1.966,3 miliardi** in maggio, in crescita del +3,6% (+68 miliardi) rispetto al livello di fine 2011, e che, in base alle più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, potrebbe determinare a fine 2012 un rapporto rispetto al Pil pari al 125,8% rispetto al 119,9% dell'anno precedente.

Prosegue nel frattempo l'azione del governo sul fronte della **revisione della spesa pubblica** (*spending review*), i cui interventi dovrebbero consentire un risparmio per lo Stato di **4,5 miliardi per il 2012, di 10,5 miliardi per il 2013 e di 11 miliardi per il 2014**, al fine principalmente di evitare l'aumento di due punti percentuali dell'IVA per gli ultimi tre mesi del 2012 e per il primo semestre del 2013.

LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

L'**attività creditizia delle banche italiane nei primi sei mesi del 2012 è risultata in evidente rallentamento**, a causa delle perduranti **tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani** e del **peggioramento del quadro macroeconomico** nazionale e internazionale, che ha fortemente depresso la domanda di finanziamenti da parte di imprese e famiglie. In particolare, il mantenimento di elevati differenziali tra i titoli di Stato italiani e i Bund tedeschi, unito ai *downgrade* dei rating del debito sovrano dell'Italia e di gran parte delle banche italiane, ha contribuito a mantenere **elevato il costo del funding**, rendendo così difficile la raccolta di fondi da parte del sistema bancario nazionale, con una conseguente **contrazione dell'attività di impiego**. Queste difficoltà sono state in parte attenuate dalle due **operazioni di rifinanziamento straordinarie triennali della BCE**, che hanno fornito alle banche europee ed italiane liquidità a tassi notevolmente inferiori a quelli di mercato.

Alla riduzione dell'attività creditizia ha contribuito anche **la necessità per le banche di grandi dimensioni di innalzare i propri livelli di patrimonializzazione**, anche per far fronte alle richieste stringenti delle autorità centrali europee (in particolare dell'European Banking Authority) e alla sfiducia dei mercati finanziari.

La situazione più recente non sembra presentare, per il momento, un'inversione di tendenza sia sul fronte dell'andamento della raccolta sia relativamente alla dinamica degli impieghi, quest'ultima penalizzata anche da una **ripresa del trend di deterioramento della qualità del credito**, dopo i temporanei segnali di stabilità che erano stati registrati nel primo trimestre del 2012.

La raccolta

Come già anticipato, la crisi del debito sovrano e le tensioni sui mercati finanziari hanno influenzato negativamente la capacità di raccolta delle banche, come evidenziato dalla **debole dinamica dell'aggregato nei primi sei mesi del 2012**. A giugno 2012 infatti, secondo le prime stime dell'ABI, la **raccolta diretta** da residenti delle banche italiane evidenzia una **variazione nulla rispetto all'anno precedente**, pur risultando comunque in leggera crescita (+0,7%) rispetto ai livelli registrati a dicembre 2011.

Questa dinamica va comunque analizzata nel dettaglio, in quanto le diverse forme tecniche di raccolta hanno presentato andamenti tra loro molto differenziati. Secondo le stime preliminari dell'ABI il **comparto obbligazionario**¹, da un lato, **segna un'evidente contrazione** in giugno sia rispetto all'anno precedente (-5,1%) sia rispetto a dicembre 2011 (-4,1%), mentre **tornano a crescere**, dall'altro, **i depositi e PCT**, che in giugno risultano superiori del +2,9% rispetto all'anno precedente e del +2,4% rispetto a dicembre 2011. I dati consuntivi di Banca d'Italia, relativi al mese di maggio, evidenziano come all'interno di quest'ultimo aggregato, in particolare, si sia accentuata la **contrazione dei conti correnti** (-5,6% a/a, -4,9% rispetto a dicembre 2011) **a favore** di forme di investimento alternative a maggior rendimento come **i depositi con durata prestabilita**, che anche nel 2012 proseguono nel trend di forte crescita evidenziato negli ultimi mesi dell'anno precedente (a maggio +37,9% su base annua, +13,2% da dicembre 2011). Prosegue, infine, la dinamica negativa della **provvista sull'estero** (-18,7% a/a a maggio, ultimo dato disponibile, -5,3% nei primi cinque mesi dell'anno) che risente sia della preferenza espressa dalla clientela non residente per paesi considerati più sicuri dell'Italia sia della minore necessità delle banche italiane di reperire fondi all'estero dopo i finanziamenti ricevuti dalla BCE.

Per quanto riguarda la **raccolta indiretta**, i primi mesi del 2012 hanno evidenziato una **prosecuzione del trend negativo** che aveva già caratterizzato il 2011, dovuto al protrarsi delle difficoltà sul fronte della liquidità che ha spinto le banche a collocare prodotti di raccolta diretta a scapito dei prodotti di risparmio gestito. Secondo gli ultimi dati diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali Sgr del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito) nel primo semestre dell'anno si sono registrati deflussi da fondi e gestioni per oltre -10,1 miliardi di euro, di cui -4,6 miliardi solo nel mese di giugno. A giugno 2012 il patrimonio gestito complessivo risulta pari a 954 miliardi di euro, in crescita del +1,8% rispetto a dicembre 2011 (+16,6 miliardi), e del +0,3% rispetto al dato di maggio 2012 a causa di un modesto recupero dei mercati che ha compensato l'effetto negativo dei deflussi.

Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Nei primi mesi del 2012 l'attività creditizia in Italia è risultata via via in rallentamento, a causa sia della **caduta della domanda** di finanziamenti da parte delle famiglie ed imprese sia, seppur con un'intensità meno accentuata rispetto alla fine del 2011, del **restringimento delle condizioni di offerta** delle banche.

A giugno 2012 infatti, secondo le stime dell'ABI, i prestiti al settore privato registrano una contrazione del **-0,2% rispetto all'anno precedente, rimanendo comunque invariati rispetto ai livelli di fine 2011** (+0,0% rispetto a dicembre 2011).

L'andamento degli impieghi, che risulta sostanzialmente in linea con il trend evidenziato mediamente nell'Area Euro, risente in particolare della contrazione dell'operatività con imprese e famiglie (-0,6% a/a in giugno, -0,6% da dicembre 2011). Nel dettaglio i **prestiti alle imprese**, che già nella seconda parte del 2011 avevano evidenziato un rallentamento, a maggio 2012 (ultimi dati disponibili) hanno registrato una flessione del -1,2% annuo (-0,7% da dicembre 2011), coerentemente con il peggioramento dell'andamento produttivo italiano rilevato in questi ultimi mesi. Risultano in evidente decelerazione a maggio anche gli **impieghi con le famiglie**, che pur essendo ancora in crescita del +1,3% rispetto all'anno precedente, segnano addirittura una flessione del -0,4% nei primi 5 mesi del 2012, a causa della netta contrazione della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni e dell'andamento fiacco del credito al consumo.

¹ Al netto delle obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, che hanno avuto recentemente una notevole crescita per effetto delle emissioni finalizzate a costituire collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

La fase di recessione ha influenzato non solo l'evoluzione dell'attività creditizia, ma ha anche inciso sull'ulteriore peggioramento della **qualità dei portafogli creditizi delle banche**: a maggio lo stock di sofferenze lorde evidenzia una crescita del +15,1% rispetto al valore registrato lo scorso anno (+3,4% nei primi 5 mesi del 2012), incrementando la propria incidenza sugli impieghi dal 5,44% di dicembre 2011 al 5,60% di maggio (4,88% a maggio dell'anno precedente). Significativi incrementi si registrano anche sugli altri crediti in difficoltà (esposizioni incagliate, scadute e ristrutturare), la cui incidenza sugli impieghi è salita dal 4,41% di dicembre 2011 al 5,00% di marzo 2012, ultimo dato disponibile.

I tassi di interesse bancari

La liquidità fornita dalla BCE mediante le due operazioni LTRO (21 dicembre 2011 e 29 febbraio 2012) ha fortemente ridotto le tensioni sul mercato del *funding* e **ha permesso alla banche di raccogliere liquidità in questi ultimi mesi a tassi un po' più contenuti**, seppur sempre su livelli elevati, **con una conseguente leggera riduzione dei tassi sugli impieghi**.

A giugno 2012, infatti, il tasso medio sulla raccolta si è attestato al 2,08%, in crescita di +8 punti base rispetto a dicembre 2011, e invariato rispetto a maggio 2012 (+31 punti base in più rispetto a giugno 2011). Questa dinamica è l'effetto, in particolare, di una crescita del tasso sui depositi (+15 punti base rispetto a dicembre 2011, +35 punti base rispetto a giugno 2011), da imputare alla più elevata remunerazione dei depositi con durata prestabilita, e di una lieve diminuzione di quello sulle obbligazioni (-2 punti base nei primi cinque mesi dell'anno, +14 punti base rispetto all'anno precedente).

Sul fronte dell'attivo, come già anticipato, in questi ultimi mesi si è registrata una riduzione dei tassi alla clientela, anche grazie al trend decrescente dei tassi di mercato di riferimento per le indicizzazioni (ad esempio l'Euribor a 3 mesi). A maggio 2012, infatti, il tasso medio ponderato sui prestiti a famiglie e società non finanziarie si attesta al 3,99%, in discesa di -24 punti base rispetto a dicembre 2011 (ma in aumento di +11 punti base su base annua) grazie, in particolare, alla discesa dei tassi sui prestiti con scadenze superiori ai 5 anni.

Il progressivo calo dei tassi attivi in un contesto in cui permane elevato il costo della raccolta, seppur in lieve riduzione, ha determinato a giugno 2012 un restringimento della forbice bancaria di -32 punti base rispetto a dicembre 2011 (-20 punti base rispetto a giugno 2011).

LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE

Si evidenziano di seguito le principali novità normative e fiscali che sono intervenute nel primo semestre del 2012.

In data **11 gennaio 2012** la Banca d'Italia ha pubblicato il documento "**Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche**" nel quale sono richiesti alle banche nuovi adempimenti in materia di "governo societario" con particolare riguardo al processo di selezione e valutazione dei componenti degli organi di supervisione e gestione, i quali devono essere dotati di adeguate professionalità e devono dedicare tempo e risorse adeguate nello svolgimento dei compiti loro richiesti.

La Banca d'Italia, **tra i mesi di gennaio e maggio 2012**, ha pubblicato **tre aggiornamenti alle disposizioni di vigilanza prudenziale** per le banche di cui alla Circolare 27 dicembre 2006, n. 263. In particolare, sono stati inseriti nuovi capitoli in materia di patrimonio di vigilanza, di banca depositaria di OICR e di fondi pensione e in materia di rischio di credito.

Il **20 aprile 2012** la Banca d'Italia, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e l'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo in collaborazione con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno pubblicato **un documento congiunto contenente i criteri cui si atterrano**, ciascuna per il proprio settore di competenza, **qualora debbano valutare la sussistenza di cariche incrociate in violazione dell'articolo 36 del d.l. DL 201/2011** (convertito nella legge 214/2011) **cosiddetto Decreto "Salva Italia"** che, come noto, ha introdotto il divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (cosiddetto "divieto di *interlocking*"). Il successivo 13 giugno 2012 le richiamate Autorità di Vigilanza hanno pubblicato sui propri siti istituzionali i richiesti chiarimenti in ordine all'applicazione dell'articolo 36 del citato decreto.

In data **8 maggio 2012**, considerata l'opportunità di consolidare e riordinare per ragioni di organicità e sistematicità la normativa in materia di gestione collettiva del risparmio, nonché l'esigenza di uniformare la vigente disciplina alle direttive comunitarie, **la Banca d'Italia ha emanato il nuovo Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio**, che abroga e sostituisce il precedente Provvedimento della Banca d'Italia del 14 aprile 2005.

Successivamente, in data 9 maggio 2012, la Banca d'Italia e la Consob hanno pubblicato sui rispettivi siti istituzionali le Modifiche al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della Consob in materia di organizzazione e procedure degli intermediari del 29 ottobre 2007. Le richiamate modifiche si sono rese necessarie al fine di adeguare le disposizioni del Regolamento alle direttive comunitarie emanate in materia di taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).

La Consob ha approvato **in data 9 maggio 2012** le **modifiche al Regolamento Emittenti** e al Regolamento in materia di intermediari. Le modifiche ai regolamenti Consob intervengono con tre obiettivi: eliminare le disposizioni non previste dalla normativa comunitaria e non giustificate da specificità del mercato italiano, razionalizzare gli adempimenti delle società quotate al fine di ridurre gli oneri, preservare la tutela degli investitori insieme all'efficienza del mercato, del controllo societario e del mercato dei capitali. E' stata inoltre effettuata una revisione della disciplina dell'informativa societaria con l'accorpamento di tutte le disposizioni che prevedono comunicazioni al pubblico e alla Consob, mantenendo inalterati i relativi obblighi.

Dal cosiddetto Decreto "Salva Italia" DL 201/2011 convertito nella legge 214/2011 entrata in vigore il 28 dicembre 2011 in poi si sono succeduti una serie di decreti e provvedimenti che hanno riguardato direttamente o indirettamente diversi aspetti dell'attività bancaria e quindi dei rapporti con la clientela. Il Decreto "Salva Italia" ha, tra l'altro, introdotto nel Dlgs 385/1993 l'art. 117 bis ("Remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti") con riguardo alle commissioni a favore delle banche a fronte della concessione di linee di credito, della loro messa a disposizione, del loro mantenimento in essere, del loro utilizzo anche nel caso di sconfinamenti in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido, la cui attuazione è condizionata alla Delibera CICR da emanarsi entro il 31/5/2012 e non ancora adottata al 30 giugno 2012.

Per quanto in questa sede di interesse si evidenziano i seguenti decreti: il cosiddetto "**Decreto sulle liberalizzazioni**" DL 1/2012 convertito nella legge 27/2012 e corretto, per quanto riguarda le suddette commissioni bancarie, dal DL 29/2012 convertito nella legge 62/2012, il cosiddetto "**Decreto sulle semplificazioni**" DL 16/2012 convertito nella legge 44/2012.

In materia di assicurazioni e di mutui, è **entrato in vigore il 2 aprile 2012 il Regolamento ISVAP n° 2946 del 6 dicembre 2011**, sulla base del quale gli intermediari devono astenersi dall'assumere, direttamente o indirettamente, la contemporanea qualifica di beneficiario o di vincolatario delle prestazioni assicurative e quella di intermediario del relativo contratto in forma individuale o collettiva.

Il 3 maggio 2012, l'ISVAP ha inoltre emanato il Regolamento 40 che ha modificato il Codice del Consumo (Dlgs 206/2005) stabilendo che concreta una "pratica commerciale scorretta" la banca che obblighi il consumatore a stipulare un mutuo, a sottoscrivere una polizza o ad aprire un conto presso di essa.

La diversa normativa di cui sopra ha altresì introdotto delle misure per la tracciabilità dei pagamenti in contanti uguali o superiori a 1.000 euro e l'obbligatorietà del conto corrente (o libretto postale) per l'accredito di pensioni o di stipendi da P.A. Ha altresì introdotto con decorrenza 1° giugno 2012 il Conto di Base (Convenzione del 28 marzo tra ABI, Banca d'Italia, MEF cc.) per clientela in situazioni svantaggiate.

Si ricorda inoltre che è stato emanato il "**Provvedimento della Banca d'Italia in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti**" del 20/06/2012 contenente le nuove "Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica" (Recepimento della direttiva sugli Imel), fermo ed invariato il resto.

Infine si richiama l'attenzione su quanto previsto dal D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011 che ha modificato l'art. 49 del D.Lgs 231/2007 (cosiddetta "Normativa anticiclaggio") prevedendo, fra l'altro, che i libretti di deposito al risparmio al portatore con saldo pari/superiore a 1.000 euro emessi prima del 06/12/2011 devono essere estinti o il loro saldo deve essere stato ridotto (dal portatore) ad una somma al di sotto di 1.000 euro entro il 31 marzo 2012.

Per quanto riguarda **le novità normative in materia fiscale** si richiama in particolare il **Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201** (cosiddetta "Manovra Monti" o "Decreto Salva Italia"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, introdotto per contrastare gli effetti del peggioramento del ciclo economico. Tale decreto sul versante fiscale è intervenuto su più fronti, prevedendo interventi a favore delle attività produttive e aumentando la tassazione sui consumi e sui patrimoni. Per quanto riguarda le principali novità che hanno un impatto sul sistema bancario si segnalano le seguenti **disposizioni a favore delle attività produttive**:

- l'articolo 1 (Aiuto alla crescita economica o "ACE") che al fine di incentivare il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese ha previsto l'esclusione dalla base imponibile del reddito d'impresa del rendimento figurativo degli incrementi di capitale proprio;

- le varie disposizioni in materia di IRAP per la detassazione del costo del lavoro, le quali al fine di incentivare l'occupazione femminile e giovanile, hanno previsto a decorrere dal periodo d'imposta 2012 un incremento delle deduzioni forfetarie dalla base imponibile IRAP previste per il personale dipendente con contratto a tempo indeterminato nel caso di assunzione di lavoratrici donne o di lavoratori di età inferiore a 35 anni. E' stata inoltre prevista la deducibilità ai fini delle imposte sui redditi delle società (IRES) e delle persone fisiche della quota parte dell'IRAP dovuta, corrispondente all'imposta sul costo per il lavoro dipendente e assimilato, al netto delle deduzioni di legge già spettanti;
- le modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti, le quali consentono di trasformare in crediti d'imposta anche le DTA correlate a perdite fiscali.

In materia di tassazione dei patrimoni e dei consumi si segnala:

- l'articolo 13 che ha istituito in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012 e fino al 2014, l'Imposta Municipale Propria. A decorrere dal 2015 l'imposta verrà applicata a regime, diventando pertanto Imposta Municipale Unica (IMU). L'introduzione dell'IMU è stata accompagnata dall'incremento delle rendite catastali nonché da una nuova imposta dovuta sugli immobili posseduti all'estero;
- l'articolo 19, che contiene disposizioni in materia di imposta di bollo dovuta sui prodotti e strumenti finanziari, sui rapporti di conto corrente e sui libretti di deposito. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari la Manovra Monti ha esteso l'applicazione del bollo a tutte le comunicazioni relative a prodotti e strumenti finanziari, compresi i depositi bancari, anche se non soggetti all'obbligo di deposito presso gli intermediari finanziari, ad esclusione delle comunicazioni relative ai fondi pensione e ai fondi sanitari. Inoltre, l'imposta non è più determinata in misura fissa, bensì in misura proporzionale al valore di mercato degli strumenti e prodotti finanziari, con un'aliquota pari allo 0,1% per l'anno 2012 incrementata allo 0,15% a decorrere dal 2013. In ogni caso l'imposta è dovuta nella misura minima di 34,20 € e (limitatamente all'anno 2012) nella misura massima di 1.200 euro. E' stata, altresì, istituita a decorrere dall'anno d'imposta 2011 un'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero che si applica con le stesse aliquote previste per l'imposta di bollo su strumenti e prodotti finanziari. L'articolo 19 citato ha inoltre esteso ai libretti di deposito l'applicazione dell'imposta di bollo già prevista per i rapporti di conto corrente, prevedendo un incremento da 73,80 a 100,00 euro del bollo annuale dovuto sui rapporti di conto corrente e sui libretti di deposito intestati a soggetti diversi dalle persone fisiche e l'esenzione dal bollo per i rapporti di conto corrente e libretti di risparmio intestati a persone fisiche e con giacenza media annua non superiore a 5.000 euro. E' stata, infine, introdotta un'imposta di bollo speciale annuale e un'imposta straordinaria sulle attività finanziarie emerse a seguito dei diversi provvedimenti di sanatoria (cosiddetti scudi fiscali) che si sono succeduti negli ultimi anni.

Infine, si evidenzia che l'art. 20 del citato decreto n. 201/2011, ha riaperto i termini per aderire alla **procedura di affrancamento**, prevista dall'articolo 23, commi da 12 a 15, del DL 98/2011, che consente l'affrancamento, tramite il pagamento di un'imposta sostitutiva, dei maggiori valori civilistici iscritti sulle partecipazioni di controllo nel bilancio di esercizio a seguito di operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, conferimenti di azienda) a condizione che tali maggiori valori risultino iscritti autonomamente nel bilancio consolidato, riferibile all'esercizio in corso al 31 dicembre 2010, come avviamento, marchi d'impresa ed altre attività immateriali. Inoltre, viene consentita la possibilità di affrancare i maggiori valori, autonomamente iscritti nel bilancio consolidato (relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2010) come avviamento, marchi d'impresa ed altre attività immateriali, emersi a seguito di operazioni di acquisto di aziende o di partecipazioni di controllo. La procedura di affrancamento è stata altresì estesa anche con riferimento alle operazioni straordinarie o traslative effettuate nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2011.

LE LINEE DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPVI: LE ATTIVITA' DI RILEVANZA STRATEGICA

Il primo semestre 2012, dopo un inizio promettente, ha purtroppo confermato tutte le difficoltà che già avevano limitato l'operatività del Sistema creditizio italiano nel 2011: **un'estrema e persistente incertezza sui mercati finanziari, un contesto macroeconomico in ulteriore deterioramento e un evidente rallentamento dell'attività di intermediazione**, causato principalmente dal permanere delle tensioni sul lato del *funding* e dall'incremento della rischiosità dei prenditori.

La situazione delineata non sembra per il momento destinata ad un rapido miglioramento, anzi, tutti gli indicatori attualmente disponibili confermano la fase di estrema debolezza non solo della congiuntura italiana, ma anche internazionale, con una conseguente penalizzazione della redditività del Sistema creditizio, prevista contenuta per tutto l'esercizio.

In tale contesto quindi estremamente difficile e complesso, **il Gruppo BPVi si è focalizzato principalmente sulle linee di intervento delineate nel nuovo Piano Industriale 2012-2014/16**, recentemente approvato: **il deciso rafforzamento della posizione di liquidità, il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione e una crescita selettiva degli impieghi**, continuando nell'azione di sostegno dei territori.

Sul fronte delle azioni intraprese per limitare i rischi di liquidità, si segnala principalmente la forte attenzione commerciale che ha consentito **un incremento significativo della raccolta diretta, in particolare quella da clientela retail e piccole e medie imprese**, limitando al minimo il ricorso alla provvista cosiddetta "*wholesale*". Su quest'ultima, la Banca è intervenuta attraverso il lancio di un'**operazione di Liability Management**, finalizzata, in particolare, ad allungare la durata delle passività emesse sull'euromercato, in un periodo di grande volatilità ed incertezza di mercato. Anche **sul fronte della raccolta interbancaria** la BPVi si è attivata, come del resto le altre banche italiane, attingendo dai fondi resi disponibili dalla BCE con le due operazioni di rifinanziamento a 36 mesi (Longer Term Refinancing Operations - LTRO) tenute, rispettivamente, nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012: l'accesso a questo canale di *funding* ha consentito, in una situazione di forte "tensione" dei mercati finanziari, di allungare le scadenze e di ridurre i rischi connessi ad eventuali cambiamenti delle condizioni di accesso alle suddette operazioni.

Sul fronte della solidità patrimoniale **il Gruppo BPVi ha confermato anche nel primo semestre il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione** (Core Tier 1 8,2% e Total Capital Ratio 11,3%) anche grazie ad una mirata attività di impiego, focalizzata principalmente sui privati e imprese small business, categorie di clientela a minor assorbimento patrimoniale. L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPVi è stata confermata, anche su base prospettica, dalle risultanze del periodico **Rendiconto ICAAP**, relativo alla situazione del 31 dicembre 2011, informativa realizzata annualmente ed inviata all'Autorità di Vigilanza entro il 30 aprile 2012.

Infine, **relativamente alla crescita degli impieghi, il Gruppo BPVi**, nonostante un'evidente calo della quantità e qualità della domanda di credito a causa del deterioramento della congiuntura economica, **ha mantenuto fede alla sua mission di banca popolare a sostegno dei territori**, facendo registrare nel primo semestre del 2012 una crescita degli impieghi **ancora una volta superiore a quella registrata mediamente dal Sistema creditizio italiano**. A tal proposito si segnalano, in particolare, le erogazioni di finanziamenti destinate alle famiglie e alle piccole medie imprese, che rappresentano le controparti economiche di riferimento delle banche del Gruppo BPVi.

Tra le altre iniziative di rilevanza strategica si segnala, inoltre, l'avvio del **Progetto "Farma"** finalizzato a razionalizzare ed efficientare le società del Gruppo operanti nel settore sanitario, attraverso la creazione di un'unica realtà di nicchia a livello italiano dedicata ai servizi finanziari dedicati al settore farmaceutico.

Sempre nell'ambito dei processi di razionalizzazione ed efficientamento del Gruppo si citano la cessione da parte di BPVi all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane dei contratti di Banca Depositaria e la cessione da parte di BPVI Fondi Sgr ad Arca Sgr di due rami d'azienda aventi ad oggetto le attività di gestione collettiva del risparmio e i portafogli istituzionali. Le suddette cessioni si perfezioneranno entro la fine dell'esercizio 2012.

Di seguito si riporta una descrizione più dettagliata delle principali iniziative di rilevanza strategica che hanno caratterizzato l'operatività del Gruppo BPVi nel corso del primo semestre 2012.

IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE 2012-2014/16

Con la fine del 2011 **si è concluso il periodo di riferimento del Piano Industriale 2008-2011**, che, in un contesto macroeconomico e di settore non favorevole, aveva definito una strategia di prudente consolidamento, finalizzata al miglioramento di redditività ed efficienza dell'attività caratteristica e alla creazione dei presupposti patrimoniali, economico, finanziari e organizzativi per avviare una nuova fase di sviluppo. Nell'arco di tempo di validità del Piano sono stati realizzati numerosi interventi di **rilancio della strategia commerciale** e di **ottimizzazione dell'assetto societario**, con la cessione di partecipazioni non più strategiche, nonché la **razionalizzazione e il rilancio di importanti business** come ad esempio *l'asset management*, *il merchant banking* ed *il private equity*. Infine nel 2011 è stato completato il **Progetto di Ristrutturazione di Gruppo**, ultima e più importante fase del processo di consolidamento delineato nel Piano Industriale, che ha comportato l'incorporazione di Cariprato e Banca Nuova nella Capogruppo, con lo scorporo di quest'ultima in una nuova realtà più snella e focalizzata sull'attività commerciale nel Sud Italia.

Stante la sostanziale conclusione delle azioni previste nel Piano Industriale 2008-2011 e considerando le rilevanti sfide poste dal difficile ed incerto contesto macroeconomico e di settore nei prossimi anni, **il 20 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il nuovo Piano Industriale 2012-2014/16** che prevede, in un contesto che si manterrà difficile ed incerto, un progressivo miglioramento degli indicatori di redditività ed efficienza con conseguenti benefici in termini di posizionamento competitivo del Gruppo nell'ambito del Sistema bancario nazionale. Le principali aree di intervento, che rappresentano anche le linee guida sottostanti gli obiettivi del budget 2012, sono rappresentate, in sintesi, dal **rafforzamento della posizione di liquidità**, per limitare la dipendenza dalla provvista interbancaria e dalla raccolta cosiddetta *"wholesale"*, dal **mantenimento della solidità patrimoniale**, per mettere il Gruppo al riparo da ulteriori potenziali "strette" regolamentari, e dalla **creazione di valore per il Gruppo, i Soci e la clientela**, continuando nell'azione di **crescita e sostegno dei territori**. Tra le iniziative prioritarie il nuovo Piano Industriale prevede anche **la ripresa della crescita dimensionale**, attraverso la definizione di un piano di razionalizzazione e sviluppo delle filiali e la valutazione di opportunità di acquisizione e investimento secondo criteri chiari e coerenti con il modo di "fare banca" del Gruppo BPVi e tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico e di settore. In tale ambito si colloca l'interessamento espresso a maggio 2012 da BPVi per l'acquisto della quota detenuta dalla Banca Monte dei Paschi di Siena (60,42% del capitale sociale) in **Biverbanca**, operazione che, come noto, non si è conclusa con l'acquisizione della partecipazione da parte di BPVi.

Con specifico riferimento alla propensione al rischio, considerato il contesto macroeconomico e operativo e tenuto conto degli orientamenti delle Autorità di Vigilanza anche a livello internazionale, è stato definito **un livello minimo del Tier 1 pari all'8%, con l'obiettivo, in arco Piano, di raggiungere circa il 9%**.

LE NOVITA' NELLA GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITA' DA PARTE DEL GRUPPO BPVI

Come già ampiamente descritto, alla fine del 2011 la situazione sui mercati finanziari era divenuta estremamente critica, a causa principalmente dell'acuirsi della crisi del debito sovrano dei Paesi dell'Area Euro e della forti preoccupazioni nei confronti della tenuta degli istituti di credito che detenevano elevate quantità di titoli di Stato nei propri portafogli. Tale situazione, unita alle enormi difficoltà per le banche a raccogliere fondi a prezzi sostenibili a causa degli elevati rendimenti offerti dai titoli di Stato, aveva determinato una forte sfiducia tra gli stessi intermediari finanziari europei e, conseguentemente, una nuova fortissima crisi di liquidità e una contrazione del credito bancario. **Questa crisi finanziaria è stata affrontata con decisione e tempestività dalla BCE tra la fine del 2011 ed i primi mesi del 2012**, attraverso l'adozione di numerosi interventi sia di natura ordinaria sia non convenzionali. A tal proposito si ricordano, tra gli altri, **le riduzioni del tasso di rifinanziamento principale** (con tagli a novembre, dicembre e, l'ultimo, a luglio 2012 che ha portato il tasso di riferimento allo 0,75%), **la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria** (dal 2% all'1% a partire dal mese di gennaio 2012), **l'allargamento delle "maglie" relative ai criteri di stanziabilità** presso la stessa BCE e, soprattutto, **l'attuazione di due operazioni di rifinanziamento a 36 mesi** (Longer Term Refinancing Operations - LTRO) nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012. Con quest'ultimo intervento, in particolare, la BCE ha allocato fondi alle banche per un totale di oltre 1.000 miliardi di euro, con una liquidità aggiuntiva, al netto cioè del rifinanziamento dei prestiti in scadenza, di circa 510 miliardi di euro.

Anche la Banca Popolare di Vicenza ha partecipato, come le altre banche italiane, alle due aste triennali della BCE, per un importo complessivo pari a 3,3 miliardi di euro, con benefici anche in termini di **allungamento delle scadenze e di riduzione dei rischi connessi ad eventuali cambiamenti delle condizioni di accesso alle suddette operazioni**.

Oltre a questo, nella consapevolezza della natura straordinaria e quindi temporanea di questi importanti interventi di contrasto ai rischi di liquidità sistemica, **il Gruppo BPVI nel corso del primo semestre ha concentrato l'azione commerciale sulla crescita della raccolta diretta da clientela ordinaria**, in particolare con soggetti **privati e piccole e medie imprese**, limitando conseguentemente il ricorso alla provvista cosiddetta "*wholesale*". Questa iniziativa ha lo scopo principale di perseguire, come peraltro previsto nel nuovo Piano Industriale, un riequilibrio strutturale del rapporto impieghi/raccolta diretta, elemento necessario per consentire al Gruppo BPVI di garantire anche per il futuro una crescita degli impieghi.

Inoltre, allo scopo di stabilizzare il *funding*, nel mese di febbraio BPVI ha lanciato **un'operazione cosiddetta di Liability Management**, finalizzata a gestire in modo efficiente le passività in essere della Banca e, in particolare, ad allungare la durata delle passività raccolte sull'euromercato. Per le vecchie emissioni con scadenza 2012 è stata data la facoltà di scegliere tra titoli di nuova emissione con scadenza 2014 o 2015. Tutti gli altri portatori di *notes* esistenti hanno avuto la possibilità di investire esclusivamente in analoghi titoli aventi scadenza 2015. **I risultati dell'operazione sono stati positivi** (sono stati scambiati titoli per un controvalore pari a circa 600 milioni di euro) con una netta prevalenza di titoli 2015 dimostrando la fiducia degli investitori nei confronti delle prospettive di medio termine del Gruppo.

Inoltre, con questa operazione BPVi ha rinnovato la sua presenza sull'euromercato nel solco di una tradizione consolidata che ha visto l'istituto emettere in maniera regolare proprie obbligazioni a partire dal 2010 nonostante le tensioni presenti e le incertezze connesse al rischio sovrano.

Infine, tra le altre iniziative realizzate a supporto del processo di riequilibrio e riduzione dell'esposizione a breve termine della Banca, si ricorda il completamento nel mese di febbraio 2012 dell'operazione di cartolarizzazione "**Berica ABS**" per complessivi 1.377 milioni di cui 1.050 milioni di *note senior* eleggibili a fini BCE.

PROGETTO "FARMA"

Come già descritto nella Relazione sulla Gestione del Bilancio d'Esercizio 2011, nel 2011 il Gruppo BPVi aveva deciso di investire con decisione in nuovi e promettenti business, tra cui quello rappresentato dai **servizi finanziari dedicati al settore farmaceutico**. Nel settembre 2011, infatti, il Gruppo BPVi aveva acquisito la quota di controllo (75,21% del capitale sociale) della **Banca di Credito dei Farmacisti**, istituto nato a Jesi nel 2007 con due filiali nelle Marche e nell'Abruzzo, consolidando in tal modo la propria presenza nel settore sanitario, già presidiato tramite la controllata Farbanca e la partecipata Farmanuova.

All'inizio del 2012 è stato avviato un **progetto di razionalizzazione ed efficientamento delle società del Gruppo BPVi operanti nel settore sanitario**, cosiddetto **Progetto "Farma"**, al fine di creare un'unica realtà di nicchia a livello italiano nel settore delle farmacie. L'operazione prevedeva la **fusione per incorporazione di Banca di Credito dei Farmacisti e Farmanuova in Farbanca**, con evidenti benefici in termini di integrazione operativa, anche attraverso la concentrazione su un unico polo produttivo in Bologna, e di contenimento dei costi, attraverso l'eliminazione delle strutture societarie ridondanti e lo sviluppo di una banca esclusivamente telematica caratterizzata da strutture operative snelle.

In data 27 aprile 2012, ricevuta la preventiva autorizzazione della Banca d'Italia, gli organi amministrativi di Farbanca e di Banca di Credito dei Farmacisti hanno approvato il Progetto di Fusione per incorporazione di BCF in Farbanca. Successivamente, **in data 4 giugno 2012, le assemblee degli azionisti di Farbanca e di BCF hanno approvato la Fusione**. La suddetta fusione si perfezionerà entro il 2012, una volta decorsi gli applicabili termini di legge, mediante la stipula del relativo atto di fusione.

In relazione alla fusione di Farmanuova in Farbanca, in data 23 febbraio 2012 gli organi amministrativi di Farbanca e di Farmanuova hanno deliberato di dare avvio all'operazione di fusione. Si segnala che in data 4 giugno 2012 la Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione alla fusione, ma successivamente il Consiglio di Amministrazione di Farmanuova non ha assunto una deliberazione che consentisse di procedere con la citata operazione di fusione, non ritenendola favorevole per Farmanuova. Per tale motivo è **stato, pertanto, interrotto il relativo processo di fusione di Farmanuova in Farbanca, che sarà quindi perfezionato per la sola Banca di Credito dei Farmacisti**.

NOVITA' NEL COMPARTO DEL RISPARMIO GESTITO

Il primo semestre del 2012 è stato caratterizzato da importanti novità per il Gruppo BPVi che hanno avuto per oggetto il comparto del risparmio gestito.

Il 13 marzo 2012, esaurite le diverse fasi intermedie ed autorizzative, è avvenuta la **scissione parziale non proporzionale e asimmetrica di B.P.Vi Fondi SGR S.p.A.** società appartenente al Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza attiva nella gestione dei patrimoni di terzi, partecipata in maniera paritetica al 50% da parte di BPVi e Cattolica Assicurazioni.

La citata scissione, avvenuta a favore di Cattolica Immobiliare S.p.A. (che a seguito dell'operazione ha modificato la propria denominazione in Cattolica Gestione Investimenti S.p.A.), operazione peraltro già prevista nell'ambito della rinegoziazione dell'Accordo di *partnership* sottoscritto nel mese di dicembre 2010 tra la BPVi e Cattolica Assicurazione, ha riguardato il ramo d'azienda della Sgr operante con il Gruppo Cattolica, comprensivo del 50% del patrimonio netto della medesima società. Con l'operazione è venuta meno la partecipazione di Cattolica Assicurazioni in BPVi Fondi Sgr, che a partire dal 1° aprile è pertanto rimasta assoggettata al controllo totalitario (100%) da parte della Banca Popolare di Vicenza.

Successivamente, in data 30 luglio 2012, è stato sottoscritto un contratto preliminare per la **cessione da parte di BPVi Fondi ad Arca SGR di due rami d'azienda** aventi ad oggetto rispettivamente la gestione dei quattordici fondi comuni di investimento appartenenti al Sistema Fondi Pacto (il "Ramo OICR"), costituito dalle attività di gestione collettiva del risparmio svolte dalla stessa BPVi Fondi, e la gestione dei portafogli istituzionali (il "Ramo GPA"). Complessivamente le masse dei due rami d'azienda ceduti al 30 giugno 2012 ammontavano a circa 1,3 miliardi di euro. **L'operazione si inserisce in una più generale strategia di rilancio e revisione della governance di Arca SGR**, di cui la BPVi detiene attualmente il 10,9% del capitale, **quale principale punto di riferimento per la gestione dei fondi comuni di investimento delle banche popolari italiane**. Il corrispettivo definitivo della cessione dei due rami d'azienda verrà determinato alla data di efficacia dell'operazione sulla base della consistenza delle masse alla medesima data e sarà eventualmente oggetto di un meccanismo di aggiustamento parziale che troverà applicazione nel medio periodo. Allo stato attuale non sono previste né plusvalenze né minusvalenze dalla cessione.

ALTRE INFORMAZIONI

Cessione dei contratti di Banca Depositaria all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

In data 11 maggio 2012 la BPVi ha sottoscritto, congiuntamente con altre banche popolari, un accordo per la **cessione all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) delle convenzioni di Banca Depositaria relative ai fondi Arca e ai fondi di BPVi Fondi Sgr**, per un corrispettivo lordo di 9,3 milioni di euro. L'operazione di cessione è principalmente motivata dal progressivo consolidamento ed efficientamento che si registra nel settore che risente in modo significativo delle economie di scala conseguibili solamente con l'incremento delle masse in custodia, nonché alla continua evoluzione della normativa che richiede agli operatori significativi investimenti e una notevole specializzazione per essere "compliant" con essa.

L'operazione è prevista **perfezionarsi entro la fine dell'esercizio**, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni delle competenti autorità e all'esaurimento delle procedure previste per legge.

Nuovo Ufficio di Rappresentanza a New York

Alla fine di febbraio 2012 la Banca Popolare di Vicenza ha inaugurato la nuova Sede di **Rappresentanza di New York**, facendo salire a 5 gli Uffici già detenuti all'estero ed, in particolare, ad Hong Kong (Cina), Shanghai (Cina), New Delhi (India), e San Paolo (Brasile), quest'ultimo operativo da gennaio 2011.

La nuova sede a New York, che si trova al 35° piano del Fuller Building, storico edificio art decò nel cuore di Manhattan, al 595 Madison Avenue, costituisce un efficiente riferimento operativo in un mercato di straordinaria importanza per l'export delle imprese italiane e rappresenta un importante punto di appoggio per tutte le aziende clienti di BPVi che intendono operare non solo negli Stati Uniti, ma anche nell'intera area Nafta, comprendente il Canada ed il Messico. I servizi a disposizione della clientela comprendono, infatti, un'assistenza completa nelle transazioni e un'attività di consulenza indispensabile per affrontare con sicurezza il mercato internazionale. Attraverso una rete di operatori e professionisti operanti a New York, l'Ufficio di Rappresentanza garantisce assistenza legale e fiscale, ricerche di opportunità commerciali e potenziali clienti, la partecipazione a fiere, esibizioni ed altri eventi, la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento per società italiane e attività di *correspondent banking* allo scopo di canalizzare i pagamenti o risolvere problemi bancari.

I Rating della Banca Popolare di Vicenza

L'acuirsi della crisi del debito sovrano italiano e l'ulteriore deterioramento del quadro economico nazionale **hanno spinto le principali società di rating internazionali ad abbassare i propri giudizi sul merito creditizio dell'Italia**, scesi su valori mai registrati in precedenza. Contestualmente **sono stati rivisti in negativo anche i giudizi e le previsioni sull'andamento del settore bancario nazionale**, penalizzato dai persistenti problemi di liquidità, dal forte incremento del costo del *funding* e dal peggioramento della qualità del credito, con un conseguente impatto sulla redditività delle banche.

A seguito delle severe azioni di rating sull'Italia, **anche i giudizi sugli istituti di credito italiani hanno conseguentemente subito un generale abbassamento**, tra cui **anche quelli rilasciati alla Banca Popolare di Vicenza** da parte di Standard & Poor's e Fitch Ratings, che sono riportati nella tabella successiva.

Società di Rating	Lungo termine	Breve termine	Outlook	Data ultimo giudizio
Standard & Poor's	BB+	B	Negativo	03/08/2012
Fitch Ratings	BBB	F3	Negativo	25/11/2011

Per quanto riguarda il 2012, si segnala da parte di **Standard & Poor's**, la recente riduzione del giudizio sul debito a lungo termine da BBB- a BB+, e quello a breve da A-3 a B, con outlook "negativo". Tale revisione, che ha coinvolto anche altre banche italiane valutate dall'agenzia, è stata effettuata dalla società di rating a seguito del peggioramento della sua valutazione sul rischio economico dell'Italia. Secondo l'agenzia, infatti, una più profonda e prolungata recessione, rispetto a quanto precedentemente previsto, potrebbe aumentare la vulnerabilità delle banche al rischio di credito, determinando un incremento dello stock di crediti problematici delle banche italiane nel 2012 e 2013 su livelli più elevati di quelli precedentemente previsti e più elevati rispetto a quelli di altri paesi europei.

Si ricorda inoltre il precedente abbassamento di rating della BPVI effettuato il 25 novembre 2011 dalla società **Fitch Ratings**, da BBB+ a BBB sul debito a medio/lungo termine, e da F2 a F3 su quello a breve termine. L'outlook è stato confermato negativo. Il giudizio, che ha riguardato anche le altre banche italiane valutate dall'agenzia, riflette l'opinione di Fitch che le banche italiane di medie dimensioni si trovano ad operare in un contesto operativo mutato, caratterizzato da una ridotta redditività che risente di tassi d'interesse più bassi e costi di raccolta più elevati.

Aggiornamenti su procedimenti di rilievo

Nell'ambito di un procedimento penale avviato nel 2010 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma contro Callisto Tanzi e Giambattista Pastorello per i reati di bancarotta fraudolenta, nell'ambito del *default* Parmalat, risultano altresì coinvolti, a titolo di concorso, alcuni esponenti della Banca. Si precisa in merito che la Guardia di Finanza ha eseguito nel 2010 nei confronti della Banca il sequestro di 4,2 milioni di euro, somma in seguito ridotta a 2,7 milioni di euro ad esito di istanza di riesame proposta dalla Banca medesima.

Allo stato si prospetta una richiesta da parte della procedura concorsuale per un ammontare ancora non quantificato e comunque non superiore alle somme originariamente sequestrate, richiesta a fronte della quale è stato effettuato già nel 2011 il relativo accantonamento prudenziale.

LA STRUTTURA OPERATIVA

Nella presente sezione della Relazione sulla Gestione sono fornite le informazioni relative all'articolazione e al posizionamento territoriale della Rete di Vendita e all'evoluzione dell'organico del Gruppo BPVi.

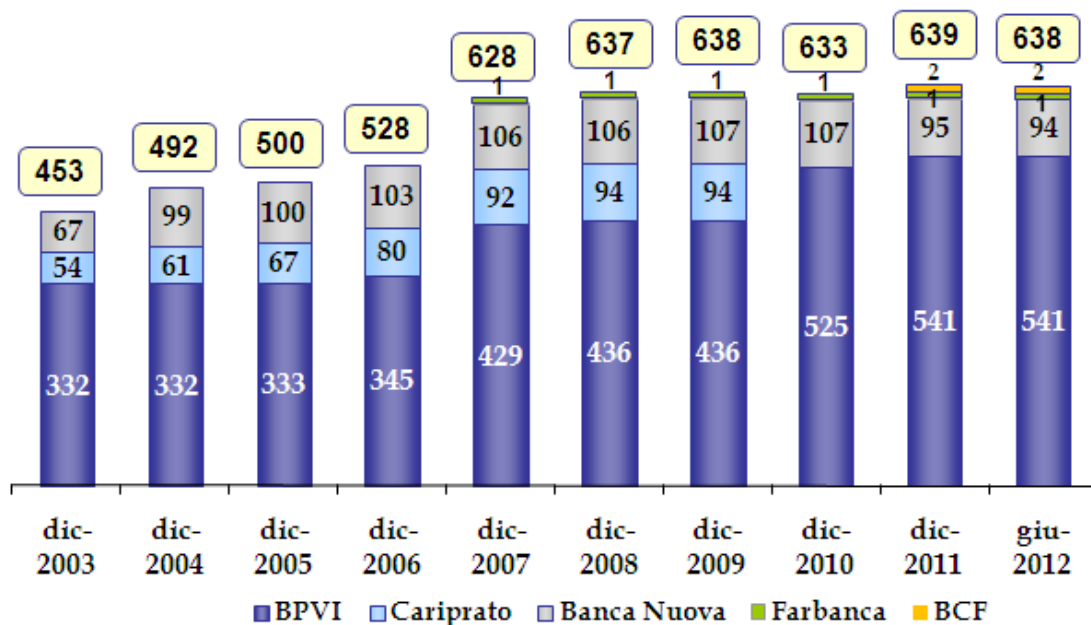
L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA

I canali distributivi tradizionali

Al 30 giugno 2012 la Rete degli sportelli del Gruppo BPVi è costituita da 638 sportelli (-1 rispetto a dicembre 2011) ed è posizionata in 14 regioni e 63 province d'Italia, con una quota nazionale di sportelli pari complessivamente a circa l'1,9%.

Le prime 5 province per numerosità di sportelli sono nell'ordine: **Vicenza** (95 sportelli), **Treviso** (55), **Brescia** (36), **Udine** (36) e **Prato** (33).

Evoluzione Rete Sportelli del Gruppo BPVi



Distribuzione territoriale Sportelli del Gruppo BPVi	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.
Veneto	260	259	1
di cui Vicenza	95	95	0
di cui Treviso	55	54	1
di cui Verona	32	32	0
di cui Padova	31	31	0
di cui Venezia	26	26	0
Friuli Venezia Giulia	64	64	0
di cui Udine	36	36	0
di cui Pordenone	14	14	0
Lombardia	87	87	0
di cui Brescia	36	36	0
di cui Bergamo	25	25	0
di cui Milano	13	13	0
Emilia Romagna	16	16	0
Liguria	5	5	0
Piemonte	2	2	0
Trentino Alto Adige	2	2	0
TOTALE NORD ITALIA	436	435	1
Toscana	92	93	-1
di cui Prato	33	33	0
di cui Firenze	22	23	-1
di cui Pistoia	8	8	0
Marche	1	1	0
Lazio	15	15	0
di cui Roma	12	12	0
TOTALE CENTRO ITALIA	108	109	-1
Abruzzo	1	1	0
Puglia	1	1	0
Sicilia	77	78	-1
di cui Palermo	28	28	0
di cui Trapani	18	18	0
Calabria	15	15	0
TOTALE SUD ITALIA	94	95	-1
TOTALE ITALIA	638	639	-1

Come evidenziato nella tabella precedente, al 30 giugno 2012 **la Rete di sportelli del Gruppo BPVi ha registrato una diminuzione di 1 unità**, come conseguenza temporanea del processo di riorganizzazione della Rete di vendita. In particolare, nel primo semestre 2012, la **Capogruppo** ha effettuato l'apertura di 1 nuova filiale (nella provincia di Treviso) a fronte di 1 chiusura (nella provincia di Firenze) e **Banca Nuova** ha realizzato, a sua volta, 1 chiusura (nella provincia di Messina).

Dal punto di vista dell'organizzazione territoriale della Rete Commerciale si segnala che, nel corso del primo semestre 2012, al fine di rendere più efficace l'attività di coordinamento e sviluppo commerciale, la Capogruppo **ha esteso a tutta la Rete BPVi le strutture di Direzione Regionale**, che sovrintendono all'attività commerciale delle Aree Territoriali loro assegnate.

Tale riorganizzazione ha comportato la creazione di **4 nuove Direzioni Regionali** (Direzione Regionale Veneto Orientale, Direzione Regionale Veneto Occidentale, Direzione Regionale Verona, Trentino, Emilia, Romagna e Rovigo, Direzione Regionale Lombardia, Liguria, Piemonte), che si aggiungono alle 2 già presenti (Direzione Regionale Friuli Venezia Giulia e Direzione Regionale Toscana). L'Area Lazio, tenuto conto della forte vocazione allo sviluppo della clientela istituzionale con particolare riferimento al territorio della capitale, rimane, invece, alla diretta dipendenza del Direttore Commerciale.

Per quanto riguarda Banca Nuova, non si prevede l'introduzione di Direzioni Regionali, viste le dimensioni ad oggi contenute della Rete di Vendita della Banca controllata.

Nella tabella successiva si riporta l'evoluzione della Rete degli sportelli per ciascuna Banca del Gruppo nel corso del primo semestre del 2012.

Evoluzione Rete Sportelli del Gruppo BPVi	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.
Banca Popolare di Vicenza	541	541	0
Banca Nuova	94	95	-1
Farbanca	1	1	0
Banca di Credito dei Farmacisti	2	2	0
Totale	638	639	-1

La rete di vendita del Gruppo BPVi, oltre agli sportelli, dispone anche di **16 negozi finanziari**² (tutti di Banca Nuova) e **31 punti private**³ (27 di BPVi e 4 di Banca Nuova), nonché di una rete di **95 promotori finanziari** (di cui 92 di Banca Nuova).

Gli altri canali distributivi del Gruppo BPVi	30/06/2012	31/12/2011	Var. ass.
Negozi Finanziari	16	16	0
Punti private	31	27	4
Promotori finanziari	95	101	-6

² Punto operativo permanente aperto al pubblico nel quale la Banca consente a uno o più Promotori Finanziari incaricati in virtù di uno specifico contratto di agenzia di svolgere la propria attività professionale in esclusiva per la banca stessa.

³ Punto operativo permanente aperto al pubblico dedicato alla gestione operativa dei clienti Private Banking.

Presenza all'estero

Il Gruppo BPVi dispone di **cinque Uffici di Rappresentanza** all'estero che hanno l'obiettivo di agevolare l'interscambio commerciale tra le imprese italiane ed i più importanti mercati internazionali, supportando con adeguati servizi le realtà imprenditoriali che intendono espandersi su tali piazze, nonché sviluppare durature relazioni d'affari con le principali e più qualificate controparti bancarie di questi Paesi. Gli Uffici sono posizionati ad **Hong Kong** (Cina), operativo fin dagli anni '80, a **Shanghai** (Cina), inaugurato a giugno 2005, a **New Delhi** (India), inaugurato ad aprile 2006, a **San Paolo** (Brasile) operativo da gennaio 2011 e **New York**, inaugurato a febbraio 2012. In particolare, quello di San Paolo segue, oltre al Brasile, anche l'intero Mercosur, quarto blocco di mercato più grande al mondo, che comprende anche Argentina, Uruguay e Paraguay, mentre l'Ufficio di New York segue l'attività commerciale e di investimento delle imprese italiane non solo negli Stati Uniti, ma anche nell'intera area Nafta, comprendente il Canada ed il Messico.

Il Gruppo BPVi si appoggia, inoltre, ad **"International desks"** presenti in sette istituzioni creditizie ubicate nell'Europa centro-orientale, e precisamente in Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bosnia Erzegovina, per supportare le imprese italiane che intrattengono rapporti commerciali e di investimento con quei paesi.

Nei Paesi dove il Gruppo BPVi non ha presenze dirette o indirette, sempre al fine di supportare al meglio le imprese nei mercati internazionali, **sono stati firmati accordi di cooperazione con 50 banche estere ubicate in 29 paesi** (Australia, Argentina, Albania, Bielorussia, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Corea, Egitto, Federazione Russa, Filippine, Giappone, India, Indonesia, Iraq, Malesia, Marocco, Messico, Macedonia, Perù, Polonia, Spagna, Sudafrica, Stati Uniti, Taiwan, Tunisia, Turchia e Vietnam). Nel corso del 2012, in occasione dell'inaugurazione dell'Ufficio di Rappresentanza di New York, avvenuta il 24 febbraio 2012, è stato firmato un importante accordo di cooperazione con la primaria banca americana, JPMorgan Chase Bank - New York, istituto che dispone di una rete di 5.268 filiali negli Stati Uniti.

LE RISORSE UMANE

Al 30 giugno 2012 l'**organico del Gruppo BPVi conta 5.541 risorse**, valore in diminuzione di 27 unità rispetto al 31 dicembre 2011, pari al -0,5% (**-39 unità se si considera l'organico effettivo**, quello cioè che tiene conto anche dei distacchi attivi e passivi di personale e dei lavoratori impiegati con contratto a progetto).

L'analisi delle dinamiche degli organici delle singole società del Gruppo BPVi, riportate nella tabella seguente, evidenzia, in particolare, la riduzione di 10 unità che si registra sulla **Capogruppo**, dovuta in prevalenza al proseguimento dell'attività di incentivazione all'esodo di personale in possesso dei requisiti pensionistici. Tra le altre società si segnala il proseguimento dell'attività di efficientamento da parte di **Servizi Bancari** (-10 unità) e l'operazione di scissione parziale di un ramo d'azienda della **BPVi Fondi Sgr** a beneficio della Società Cattolica Gestione Investimenti S.p.A. del Gruppo Cattolica Assicurazioni, che ha comportato l'uscita dal Gruppo di 9 risorse.

Organico Società del Gruppo BPVi	30/06/2012		31/12/2011		Variaz. semestrale		30/06/2011	Variaz. Annuale	
	Numero	Comp. %	Numero	Comp. %	ass.	%	Numero	ass.	%
Banca Popolare di Vicenza	4.330	78,1%	4.340	77,9%	-10	-0,2%	4.367	-37	-0,8%
Banca Nuova	744	13,4%	743	13,3%	1	0,1%	720	24	3,3%
Farbanca	28	0,5%	28	0,5%	0	0,0%	27	1	3,7%
Banca di Credito dei Farmacisti ⁽¹⁾	10	0,2%	10	0,2%	0	0,0%	0	10	n.s.
TOTALE ORGANICO BANCHE	5.112	92,3%	5.121	92,0%	-9	-0,2%	5.114	-2	0,0%
PrestiNuova	67	1,2%	67	1,2%	0	0,0%	66	1	1,5%
BPV Finance	7	0,1%	6	0,1%	1	16,7%	6	1	16,7%
B.P.Vi. Fondi SGR	24	0,4%	34	0,6%	-10	-29,4%	37	-13	-35,1%
Nordest Merchant	12	0,2%	12	0,2%	0	0,0%	11	1	9,1%
NEM SGR	2	0,0%	3	0,1%	-1	-33,3%	4	-2	-50,0%
Servizi Bancari	281	5,1%	290	5,2%	-9	-3,1%	305	-24	-7,9%
Immobiliare Stampa	36	0,6%	35	0,6%	1	2,9%	36	0	0,0%
TOTALE ORGANICO ALTRE SOCIETA'	429	7,7%	447	8,0%	-18	-4,0%	465	-36	-7,7%
TOTALE ORGANICO GRUPPO BPVi	5.541	100,0%	5.568	100,0%	-27	-0,5%	5.579	-38	-0,7%

(1) Banca di Credito dei Farmacisti non rientrava nel perimetro del gruppo al 30/06/2011, essendo stata acquisita in data successiva

La riduzione degli organici delle Strutture Centrali delle Banche del Gruppo a beneficio della Rete Commerciale ha determinato un **ulteriore leggero incremento del peso del personale impiegato presso la Rete delle filiali**, passato dal 79,5% del 31 dicembre 2011 al 79,9% di giugno 2012, come evidenziato nella tabella sottostante.

Ripartizione Organico Banche del Gruppo BPVi	Situazione al 30/06/2012				Situazione al 31/12/2011			
	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro ⁽²⁾	Comp. % Rete	Rete Comm.	Strutture Centrali	Altro ⁽²⁾	Comp. % Rete
Banca Popolare di Vicenza	3.446	696	188	79,6%	3.442	713	185	79,3%
Banca Nuova	625	103	16	84,0%	619	112	12	83,3%
Farbanca ⁽¹⁾	8	19	1	28,6%	7	19	2	25,0%
Banca di Cr. dei Farmacisti	5	5	0	50,0%	4	6	0	40,0%
TOTALE BANCHE	4.084	823	205	79,9%	4.072	850	199	79,5%

(1) Si precisa che Farbanca è una banca telematica ed, in quanto tale, dispone di un call center classificato nell'ambito delle Strutture Centrali

(2) Nella categoria "Altro" è compreso il personale che non è assegnato ad alcuna struttura in quanto distaccato in altre società o assente temporaneamente per maternità, aspettativa, ecc.

Con riferimento alla **suddivisione dell'organico delle società del Gruppo per inquadramento professionale**, al 30 giugno 2012 si contano **120 dirigenti** (126 a dicembre 2011) pari al 2,2% del totale organico di Gruppo, **2.310 quadri direttivi** (invariato rispetto alla fine 2011), pari al 41,7% del totale, e **3.111 impiegati e altro personale** (-21 unità rispetto a dicembre 2011) pari al 56,1% dell'organico del Gruppo.

Al 30 giugno 2012 **l'organico "effettivo" del Gruppo BPVi**, calcolato tenendo conto non solo dell'organico delle società del Gruppo, ma anche dei distacchi attivi e passivi di personale e dei lavoratori impiegati con contratto a progetto, **risulta pari a 5.550 unità**, valore in riduzione di 39 unità rispetto al 31 dicembre 2011 (-0,7%). Di seguito si riporta una tabella contenente gli organici effettivi al 30 giugno 2012 delle società del Gruppo BPVi.

Organico effettivo del Gruppo BPVI	Organico (a)	30/06/2012				Organico effettivo (a-b-c+d+e)	31/12/2011	
		di cui distaccati presso Soc. del Gruppo (b)	di cui distaccati presso altre Società (c)	Personale distaccato da altre società del Gruppo (d)	Altro personale ⁽²⁾ (e)		Organico effettivo al 31 dicembre 2011	Variazione assoluta
Banca Pop. di Vicenza	4.330	39	9	18	16	4.315	4.343	-28
Banca Nuova	744	5	0	4	2	745	749	-4
Farbanca	28	0	0	0	0	28	28	0
Banca di Cr. dei Farmacisti ⁽¹⁾	10	0	0	2	0	12	12	0
PrestiNuova	67	0	0	7	0	74	71	3
BPV Finance	7	0	0	0	0	7	6	1
B.P.Vi. Fondi SGR	24	1	0	2	0	25	33	-8
Nordest Merchant	12	6	0	7	0	13	8	5
NEM SGR	2	0	0	7	0	9	8	1
Servizi Bancari	281	17	0	14	0	278	290	-12
Immobiliare Stampa	36	1	0	8	0	44	42	2,0
TOT. GRUPPO BPVI	5.541	69	9	69	18	5.550	5.589	-39

(1) Banca di Credito dei Farmacisti non rientrava nel perimetro del Gruppo al 30/06/2011

(2) Contiene i lavoratori a progetto

Gestione e sviluppo delle Risorse Umane

In relazione alla **gestione del personale del Gruppo BPVI**, nel corso del primo semestre dell'anno si segnala, oltre ad alcuni interventi organizzativi nell'ambito della strutture Centrali, la **rivisitazione del modello organizzativo della Rete Commerciale** che ha determinato:

- l'estensione a tutta la Rete BPVI delle strutture di Direzione Regionale;
- l'eliminazione dei mercati in senso geografico con la presenza di un unico Responsabile Retail ed un Responsabile Corporate per ogni Area;
- l'ottimizzazione del segmento Corporate con la diminuzione del numero complessivo di Gestori e Assistenti Corporate
- l'eliminazione del ruolo di Specialista di Prodotto Small Business;

Questi interventi hanno il **principale obiettivo di attuare una migliore focalizzazione sul mercato Retail**, liberando risorse qualificate e **potenziando** conseguentemente, in termini qualitativi, **l'organico delle filiali**. A tal fine nel corso del primo semestre gli inserimenti diretti su nuove posizioni e quelli indotti dai primi (cosiddette catene di mobilità) hanno determinato complessivamente il coinvolgimento di 65 risorse (58 reimpiegate in Rete e 7 in strutture della Sede Centrale o su altre Società del Gruppo). A questi si aggiungono ulteriori interventi gestionali di valorizzazione e razionalizzazione delle professionalità presenti in Rete, con un coinvolgimento complessivo di circa 120 filiali.

In relazione alle **attività di sviluppo** si segnala, tra le altre, l'avvio di alcuni **nuovi progetti finalizzati allo sviluppo delle competenze**, come il "Percorso di Sviluppo per Potenziali Direttori di Filiale", rivolto ad alcuni dipendenti di Banca Nuova, e il percorso di coaching rivolto ai sei Direttori Regionali di BPVI dedicato allo sviluppo di competenze manageriali. Si segnala inoltre il **proseguimento di alcune iniziative attivate lo scorso anno**, tra le quali il progetto "Sviluppo Giovani", dedicato ad un gruppo selezionato di giovani con l'obiettivo di accrescere le loro competenze tecniche e attitudinali, e **le iniziative di formazione esterna presso qualificati istituti di formazione manageriale**, quali SDA Bocconi, The European House Ambrosetti, ABI Formazione e Fondazione CUOA.

Infine, in applicazione a quanto previsto dalla normativa attualmente vigente in materia, è proseguito il **percorso di adeguamento e sviluppo dei sistemi di remunerazione e di incentivazione**, nonché dei processi che ne regolano l'implementazione all'interno delle società del Gruppo.

L'attività di formazione del Gruppo BPVi

Nel corso del primo semestre, l'attività formativa delle Banche del Gruppo BPVI è stata focalizzata sulla promozione sia di **interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi ritenuti prioritari per il core business** sia di interventi di investimento nella crescita delle competenze professionali dei ruoli specialistici attraverso **percorsi di certificazione**. Tra i primi si ricorda, in particolare, il percorso formativo "Sviluppo e consolidamento della raccolta" che ha coinvolto i Responsabili di Mercato ed una cinquantina di filiali per accrescere le capacità commerciali e gestionali, ed il percorso "Presidio del rischio di credito nel segmento Corporate" per accrescere le conoscenze sul piano normativo ed operativo dei Gestori Corporate. Relativamente ai secondi, si segnala il percorso di certificazione, dedicato ai gestori affluenti e gli specialisti di prodotto del Gruppo, riconosciuto a livello europeo dall'Organismo Efpa, nonché il percorso promosso dall'Associazione Italiana dei Private Bankers dedicato ai gestori Private di recente inserimento.

Nel primo semestre, inoltre, ha avuto inizio il **Master in Corporate Banking**, che coinvolge alcuni direttori di filiale, con l'obiettivo di diversificare ed accrescere le loro competenze professionali.

Infine, sono stati erogati percorsi formativi rivolti anche alla Direzione Generale, sia di natura tecnico-specialistica che di sviluppo delle capacità manageriali.

In termini quantitativi, **nel corso del primo semestre 2012 sono state erogate complessivamente 15.130 giornate di formazione** ai dipendenti delle Banche del Gruppo BPVi (oltre 12.000 nella sola Capogruppo).

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo BPVi, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, in linea generale non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso proprio. Conseguentemente non rileva attività immateriali ed oneri di esercizio a tale specifico titolo. Le consuete attività di implementazione e aggiornamento del catalogo prodotti, finalizzate a garantire ai segmenti seguiti un'offerta completa e coerente con quella dei principali *competitors*, nonché la revisione delle proprie procedure e dei propri processi interni al fine di garantire un adeguato funzionamento della struttura operativa, non si sostanziano in prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorativi rispetto a quanto già presente sul mercato, non derivando da attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE FUNZIONI DI AUDITING

Il **Sistema dei Controlli Interni**, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, nonché le disposizioni interne dell'intermediario.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle Banche e delle Società del Gruppo e si articola su tre livelli:

- **controlli di linea (primo livello):** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- **controlli di secondo livello:** questi controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive ed hanno l'obiettivo di:
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. **Tale attività è affidata alla funzione di Risk Management.**
 - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione. **Tale attività è demandata alla funzione di Compliance.**
 - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. **Tale attività è affidata alla funzione di Antiriciclaggio.**
 - attestare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge. **Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.**
- **attività di revisione interna (terzo livello):** volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive e dalle funzioni di controllo di secondo livello, anche attraverso verifiche in loco (come disposto dalle Istruzioni di Vigilanza Tit. IV, Cap. 11 Sez. II). **Tale attività è svolta dalla funzione di Internal Audit.**

Relativamente a quest'ultima, si ricorda che è organizzata **in due specifiche strutture**: una **Struttura Ispettiva**, cui è affidato il compito di verificare la conformità comportamentale rispetto alle procedure, alle norme interne ed agli standard aziendali sulla rete filiali, ed una **Struttura di Auditing**, focalizzata nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità delle regole, dei processi e delle strutture organizzative poste a presidio di tutti i rischi aziendali.

Per quanto riguarda la tipica attività ispettiva svolta sulla rete delle filiali del Gruppo BPVi dalla citata Struttura Ispettiva, nel corso del primo semestre 2012 sono stati effettuati complessivamente 124 interventi (92 presso la Capogruppo, 29 presso Banca Nuova, 2 presso la Banca di Credito dei Farmacisti e 1 presso Farbanca), articolati in verifiche integrali su Filiali, verifiche su Punti Private, su Promotori Finanziari, verifiche credito a distanza, ecc..

A tale attività si aggiungono anche una serie di approfondimenti e analisi a distanza (complessivamente 93 interventi a livello di Gruppo) specifici su eventi particolari (per esempio rapine, sospetto di frodi interne o esterne, operatività di clienti e/o dipendenti, analisi condotte a distanza, ecc.).

Per quanto riguarda, invece, le verifiche di audit sui processi e sulle strutture centrali, svolte dalla Struttura di Auditing, nel primo semestre 2012 sono state concluse a livello di Gruppo 28 analisi di audit sui processi e sulle strutture centrali ed altre 11 risultano in corso di svolgimento. Le verifiche hanno riguardato i processi appartenenti all'area credito, finanza, ICT, governo e supporto e dei processi operativi.

Si ricorda che la Funzione di Revisione Interna viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in outsourcing e SLA formalizzati. In particolare nel periodo sono state condotte alcune attività di verifica su BPVI Fondi Sgr, Nem Sgr SpA, BPVI Finance PLC e Servizi Bancari.

La funzione di Internal Audit fornisce, come di consueto, supporto agli Organi di Controllo delle Società del Gruppo: il **Collegio Sindacale**, il **Comitato per il Controllo** e l'**Organismo di Vigilanza 231/01**.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal Comitato per il Controllo della Capogruppo, si informa che questo, nel primo semestre 2012, si è riunito in 9 occasioni, trattando, tra l'altro, il Piano di attività per l'esercizio 2012 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello; le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e dal Dirigente Preposto; le relazioni periodiche predisposte dalla funzione Risk Management sul profilo di rischiosità del portafoglio crediti, sui rischi di mercato, tasso, liquidità ed operativi. Sono stati inoltre portati all'attenzione del Comitato per il Controllo i report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit sui Processi e sulle Strutture di Direzione centrale, quelli prodotti dalle Funzioni Compliance e Antiriciclaggio, nonché le verifiche ispettive sulla Rete Filiali e gli approfondimenti più rilevati in termini di anomalie o di rischiosità.

Il Comitato per il Controllo è stato costantemente informato dell'attività di monitoraggio della realizzazione degli interventi identificati a fronte delle verifiche svolte dalle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

L'Organismo di Vigilanza 231/01 della Capogruppo, nel corso del primo semestre 2012, si è riunito in 6 occasioni, di cui una in seduta congiunta con gli Organismi di Vigilanza delle altre principali Banche del Gruppo. Nell'ambito delle riunioni sono state trattate, tra l'altro, le iniziative formative sul Modello Organizzativo 231 attuate sulle Banche del Gruppo, la definizione del Piano delle verifiche per l'anno 2012, l'avvio del Progetto di integrazione dell'attuale Modello Organizzativo 231/01, lo stato avanzamento delle attività di certificazione del Modello di Gestione della Sicurezza in conformità alle Linee Guida UNI-INAIL per un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio, nonché le verifiche condotte dalle stesse Funzioni che assumono rilevanza ai fini del presidio dei rischi ex. D. Lgs. 231/2001.

Si segnala, infine, che nel corso del primo semestre 2012 non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231.

LE FUNZIONI DI COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

La **Funzione di Compliance** svolge, come descritto nella precedente sezione, un'attività di **controllo di secondo livello**, il cui obiettivo, come previsto dalla normativa è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione.

La **Funzione Antiriciclaggio** svolge anch'essa un'attività di **controllo di secondo livello**, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Relativamente al Modello organizzativo delle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio, è stato dato avvio nel corso del semestre al Progetto denominato "*Accountability del rischio di non conformità a livello di Gruppo*", progetto che si prevede possa completarsi entro i primi mesi del secondo semestre. Tale Progetto ha tre principali obiettivi:

- sviluppare una mappa unitaria di Gruppo dei macro temi normativi esterni impattanti sulle diverse società che hanno accentrato le attività di *compliance* alla Funzione di Gruppo (denominata "*Rule Map*");
- identificare eventuali ambiti normativi non coperti da precise responsabilità e/o da altri presidi di primo o secondo livello (con conseguente evidenziazione di un "*rischio organizzativo di non conformità residuo*");
- identificare gli ambiti normativi su cui risulta importante un rafforzamento del coinvolgimento della Funzione di *Compliance* (con eventuale allargamento del perimetro normativo che attualmente copre⁴), anche tenuto conto di attività di *benchmarking*.

Il rilascio della *Rule Map*, avvenuto a giugno, ha già permesso di rivedere la classificazione delle norme oggetto di verifica distinguendole con maggior dettaglio anche in relazione alle unità organizzative a presidio dei rischi di *compliance* correlati. Sono stati pertanto individuati 4 macro ambiti normativi: *Operations*, Antiriciclaggio/antiterrorismo (AML/CFT), *Financial markets & Investments* e *Governance & Administration*. All'interno di questi Macro Ambiti Normativi sono state inserite le 54 Normative individuate nel corso del Progetto in quanto impattanti sulle Società del Gruppo BPVi.

Il Modello organizzativo di Gruppo delle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio (accentrato per tutte le Banche e SGR del Gruppo e per la società Prestinuova) non ha subito cambiamenti, ma la nomina di Referenti unici per le due Funzioni, individuati secondo un criterio di "prossimità territoriale" e maggiormente dedicati all'espletamento delle funzioni ad essi attribuite, ha permesso di dare maggiore efficienza ed efficacia al Modello stesso.

La Funzione *Compliance* nel corso del primo semestre 2012 ha svolto le attività di propria competenza, come previsto dal *Compliance Plan 2012*, sia attraverso **valutazioni preventive e monitoraggio nel continuo** che mediante **verifiche dedicate**.

⁴ Il Perimetro attuale copre, oltre alla normativa sull'Antiriciclaggio, le seguenti norme: prestazione servizi di investimento; gestione dei conflitti d'interesse; usura; trasparenza dei servizi bancari e anacostismo; codice del consumo e commercializzazione di servizi bancari e finanziari mediante tecniche di comunicazione a distanza; ICAAP.

Le attività di monitoraggio nel continuo hanno portato ad un potenziamento dei presidi e stanno portando ad un graduale miglioramento dell'efficacia predittiva degli indicatori di anomalia a disposizione della Funzione *Compliance* per svolgere le proprie verifiche e per pianificare i propri interventi. Tali monitoraggi riguardano, in particolare, i flussi dei dati provenienti dalle verifiche svolte dalla Direzione Internal Audit sul Gruppo, le estrazioni specifiche in Area Mifid riguardanti i questionari, gli ordini e i movimenti titoli, la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia per la gestione dei conflitti di interesse e i dati sui reclami pervenuti dalla clientela a livello di Gruppo. Relativamente, invece, alle verifiche svolte (*ex post* e *follow up*) sono stati attuati complessivamente 28 interventi nei 4 macro ambiti normativi precedentemente indicati.

Nel corso del semestre sempre maggiore attenzione è stata dedicata anche alle novità normative e ai relativi adeguamenti organizzativi. Sono state poi valutate le iniziative di modifica di prodotti e processi e le proposte di nuovi prodotti (attraverso il rilascio di "Pareri di *Product Approval*"). Sono state anche valutate le bozze di delibere del Consiglio di Amministrazione che inerivano alle materie del perimetro e le Direttive Commerciali in via di emanazione. Relativamente a queste attività di consulenza *ex ante* sono stati rilasciati nel semestre complessivamente 12 "Advice Normativi" e 94 "Pareri" su svariate normative.

L'operatività della Funzione Antiriciclaggio è stata riorganizzata, come previsto nel Piano 2012 della funzione stessa, al fine di contemperare le due esigenze di:

- **attuare gli adempimenti tradizionalmente svolti dalla Struttura di Antiriciclaggio** (analisi e invio segnalazioni sospette; controlli a distanza sull'esatta osservanza, da parte dei soggetti della Rete commerciale, delle disposizioni in materia di antiriciclaggio, comunicazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle comunicazioni di violazioni delle norme sull'uso di contante e titoli al portatore e riscontro alle richieste delle Autorità);
- **fornire un supporto consultivo** alle Funzioni organizzative a seguito dell'emanazione di nuove norme aventi impatto sul Gruppo e svolgere verifiche *ex post* sull'idoneità del Sistema dei Controlli Interni e sulle procedure adottate e formulazione di proposte di modifiche organizzative e procedurali necessarie al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

IL DIRIGENTE PREPOSTO E LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (anche ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)

Nella presente sezione si richiamano in sintesi le principali caratteristiche del "Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi" che costituisce parte integrante del Sistema dei Controlli Interni della Banca Popolare di Vicenza, e che è finalizzato a **garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria.**

La definizione del "Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili del Gruppo BPVi" è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo BPVi.

Sulla base del Modello definito, l'operatività del Dirigente Preposto si sviluppa secondo un ciclo di attività sequenziali (cosiddetto "DP cycle"), finalizzate a pervenire ad un disegno completo dei processi amministrativo contabili, valutare l'adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli, attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria prevista dalla Legge con la consapevolezza derivante dall'esistenza/adeguatezza dei processi e dall'effettiva esecuzione dei controlli contabili. Le fasi del ciclo delle attività rientrano nella responsabilità del Dirigente Preposto che tuttavia si avvale, sotto la sua diretta supervisione e coordinamento, dell'ausilio di altre funzioni aziendali, al fine di efficientare il processo, minimizzando al contempo le risorse da impiegare nell'attività.

Nel corso del primo semestre 2012, le attività svolte dal Dirigente Preposto sono in linea con quanto previsto dal proprio programma di lavoro. Nel corso del secondo trimestre del 2012 è stato avviato un ulteriore progetto di estensione del perimetro del Dirigente Preposto volto a pervenire ad un disegno completo del processo legato agli adempimenti fiscali e a valutarne l'adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli. Inoltre, il Dirigente Preposto, sulla base di un applicativo "web based" ha ottenuto le sub-attestazioni interne da parte dei "Control Owner" sull'effettivo svolgimento dei controlli amministrativo contabili nel corso de semestre.

Le analisi svolte hanno evidenziato un'esposizione a livello di Gruppo ai rischi amministrativo contabili compatibile con i requisiti di correttezza richiesti per l'informazione finanziaria.

I risultati raggiunti forniscono al vertice aziendale e al Dirigente Preposto **la ragionevole certezza che i suddetti processi dai quali sono generati dati contabili risultano presidiati adeguatamente e i relativi controlli risultano efficacemente attuati** e hanno consentito al Dirigente Preposto di **giungere all'attestazione dell'informativa contabile del bilancio consolidato semestrale abbreviato 2012.**

IL RISK MANAGEMENT

Nella presente sezione della Relazione si riportano le informazioni ritenute più rilevanti con riferimento alle attività che il Gruppo ha posto in essere nel corso del primo semestre 2012 per quanto concerne **la gestione dei rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria.**

L'attività della funzione di *Risk Management* ha come finalità **la misurazione e il controllo dei rischi** (di credito, di mercato, di tasso, di liquidità, operativo) sia su base individuale che consolidata. Tale missione implica:

- **la definizione e lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi a livello di Gruppo**, nonché la verifica sistematica e continuativa dell'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di *risk management* utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa e gli indirizzi regolamentari;
- **la verifica della conformità dei profili di rischio** delle Banche e delle Società del Gruppo **rispetto ai limiti stabiliti** dai rispettivi Consigli di Amministrazione e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per quanto concerne il profilo di rischio complessivo a livello di Gruppo.

In particolare, con riferimento al **rischio di credito**, la funzione di *Risk Management* sviluppa i modelli di *rating* e definisce le metodologie per la stima delle rettifiche di valore forfetarie sulla base delle componenti di rischio nonché, più in generale, svolge attività di supporto per la definizione dei metodi di valutazione dei crediti ai fini contabili. Attraverso una specifica Unità Organizzativa viene, inoltre, effettuata un'attività di monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio del portafoglio crediti a livello consolidato e per ciascuna Banca del Gruppo che si sostanzia, tra l'altro, nella predisposizione di specifiche relazioni mensili e trimestrali portate all'attenzione, rispettivamente, dei vertici aziendali delle Banche del Gruppo e dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Relativamente ai **rischi di mercato**, le principali attività della funzione di *Risk Management* si sostanziano nella proposta, di concerto con la Divisione Finanza, di un sistema di limiti di VaR, stop-loss e operativi, garantendo coerenza con la propensione al rischio espressa dal Consiglio di Amministrazione. La struttura, inoltre, effettua il monitoraggio giornaliero del rispetto dei limiti suddetti, la validazione e documentazione delle fonti e dei processi di raccolta dei dati di mercato, la determinazione e validazione delle metodologie e dei criteri di *pricing* degli strumenti finanziari utilizzati dalle diverse entità del Gruppo anche con finalità di natura contabile.

Con riferimento ai **rischi di tasso e di liquidità** la funzione di *Risk Management* provvede allo sviluppo di modelli e strumenti di Asset & Liability Management (ALM) e di monitoraggio della liquidità, alla definizione, congiuntamente con le altre strutture competenti, delle proposte relative ai limiti operativi e alle soglie di *early warning* coerenti con la propensione al rischio espressa dal Consiglio di Amministrazione, alla produzione giornaliera e mensile della reportistica indirizzata agli Organi e all'Alta Direzione, alla conduzione dei test di efficacia con riferimento alle poste dell'attivo e del passivo in regime di *hedge accounting* e alla definizione di un *Contingency Funding Plan*.

Per quanto riguarda il **rischio operativo**, la funzione effettua lo sviluppo e la manutenzione di un sistema di rilevazione dei rischi operativi, con particolare riferimento al processo di autovalutazione (*self-risk assessment*), e definisce le modalità di raccolta dei dati delle perdite operative (*loss data collection*) a livello di Gruppo.

Il profilo di rischio del Gruppo BPVI

Il **Consiglio di Amministrazione della Capogruppo**, coerentemente con quanto emerso in sede di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) e tenuto conto dell'evoluzione del contesto operativo, **definisce con periodicità annuale la propensione al rischio del Gruppo** nell'ambito del processo di pianificazione strategica e di *budgeting*. La propensione al rischio per il Gruppo BPVI è stata definita in termini di livello di patrimonializzazione target del Gruppo, e più precisamente fissando dei livelli minimi in termini di **Tier 1 Ratio**.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo BPVI viene declinata anche fissando limiti operativi e/o di massima esposizione con riferimento a singole fattispecie di rischio.

Si riportano di seguito alcune informazioni in merito alla gestione ed al monitoraggio delle principali tipologie di rischio.

Il rischio di credito

Il rischio di credito è definito come **il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale**. In tale ambito rientrano anche il cosiddetto **rischio di controparte**, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa, e il **rischio di concentrazione**, definito come il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Per supportare la gestione del rischio di credito il Gruppo BPVi ha implementato, fra l'altro, un sistema di rating interno che viene utilizzato nei processi aziendali e costituisce un supporto per la valutazione del merito creditizio. Il rating interno esprime, in sintesi, un giudizio, nell'orizzonte di un anno, sulla qualità creditizia del cliente espresso come probabilità che la controparte possa divenire insolvente. Tale giudizio si articola secondo una scala interna di classificazione composta da 11 classi di rating per le posizioni in *bonis* e 1 classe residuale per le posizioni in *default*. Ad ogni classe di rating è associata una probabilità di *default*. Le classi di rating sono ordinate in funzione del rischio creditizio: muovendo da una classe meno rischiosa a una più rischiosa, la probabilità che i debitori risultino in *default* è crescente.

Il Gruppo BPVi ha sviluppato i modelli interni di rating coprendo innanzitutto la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta e cioè le controparti *retail* (privati e piccole imprese) nonché le controparti *small corporate* (da 0,5 a 7,5 milioni di euro di fatturato) e *mid corporate* (da 7,5 a 50 milioni di euro di fatturato). Questi modelli sono stati completati e rilasciati nel corso del 2008 su tutte le Banche del Gruppo. Relativamente al segmento *corporate* (società con fatturato superiore a 50 milioni di euro, holding finanziarie e di partecipazione, a prescindere dal fatturato, e società capogruppo con fatturato consolidato superiore a 50 milioni di euro), il Gruppo BPVi dispone dal 2009 di un modello "misto" di natura "*judgmental*" che, richiedendo una notevole competenza specialistica, prevede che l'attribuzione del rating per tutte le banche del Gruppo sia effettuata da una specifica Struttura della Capogruppo in staff alla Divisione Crediti.

Nel corso del primo semestre 2012, è stata svolta un'attività di ricalibrazione dei modelli di rating nell'ottica di adeguare questi strumenti al perdurare del contesto di crisi economica.

Le **attività ordinarie di monitoraggio** sono basate sulle risultanze dello strumento gestionale **GDC (Gestione del Credito)**, che supporta un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente. Lo strumento informatico consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che evidenziano un deterioramento. Tale strumento gestionale si basa su un sistema di monitoraggio (**Early Warning**), in grado di individuare tempestivamente gli eventi anomali, indicatori di possibili deterioramenti del merito creditizio della clientela, che viene suddivisa in tre classi a rischiosità crescente: "**Bonis**", "**Osservazione**" oppure "**Alto Rischio**". Il sistema valuta anche le relazioni tra i Clienti, con tracciatura del colloquio tra Gestori ed organi di controllo, e gestisce tutto l'iter di classificazione, autorizzazione e controllo dei relativi poteri. Tale sistema divenuto operativo presso la Capogruppo nel 2010, è stato esteso a Banca Nuova e a FarBanca nel 2011. Nel corso del mese di giugno 2012, è stata introdotta una nuova classe gestionale di credito anomalo denominata "**Pre Past Due**" atta a gestire preventivamente e proattivamente quelle posizioni che presentano situazioni che, se non sanate, potrebbe portare in tempi brevi a una classificazione regolamentare della stessa in "Past Due".

A supporto delle attività di gestione del credito si ricordano, inoltre, le cosiddette "**Politiche Creditizie**" che disciplinano le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti e riguardano sia la fase di concessione/rinnovo che la fase di gestione del credito. Le politiche mirano a favorire un'equilibrata crescita degli impieghi verso la clientela meno rischiosa e a limitare o, comunque, valutare con particolare attenzione l'erogazione del credito verso la clientela che presenta un minore merito creditizio. In particolare sono state individuate quattro differenti politiche creditizie: "sviluppo", "gestione e protezione", "riequilibrio" e "disimpegno". La valutazione spetta alle strutture preposte mentre il sistema definisce automaticamente, come sintesi dell'incrocio tra il rating interno e lo score di monitoraggio andamentale, la facoltà degli Organi deliberanti di Rete in funzione del livello di rischiosità (minori facoltà in presenza di rischio elevato e aumento, invece, delle facoltà per la clientela a maggiore merito creditizio). Si segnala, infine, che le reportistiche standard sulle dinamiche dei crediti anomali, sono rese disponibili, tramite intranet aziendale, alla Rete commerciale fino ai singoli gestori.

Infine la funzione di *Risk Management* effettua il monitoraggio dei limiti stabiliti in termini di **concentrazione del portafoglio crediti**. Il rischio di concentrazione è stato definito dal Gruppo BPVi come il **rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti e gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica**.

Il rischio di concentrazione viene articolato in due fattispecie: *single name concentration risk* (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi) e *sectorial concentration risk* (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche). Dal computo del rischio di concentrazione, per entrambe le suddette tipologie, sono escluse le esposizioni verso banche e intermediari vigilati ex-articolo 107 TUB.

Nel *single name concentration risk* vengono sottoposte ad analisi le imprese appartenenti ai portafogli regolamentari "Imprese ed altri", "Esposizioni a breve verso imprese", e le esposizioni verso imprese contenute nei portafogli "Past-due loan" e "Esposizioni garantite da immobili", così come indicato dalle disposizioni di vigilanza. Inoltre a livello gestionale vengono sottoposte a monitoraggio le posizioni con affidato superiore a 60 milioni di euro (Banca Popolare di Vicenza) e superiore a 20 milioni di euro (Banca Nuova). Nel *sectorial concentration risk* viene monitorata la concentrazione per attività economica ricorrendo alle ripartizioni previste dalla proposta metodologica del Centro Studi e Ricerche ABI; in tale ambito si fa riferimento alle branche d'attività, le quali sono in grado di rappresentare legami economici e di "filiera" tra imprese appartenenti a settori che trattano categorie merceologiche tra loro collegate anche dal punto di vista del rischio.

Il rischio di mercato

Il rischio di mercato è stato definito dal Gruppo BPVi come **il rischio di variazione sfavorevole del valore dell'esposizione in strumenti finanziari**, inclusi nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei fattori di rischio (tassi di interesse, tassi cambio, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle *commodity*) e della loro volatilità.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di mercato, il Gruppo BPVi ha definito **un'apposita policy**, che identifica le **metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità** degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Per la quantificazione del rischio di mercato, e la conseguente definizione dei limiti, è stato da tempo adottato dal Gruppo BPVi un modello basato sull'approccio **Value at Risk**, determinato secondo la metodologia della simulazione storica. Attualmente il processo di determinazione del VaR prevede la stima dei rischi di portafoglio su un intervallo temporale di 1 giorno, un intervallo di confidenza del 99% e sulla base dei movimenti di mercato verificatisi nei periodi precedenti. Trattandosi di una stima, sul sistema interno di misurazione del rischio come definito sopra viene condotta **un'analisi di backtesting**, allo scopo di valutare l'efficienza predittiva dei risultati del VaR, confrontando la perdita stimata dal modello di calcolo con il dato di *profit & loss* risultante dalla rivalutazione delle posizioni con gli effettivi dati di mercato. Inoltre, allo scopo di valutare la capacità, in termini di patrimonio a disposizione, di assorbire gli effetti derivanti da rilevanti shock nei mercati, viene anche condotta un'analisi di stress test che consiste in una rivalutazione del portafoglio, imponendo ai fattori di rischio dei valori estremamente avversi, nonché rivalutando il portafoglio sotto alcuni scenari storici di crash dei mercati (ad esempio attacchi terroristici dell'11 settembre 2001, fallimento Lehman Brothers, ecc.). Lo stress test è quindi complementare al VaR e misura la potenziale vulnerabilità di fronte ad eventi eccezionali, ma comunque plausibili.

Il rispetto dei limiti assegnati in termini di VaR dovrebbe garantire, entro un dato intervallo di confidenza, un tetto alla perdita massima giornaliera. Tuttavia, non si può escludere che, pur rispettando i limiti prefissati in termini di VaR giornaliero, la singola unità rilevi, per più giorni, perdite entro i limiti previsti, ma la cui somma in un determinato intervallo di tempo raggiunga

valori ritenuti eccessivi. A fronte di tale rischio vengono abbinati ai limiti giornalieri di VaR indicatori volti a monitorare le eventuali perdite su periodi più lunghi (*Stop Loss*). Ciò rappresenta, infatti, la massima perdita cumulata in un determinato intervallo temporale (il mese e l'intero esercizio), consentita ad un dato livello gerarchico senza l'obbligo di definire specifiche azioni. Infine, per completezza, sono stati definiti altri limiti sull'operatività in termini di *sensitivity*, delta, vega, concentrazione e rischio di credito.

Il presidio della quantificazione e del controllo dei limiti di VaR è affidato alla Funzione di *Risk Management* della Capogruppo, mentre la responsabilità dei controlli giornalieri sui limiti operativi e di *stop-loss* è affidata ad un'apposita struttura organizzativa denominata *Financial Controlling*, all'interno della Divisione Finanza della stessa Capogruppo.

Nel corso del primo semestre 2012 la funzione di *Risk Management* ha effettuato il consueto monitoraggio dei limiti di VaR come definiti in occasione della definizione della propensione al rischio del Gruppo. Tale attività è stata effettuata sia per la Capogruppo sia per BPV Finance (uniche due Società del Gruppo a detenere un portafoglio di proprietà). I citati limiti di VaR ed operativi vengono definiti sul cosiddetto portafoglio di proprietà (*trading book*). Con riferimento al portafoglio AFS (*Available For Sale*), pur rientrando nella nozione di banking book e sottoposto a monitoraggio sul rischio tasso tramite il sistema interno di ALM, viene effettuata un'attività di monitoraggio del rischio (in termini di VaR) in presenza di eventuali investimenti di tipo "tattico/strategico" e specificatamente deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che viene regolarmente "relazionato" in merito.

Nel corso del primo semestre del 2012, il Value at Risk 99% a 1 giorno di BPVi è risultato in media pari a 1,43 milioni di euro (47,6% in termini di assorbimento del limite, fissato a 3 milioni di euro). Per la BPV Finance, il Value at Risk 99% a 1 giorno è risultato in media pari a 912 mila euro (76% in termini di assorbimento del limite fissato a 1,2 milioni di euro).

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse può essere definito come **il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse**. Il rischio di tasso di interesse è quello connesso alle poste (attive e passive) del portafoglio bancario e deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di tasso, il Gruppo BPVi ha definito **un'apposita policy**, che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Il rischio cui è soggetto il Gruppo nel caso di una variazione delle curve dei tassi di interesse è monitorato mensilmente tramite l'applicativo ALMPro ERMAS, strumento di *Asset & Liability Management* che consente di misurare in condizioni "statiche" gli impatti sul margine finanziario e sul valore patrimoniale legati ad una variazione dei tassi di interesse. Le scelte gestionali e strategiche del *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e ALMs, sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso (prospettiva degli utili correnti) nell'ambito dell'esercizio finanziario (12 mesi) nonché del valore economico complessivo (prospettiva del valore di mercato del *banking book*) al variare dei tassi di interesse.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo a livello di Gruppo e di singola società appartenente al Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza e ALMs e viene

informato periodicamente in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo.

La funzione di *Risk Management* alimenta il sistema informativo di *Asset & Liability Management* attraverso un flusso continuo ed articolato di dati, ed è, inoltre, responsabile dell'attività di *reporting* e del monitoraggio dei limiti operativi. Infine, la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

In occasione della definizione della propensione al rischio del Gruppo e per un monitoraggio più efficace del rischio tasso sul *banking book* sono stati definiti limiti sul rischio tasso, sia a livello consolidato che a livello di singola società. Il sistema di limiti è articolato in modo tale da individuare delle soglie percentuali calcolate come rapporto tra la variazione del valore economico delle attività e delle passività, a seguito di uno shock parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a 200 punti base (rispetto alla situazione inerziale), ed il Patrimonio di Vigilanza alla data di valutazione. Tali limiti sono sempre stati rispettati nel semestre. A tale proposito si segnala che l'analisi di sensitività del portafoglio bancario (cosiddetto *banking book*) evidenzia al 30 giugno 2012 una variazione del valore economico del -3% e del -8,2% nell'ipotesi di uno *shift* istantaneo teorico delle curve dei tassi pari rispettivamente a +100 e + 200 punti base (-6,1% e -11,2% al 31 dicembre 2011).

Nell'ottica di favorire una più puntuale gestione del rischio, coerentemente con quanto descritto nella "Policy per la gestione del rischio di tasso", vengono definite delle "soglie di attenzione", con riferimento ai diversi *bucket* temporali e alle variazioni del margine d'interesse.

Il rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dal Gruppo BPVi come **inadempimento ai propri impegni di pagamento, causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)**. Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di business. In particolare, si incorre in *liquidity funding risk*, tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria, quando le controparti istituzionali si rendono indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero chiedono in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie. Il *market liquidity risk*, invece, fa riferimento al rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo BPVi ha definito **un'apposita policy** che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

La funzione di *Risk Management* provvede allo sviluppo di modelli e strumenti per la misurazione del rischio di liquidità, alla produzione giornaliera della *maturity ladder* operativa e, mensilmente, della *maturity ladder* strutturale, nonché all'analisi, al mantenimento e all'evoluzione della reportistica prodotta, garantendo il coordinamento con le strutture preposte delle Banche e delle Società del Gruppo.

A seguito dell'attivazione dell'applicativo ALMPro ERMAS all'inizio del 2010, si è provveduto allo sviluppo di un processo di monitoraggio integrato giornaliero del rischio di liquidità tra le funzioni di *Risk Management* e di Tesoreria. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di reporting, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi così come stabiliti in occasione della definizione della propensione al rischio del Gruppo.

La gestione operativa del rischio di liquidità è affidata ad un'apposita Funzione della Divisione Finanza della Capogruppo, che punta al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul Mercato Interbancario dei Depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs.

Inoltre settimanalmente viene presentato al Comitato Finanza e ALMs l'andamento del rapporto Impieghi / Raccolta Diretta come ulteriore supporto al monitoraggio della liquidità strutturale del Gruppo. Sempre a questo fine viene inoltre calcolato trimestralmente il *leverage ratio* come rapporto tra patrimonio e il totale attivo in bilancio e fuori bilancio.

Al fine di garantire il rispetto dei propri impegni di pagamento anche in una situazione di tensione di liquidità, il Gruppo BPVi si è dotato di un *Contingency Funding Plan*: tale piano definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. Si precisa che i limiti operativi definiti con riferimento al *Liquidity Coverage Ratio* gestionale e al *Net Stable Funding Ratio* gestionale sono sempre stati rispettati nel semestre (si segnala che il Gruppo ha avviato un progetto volto ad un graduale avvicinamento alla produzione dei *ratio* di liquidità Basilea 3 *compliant*).

I rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il **rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni**.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio operativo, il Gruppo BPVi ha definito un'apposita *policy* che identifica le metodologie di misurazione del rischio, i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

Relativamente alle attività di monitoraggio dei rischi operativi, si ricorda che la Capogruppo ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al **consorzio interbancario DIPO** (Data Base italiano delle Perdite Operative) promosso dall'ABI, ed ha pertanto in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Nonostante il Gruppo Banca Popolare di Vicenza determini il requisito patrimoniale prudenziale relativo al rischio operativo secondo il Metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*) è stato definito un *framework* per la misurazione e la gestione dei rischi operativi che ha consentito di definire i "Modelli di classificazione e *Risk Mapping*", la "Policy e Governance del processo di *Operational Risk Management*" e il modello di "Self Risk Assessment".

Anche nel corso del primo semestre 2012 è proseguita da parte della Capogruppo l'attività di segnalazione delle perdite operative realizzate, raccolte ai fini del Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO). Per Banca Nuova le modalità di raccolta, in seguito all'estensione delle attività e della relativa normativa, sono conformi, dalla segnalazione di giugno 2008, a quanto già attuato per la Capogruppo.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO E SULLE ESPOSIZIONI VERSO *SPECIAL PURPOSE ENTITIES*

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal *Financial Stability Board* e dalla Banca d'Italia (comunicazione n°671589 del 18 giugno), la presente sezione intende fornire un aggiornamento delle esposizioni del Gruppo BPVI al 30 giugno 2012 verso prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio quali, in particolare, i *Collateralised Debt Obligations* (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), la finanza a leva (*leveraged finance*) e verso società veicolo (*Special Purpose - SPE*) per operazioni di cartolarizzazione originate da società del Gruppo.

ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATE DAL GRUPPO

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha posto in essere, tra il 2000 e il 2011, undici operazioni di cartolarizzazione di propri portafogli di mutui ipotecari *performing*, denominate rispettivamente Berica MBS Srl, Berica 2 MBS Srl, Berica 3 MBS Srl, Berica Residential MBS 1 Srl, Berica 5 Residential MBS Srl, Berica 6 Residential MBS Srl, Berica 7 Residential MBS Srl, Berica 8 Residential MBS Srl, Berica 9 Residential MBS Srl, Berica 10 Residential MBS Srl e Berica ABS Srl (queste ultime due effettuate negli ultimi mesi dell'esercizio 2011).

Tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999 mediante la costituzione di società veicolo (SPE) cui gli attivi cartolarizzati sono stati ceduti pro-soluto.

Nessuna delle sopra citate SPE è stata oggetto di consolidamento, non ricorrendo le condizioni previste dallo IAS 27 e dal SIC 12. Si precisa tuttavia che relativamente alle operazioni di cartolarizzazione denominate "Berica 5 Residential MBS", "Berica 6 Residential MBS", "Berica 7 Residential MBS", "Berica 8 Residential MBS" e "Berica 9 Residential MBS", "Berica 10 Residential MBS" e "Berica ABS" effettuate successivamente all'1/1/2004, si è proceduto alla "ripresa" in bilancio delle attività cartolarizzate residue alla data e delle correlate passività, nonché allo storno dei titoli ABS detenuti, poiché le stesse non soddisfacevano i requisiti previsti dallo IAS 39 per procedere alla cosiddetta "*derecognition*", avendo il Gruppo sostanzialmente mantenuto al proprio interno i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti.

Si precisa che le operazioni di cartolarizzazione "Berica 7 Residential MBS Srl", "Berica 8 Residential MBS Srl", "Berica 10 Residential MBS" e "Berica ABS" si sono perfezionate con l'integrale sottoscrizione dei titoli *Asset Backed Securities* (ABS) da parte delle banche *originator* del Gruppo, al fine di poter disporre di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea o per operazioni di *long term repo* e/o *swap* con controparti istituzionali.

Si evidenzia inoltre che le operazioni di cartolarizzazione denominate "Berica MBS Srl", "Berica 2 MBS Srl" e "Berica 3 MBS Srl" sono state oggetto di chiusura anticipata nel mese di settembre 2010, la prima, e nel mese di febbraio 2011 le altre due.

Per quanto riguarda gli obiettivi, le strutture e le caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

Si riporta nel seguito il riepilogo delle attività cartolarizzate sottostanti per le operazioni di cartolarizzazione oggetto di ripresa in bilancio al 30 giugno 2012:

Società veicolo (in migliaia di euro)	Attività cartolarizzate (esposizione netta)					Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Bonis	
Berica 5 Residential Mbs	25.119	18.231	192	2.535	211.345	257.422
Berica 6 Residential Mbs	3.090	31.042	224	6.354	575.919	616.629
Berica 7 Residential Mbs	12.890	25.831	52	6.386	615.036	660.195
Berica 8 Residential Mbs	6.837	30.817	-	7.572	948.502	993.728
Berica 9 Residential Mbs	231	5.584	-	2.809	961.031	969.655
Berica 10 Residential Mbs	-	2.930	-	5.313	876.294	884.537
Berica Abs	59	7.226	155	8.612	1.314.986	1.331.038
Totale	48.226	121.661	623	39.581	5.503.113	5.713.204

ESPOSIZIONI VERSO PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE ORIGINATI DA TERZI E ASSUNTI IN QUALITÀ DI "INVESTOR"

Al 30 giugno 2012 il Gruppo BPVi presenta un'esposizione in titoli di debito derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate da terzi pari 232,5 milioni di euro; tali titoli sono rappresentati per 41,5 milioni di euro da *Commercial Mortgage Backed Security (CMBS)*, per 49,2 milioni di euro da *Residential Mortgage Backed Security (RMBS)* e per 141,7 milioni di euro da titoli *Asset Backed Securities (ABS)*.

Tali esposizioni, detenute esclusivamente dalle controllate Banca Nuova e BPV Finance appartengono alla classe senior per 130,4 milioni di euro e alla classe mezzanine per 102,1 milioni di euro e presentano le seguenti attività sottostanti:

Attività sottostanti SPE (in migliaia di euro)	tranche senior	tranche mezzanine	Totale
Mutui residenziali (RMBS)	26.741	22.452	49.193
Mutui commerciali (CMBS)	5.087	36.445	41.532
Obbligazioni (ABS)	-	8.702	8.702
Leasing (ABS)	-	9.534	9.534
Crediti (ABS)	98.546	24.947	123.493
Totale	130.374	102.080	232.454

Si precisa che per nessuna delle suddette operazioni di cartolarizzazione si è proceduto al consolidamento della società veicolo, non ricorrendo le condizioni previste dallo IAS 27 e dal SIC 12. Tutte le esposizioni sono iscritte alla voce "Crediti verso clientela" e sulle stesse non si sono ravvisate perdite per riduzione di valore da iscrivere a conto economico ai sensi dello IAS 39.

Le esposizioni detenute da Banca Nuova, pari a 109,8 milioni di euro, sono riferibili a titoli ABS emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione effettuate ai sensi della legge 130/1999 ed originate dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Palermo, PMI siciliane e da società di costruzioni operanti con enti pubblici.

La controllata che ha svolto il ruolo di *arranger* in sede di strutturazione delle operazioni e svolge inoltre per la quasi totalità delle stesse il ruolo di *servicer, calculation agent, cash manager, paying agent* e *collection account bank*, non detiene interessenze nelle suddette società veicolo. L'attività rientra nell'ambito delle strategie di investimento di Banca Nuova, anche in considerazione della particolare attenzione che essa riserva al mondo delle imprese del territorio siciliano.

Le esposizioni detenute da BPV Finance, pari a complessivi 122,6 milioni di euro, sono riferibili a diversi titoli *Asset Backed Securities* (ABS). BPV Finance è infatti specializzata nella gestione di una pluralità di portafogli di investimento tra i quali uno è dedicato interamente all'operatività in titoli ABS relativi ad operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali e commerciali, nonché di crediti derivanti da *leasing*, prestiti a piccole e medie imprese *corporate* e carte di credito. La politica di investimento della controllata, che è orientata alla valorizzazione nel medio termine dei titoli ABS, prevede che gli stessi siano denominati in euro e abbiano al momento dell'investimento (salvo approvazione specifica del consiglio di amministrazione) un *rating* minimo di singola A. La distribuzione geografica delle attività sottostanti alle suddette operazioni interessa prevalentemente l'Europa Occidentale e il Nord America.

Il *fair value* complessivo al 30 giugno 2012 dei titoli ABS detenuti da BPV Finance è pari a 95,1 milioni di euro, evidenziando una differenza negativa di circa 27,5 milioni di euro rispetto al valore di bilancio. Tale effetto negativo, che è principalmente connesso al "*repricing*" avvenuto sui mercati finanziari per questa tipologia di titoli nonché alla scarsa liquidità presente sugli stessi, non è stato rilevato a conto economico in quanto l'intero portafoglio dei titoli ABS è stato riclassificato in data 1° luglio 2008 alla categoria "Crediti verso clientela" conformemente a quanto previsto dagli emendamenti allo IAS 39 pubblicati dallo IASB il 13 ottobre 2008 e omologati dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Su detti titoli riclassificati residuano al 30 giugno 2012 riserve negative iscritte nell'apposita voce di patrimonio netto per 6,1 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale.

ESPOSIZIONI NEI TITOLI DI DEBITO SOVRANO

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dal Gruppo BPVi al 30 giugno 2012. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Esposizioni nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio	Italia	Argentina	Francia
<i>(in milioni di euro)</i>			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	785,3	-	13,8
- titoli di debito	785,3	-	13,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.189,4	0,6	-
- titoli di debito	3.189,4	0,6	-
Totale	3.974,7	0,6	13,8

Non sono presenti ulteriori esposizioni in titoli di debito sovrano.

Circa il 94% dell'esposizione complessivamente detenuta presenta una durata residua inferiore ai 10 anni.

Al 30 giugno 2012, la *sensitivity* al variare di 1 bps del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di debito classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è pari a circa 48 mila euro, mentre per i titoli di debito classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" la citata *sensitivity* è pari a 1,64 milioni di euro.

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE DEL CREDITO

Si illustra di seguito **la situazione del portafoglio crediti del nostro Gruppo** in termini di **concentrazione, distribuzione geografica, distribuzione per settore di attività** e di alcuni **indicatori di rischio**. Si precisa che i dati utilizzati per la presente analisi costituiscono un'elaborazione dei dati costruiti ai fini della segnalazione alla Centrale dei Rischi e includono i crediti di cassa, di firma e i derivati. Dagli aggregati sono esclusi gli Istituti di credito e le società del Gruppo, ma sono compresi tutti i mutui oggetto di cartolarizzazione, inclusi quelli non ricompresi in bilancio, al fine di fornire una visione completa della struttura del portafoglio crediti del Gruppo.

Concentrazione della clientela

Il portafoglio crediti di Gruppo si conferma complessivamente ben frazionato, costituito da poco più di 287 mila posizioni, delle quali 266 mila, pari al 92,7% del totale, restano entro la soglia dei 250 mila euro di affidamento.

La fascia più numerosa è costituita dagli affidamenti fino a 25 mila euro, che rappresenta il **50,3% del totale posizioni**, in riduzione rispetto al 51,5% di dicembre 2011. Le classi da 26 a 250 mila euro, fanno registrare un'incidenza del 42,5% rispetto al 41,3% di fine 2011, mentre quella con affidamenti superiori costituisce il 7,2% (in linea con dicembre). **Se si considera invece l'utilizzato**, le fasce di fido fino a 25 mila euro rappresentano appena il 3,1% del totale degli utilizzi del Gruppo (in aumento dal 2,7% di fine 2011), valore che sale notevolmente (32,0%) tra i 26 mila ed i 250 mila, in linea con dicembre 2011, ed al 64,9% oltre tale soglia (rispetto al 65,4% di dicembre). In particolare, ai fidi oltre 5 milioni di euro fa riferimento il 28,5% degli utilizzi complessivi, in contrazione dal 29,5% del 2011.

Relativamente alla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione, a gennaio 2012, ha ritenuto di assumere un **chiaro orientamento interno sul controllo del rischio di concentrazione**. In ottica di frazionamento del rischio è infatti previsto che l'insieme dell'accordato relativo ai clienti o gruppi di clienti connessi il cui fido superi i 60 milioni di euro **sia contenuto entro un limite massimo dell'8% del totale dei fidi della banca** (al netto di quelli relativi a gruppi bancari e assicurativi), riducendo il precedente limite, che per il 2011 era stato fissato al 10%.

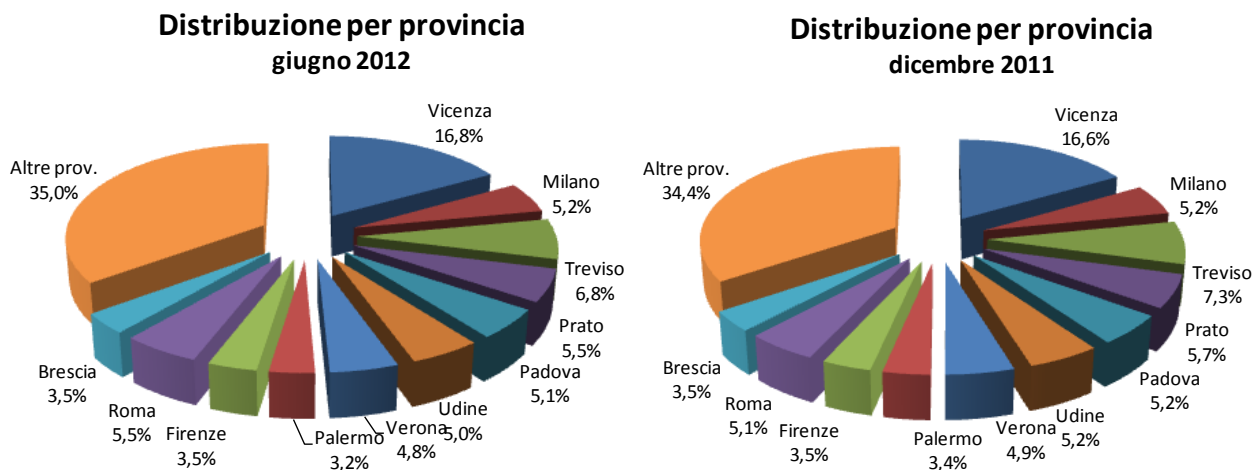
Ciò premesso, **a maggio 2012** la percentuale di credito accordato a controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico affidate per importi superiori ai 60 milioni di euro sul totale fidi della Banca **si è attestata all'7,5%, all'interno, quindi del limite stabilito per il 2012**.

Come per la Capogruppo, anche in **Banca Nuova** sono definiti limiti su controparti singole o appartenenti allo stesso gruppo economico, anche se il riferimento dimensionale per il calcolo della soglia è a 20 milioni di Euro. **Anche in questo caso, per il 2012 il limite è stato abbassato, portandolo al 4% dal precedente 6%**.

Al 31 maggio 2012 la percentuale dei fidi appartenenti a tale fascia **era pari al 3,4%, all'interno del limite stabilito per il 2012**.

Distribuzione geografica

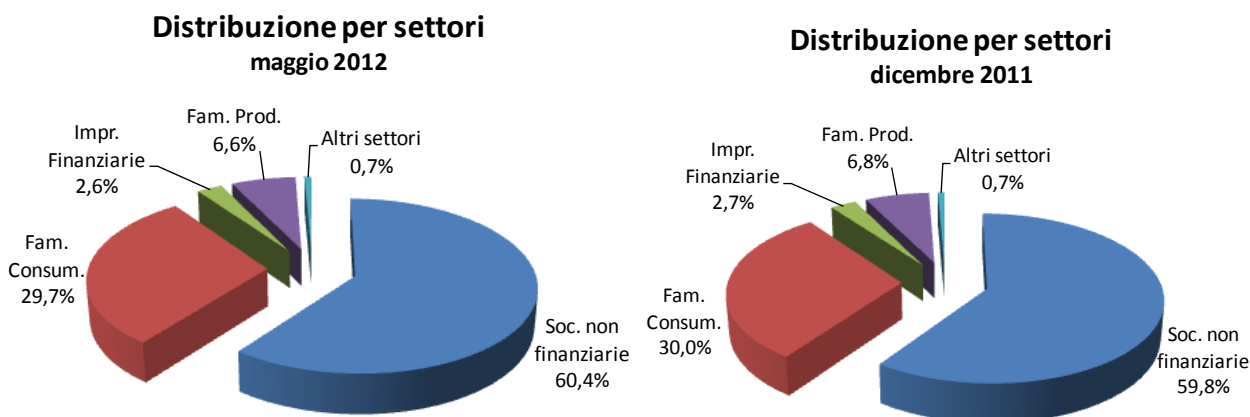
L'analisi della **distribuzione geografica** degli impieghi del Gruppo a giugno 2012, analizzata suddividendo la clientela in base alla provincia di residenza per le persone fisiche e alla sede legale in caso di persone giuridiche, non evidenzia sostanziali differenze rispetto alla situazione di fine dicembre 2011 e conferma la forte concentrazione dell'operatività del Gruppo nelle province di insediamento storico.



I dati relativi a giugno 2012 evidenziano che il 16,8% degli impieghi totali è distribuito nella provincia di Vicenza, seguita da Treviso con il 6,8%, Prato e Roma con il 5,5%, Milano con il 5,2%, Padova con il 5,1% e Udine con il 5%. Marginali variazioni si rilevano nel peso delle altre principali province.

Distribuzione per settore di attività economica

L'analisi della **distribuzione** del portafoglio impieghi fra i vari settori economici a livello di Gruppo evidenzia, a maggio 2012, un aumento del peso delle "Società finanziarie" (dal 2,3% al 2,6%) ed una leggera riduzione (dal 30,2% al 29,7%) delle "Famiglie Consumatrici". Si registra, inoltre, una crescita delle "Società non Finanziarie", dal 59,8% di dicembre 2011 al 60,4% di maggio, con una contrazione delle "Famiglie Produttrici" (dal 6,8% al 6,6%).



Relativamente agli impieghi delle Società non Finanziarie e Famiglie Produttrici, che insieme rappresentano il 66,9% del portafoglio crediti complessivo, **il nostro Gruppo appare maggiormente presente in 7 comparti**: le “Costruzioni e le Attività immobiliari” che assieme arrivano al 18,6%, il “Metalmeccanico” (aggregazione di “metallurgia”, “prodotti in metallo” e “fabbricazione di macchinari”) all’8,5%, il “Commercio al dettaglio”, che rappresenta il 5,6% degli utilizzi totali, il “Commercio all’ingrosso” (5,5%), i “Servizi alle imprese” (attività di consulenza aziendale, finanziaria, altri servizi di supporto) al 6,3%, i “Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento” (che comprende il settore della concia) al 2,9% e la “Industria di base” (siderurgia, materiali per costruzioni, industria estrattiva) con il 2,7%; la restante parte è ripartita in modo estremamente granulare negli altri settori.

Altri indicatori di rischio

Per quanto riguarda i crediti in bonis, il principale strumento di monitoraggio dell’evoluzione della rischio è il sistema di **Early Warning**, basato su indicatori di andamento del rapporto e su tutte quelle informazioni che pervengono dai sistemi informatici delle banche del Gruppo e che possono far prevedere una variazione del livello di rischio associato alla controparte.

In particolare, il sistema classifica le posizioni in bonis che presentano anomalie andamentali nelle seguenti categorie: in “**Osservazione**” o in “**Alto Rischio**” e da giugno 2012 anche in “**Pre-PastDue**”, cioè crediti scaduti/sconfinati da oltre 40 giorni.

A livello di Gruppo, a giugno 2012 la percentuale degli utilizzi classificati in “Osservazione” rispetto al totale del portafoglio crediti risulta pari al 2,9%, quella relativa ai crediti in “Alto rischio” al 5,8%, mentre quella relativa ai crediti in “Pre PastDue” al 3,3%.

Con riferimento ai comparti di attività economica più rilevanti dal punto di vista dell’utilizzo complessivo presso il Gruppo, i più elevati livelli di default sono evidenziati (dati aggiornati a maggio) dai “prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento” (al 18,28% del totale dei crediti al comparto), dalle “costruzioni ed imprese immobiliari” (16,11%), dal “commercio all’ingrosso” (14,3%). Tra i comparti rilevanti che evidenziano, invece, minori livelli di default si segnala il “commercio al dettaglio” (9,9%), la “industria di base” (9,9%), il settore “metalmeccanico” con il 10,0%, i “servizi alle imprese” (12,8%).

Per un’analisi dell’evoluzione dei tradizionali indici di rischio desumibili dai dati di bilancio si rinvia alla sezione della presente Relazione dedicata all’andamento della gestione consolidata.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SIGNIFICATIVE E NON RICORRENTI, ATIPICHE E/O INUSUALI

In relazione all’informativa in materia di operazioni con parti correlate, eventi ed operazioni significative e non ricorrenti, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rinvia alla sezione “Operazioni con parti correlate” delle Note Illustrative della presente Relazione Finanziaria semestrale consolidata.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Non si sono verificati eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato (30 giugno 2012) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (8 agosto 2012), fatto salvo quanto di seguito indicato.

In data 5 luglio **il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto di 25 punti base il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo allo 0,75%**, il livello più basso mai raggiunto nella storia dell'Area Euro. La decisione, largamente attesa, è stata motivata dagli accresciuti rischi verso il basso per lo scenario macroeconomico in tutta l'Area, a causa dell'acuirsi delle tensioni sui debiti sovrani e alla luce di prospettive sfavorevoli per la crescita dell'Eurozona.

In data 13 luglio l'agenzia di rating **Moody's ha ridotto di due scalini il rating sul debito sovrano dell'Italia, portandolo da A3 a Baa2** e mantenendo un *outlook* negativo.

In data 30 luglio 2012 la Banca Popolare di Vicenza ha sottoscritto un contratto preliminare per la **cessione da parte di BPVi Fondi ad Arca SGR di due rami d'azienda** aventi ad oggetto rispettivamente la gestione dei quattordici fondi comuni di investimento appartenenti al Sistema Fondi Pacto (il "Ramo OICR"), costituito dalle attività di gestione collettiva del risparmio svolte dalla stessa BPVi Fondi, e la gestione dei portafogli istituzionali (il "Ramo GPA"). Complessivamente le masse dei due rami d'azienda ceduti al 30 giugno 2012 ammontavano a circa 1,3 miliardi di euro. L'operazione si inserisce in una più generale strategia di rilancio di Arca SGR, di cui la BPVi detiene attualmente il 10,9% del capitale, quale principale punto di riferimento per la gestione dei fondi comuni di investimento delle banche popolari italiane. Il corrispettivo della cessione dei due rami d'azienda verrà determinato alla data di efficacia dell'operazione sulla base della consistenza delle masse alla medesima data e sarà oggetto di un meccanismo di aggiustamento parziale che troverà applicazione nel medio periodo.

In data 3 agosto 2012 la società di rating **Standard & Poor's**, a seguito del peggioramento della sua valutazione sul rischio economico dell'Italia, ha effettuato un'azione di rating su 32 banche italiane. Per 15 di queste il rating è stato confermato, per 15 è stato abbassato, tra cui la BPVi, e per 1 è stato rivisto l'*outlook*. Nel caso di BPVi il rating è stato abbassato di un livello, sia nel lungo che nel breve, da BBB -/A-3 a BB +/B, confermando l'*outlook* negativo. Tale revisione è stata effettuata dalla società di rating a seguito del peggioramento della sua valutazione sul rischio economico dell'Italia. Secondo l'agenzia, infatti, una più profonda e prolungata recessione, rispetto a quanto precedentemente previsto, potrebbe aumentare la vulnerabilità delle banche italiane al rischio di credito, determinando un incremento dello stock di crediti problematici nel 2012 e 2013 su livelli più elevati di quelli precedentemente previsti e più elevati rispetto a quelli di altri paesi europei.

I PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'elevata volatilità che sta caratterizzando anche il più recente andamento degli spread sul Bund tedesco testimonia l'estrema incertezza che pervade i mercati finanziari e conferma che **la crisi del debito sovrano europeo richiederà tempi di risoluzione ancora lunghi**. A questa instabilità hanno recentemente risposto le istituzioni europee adottando risposte più concrete, tra cui la ricapitalizzazione diretta delle banche tramite i fondi dell'Efsf/Esm, una volta istituita la vigilanza bancaria europea, e la riduzione da parte della BCE dei tassi ufficiali dall'1% allo 0,75%, nonché l'ulteriore ampliamento della gamma dei titoli ammissibili come garanzia dalle banche per accedere ai finanziamenti della BCE. Gli effetti positivi di queste operazioni saranno dispiegati nei prossimi mesi con intensità tanto maggiore quanto maggiore e tempestiva risulterà l'azione delle istituzioni europee nel mettere in pratica gli accordi presi.

A questo si uniscono le ormai note **difficoltà di ripresa economica del nostro Paese**: gli ultimi dati confermano la persistente debolezza dei consumi interni ed dell'attività produttiva delle imprese che ancora stentano a recuperare livelli accettabili. La fase recessiva che stiamo attraversando è infatti prevista permanere fino alla fine del 2012, ma **anche nel 2013 la ripresa sarà probabilmente modesta**.

Il peggioramento del quadro macroeconomico e finanziario **si sta riflettendo anche sull'evoluzione delle dinamiche creditizie e sulle prospettive di crescita della redditività del settore**, ancora penalizzato dall'onerosità della raccolta e dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate. **L'evoluzione del credito, in particolare, è prevista permanere su livelli contenuti** a causa, soprattutto, della debolezza di domanda di credito da parte di famiglie e imprese, penalizzate dagli effetti della fase recessiva. Il deterioramento economico in atto, inoltre, potrebbe determinare un **ulteriore peggioramento della qualità del portafoglio creditizio** con un conseguente incremento del "peso" dello stock di credito deteriorato e dei relativi accantonamenti.

In questo difficile ed incerto contesto economico-finanziario e di settore non risulta agevole effettuare previsioni sull'evoluzione dei risultati patrimoniali ed economici. Nonostante questo, **il Gruppo BPVi appare comunque adeguatamente strutturato e solido per affrontare le difficoltà operative che si presenteranno nei prossimi mesi**, proseguendo il proprio percorso di sviluppo delineato nel **nuovo Piano Industriale 2012-2014/16** e continuando nell'azione di **sostegno dei propri territori**, facendo leva **sull'affidabilità, la correttezza e il prestigio raggiunto a livello nazionale dal brand Banca Popolare di Vicenza** e sul consolidato **rapporto fiduciario che lega da sempre la Banca ai propri soci e ai propri clienti**. Anche nel secondo semestre del 2012 il Gruppo rimarrà, quindi, **focalizzato sulla tradizionale attività di intermediazione e sullo sviluppo del funding**, privilegiando la creazione e il consolidamento dei rapporti con le famiglie e le piccole imprese presenti nei territori di operatività. In un contesto operativo che evidenzia maggiori livelli di rischiosità, sarà ancora maggiormente **rafforzata l'attenzione alla qualità del credito** anche l'intensificazione di specifiche iniziative a presidio dei rischi, mentre sul fronte dell'efficienza operativa proseguirà l'impegno al contenimento dei costi, al fine di favorire il conseguimento nel secondo semestre del 2012 di risultati gestionali sostanzialmente in linea con quelli del primo semestre, al netto delle componenti non ripetibili che hanno caratterizzato quest'ultimo, quali ad esempio i benefici fiscali.

GLOSSARIO

ABS (Asset backed securities)	Titoli rivenienti da cartolarizzazioni e, quindi, garantiti da un portafoglio di diverse attività sottostanti (prestiti al consumo, carte di credito, mutui, canoni del leasing ecc.).
ALMS	<p>Asset & Liability Management System. Si tratta di uno strumento di misurazione del rischio di tasso, al quale sono soggette le poste fruttifere dell'attivo e quelle onerose del passivo, che consente di individuare come le variazioni della curva dei tassi possano influire sui futuri margini di profitto della Banca.</p> <p>L'ALM si propone come valido aiuto al management in quanto permette di valutare ex ante su quali livelli di rischio la Banca intenda posizionarsi, in riferimento agli scenari dei mercati finanziari attesi e di stimare il valore delle poste a bilancio mediante l'attualizzazione dei flussi futuri, potendo così mantenere in osservazione il valore della Banca.</p>
Area Euro	Insieme di paesi che hanno adottato l'Euro come moneta unica. Nell'Area Euro sono compresi i seguenti paesi: Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Olanda, Austria, Portogallo, Finlandia, Slovenia, Slovacchia e, a partire dal 1 gennaio 2011, l'Estonia.
Assessment	L'assessment è una valutazione che comporta un giudizio su cosa è probabile derivi dalla situazione analizzata.
Asset management	Gestione della ricchezza per conto terzi, comprendente le gestioni collettive (fondi comuni aperti, chiusi, immobiliari, fondi pensione e SICAV), i prodotti assicurativi a capitalizzazione e le gestioni individuali (effettuate dalle banche, dalle SIM e dalle società fiduciarie).
ATM	Automatic Teller Machine: apparecchio per la corresponsione di carta moneta. Sono le apparecchiature Bancomat installate dalle banche.
Back office	In un istituto finanziario, il reparto che si interessa degli adempimenti informativi, contabili e amministrativi relativi alle operazioni effettuate dal proprio reparto operativo (filiali).
Backtesting	Analisi retrospettive volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.
Banking book	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria"

Basilea 3	Con l'espressione abbreviata 'Basilea 3' si intende un insieme di regole per gestire meglio le attività a rischio del sistema bancario elaborato dal Comitato per la supervisione bancaria di Basilea. Le nuove disposizioni, che integreranno e/o modificheranno i criteri già stabiliti nel 1998 (Basilea 1) e nel 2008 (Basilea 2) saranno articolati su alcuni punti, i principali dei quali sono la garanzia di liquidità e i requisiti di capitale degli istituti di credito
BCE	Banca Centrale Europea. Si riunisce periodicamente per analizzare la situazione delle economie degli stati Europei (PIL, inflazione, tasso di disoccupazione, ecc.) e decidere le politiche monetarie.
Cartolarizzazione	La cartolarizzazione (o securitisation) è una speciale emissione di obbligazioni con il pagamento delle cedole e il rimborso del capitale a scadenza pagati con il flusso di cassa generato da un portafoglio di attività finanziarie (mutui, crediti di carte commerciali, contratti di leasing) possedute dalla società veicolo (v.) che emette la cartolarizzazione. Ogni cartolarizzazione è divisa in varie tranches di bond con rating diversi (dalla AAA fino alla BBB o anche meno) sulla base del differente rischio di credito.
CDO (Collateralised Debt Obligations)	Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.
Compliance (funzione)	La funzione di compliance serve a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.).
Congiuntura	Nella economia nazionale indica la situazione economica generale e la relativa tendenza di sviluppo.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), istituita con la legge 7 giugno 1974, n. 216, è un'autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia con la legge 281 del 1985, la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano.
Corporate finance	Comprende tutta la gamma dei servizi e prodotti offerti dalla banca per soddisfare le necessità finanziarie e di consulenza delle imprese.
Cost/income	Indicatore economico che esprime in termini percentuali il rapporto tra i costi ed i ricavi di una banca. Più basso è l'indice più la banca è efficiente.
Crediti in bonis	Crediti per i quali non si ravvisa un rischio di insolvenza.
Crescita congiunturale	Rappresenta la crescita rispetto al periodo precedente di rilevazione (ad esempio il trimestre)
Crescita tendenziale	Rappresenta la crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Cross selling	E' un indicatore che evidenzia il numero medio di prodotti detenuto da ciascun cliente; all'aumentare del numero di prodotti posseduti, aumentano sia il grado di fidelizzazione del cliente sia la redditività del rapporto.
Deemed cost	Il <i>deemed cost</i> rappresenta il costo presunto da applicare alle attività materiali ed immateriali ai fini IAS.
Default (Probabilità di default - PD)	Rappresenta la probabilità che una controparte entri nello stato di insolvenza, anche se temporanea, prima della fine del periodo temporale di riferimento (un anno). Tale misura è l'output di un sistema di <i>rating</i> .
Euribor	L'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) è il principale tasso di mercato di riferimento ed è calcolato come media ponderata dei tassi di interesse a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche europee. Viene diffuso giornalmente dalla Federazione Bancaria Europea con quotazioni a 1 mese, 3 mesi, 6 mesi.
Fair Value	Valutazione delle attività e passività al valore equo (valore di mercato) definito come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.
FED	Federal Reserve System, la Riserva Federale americana. E' la banca centrale degli Stati Uniti, autorizzata dal Congresso a emettere moneta e attuare la politica monetaria, determinando la disponibilità di moneta in circolazione e fissando il livello dei tassi d'interesse.
Financial Stability Board (FSB)	Il Financial Stability Board è un organismo internazionale che si occupa di coordinare a livello internazionale il lavoro delle autorità finanziarie nazionali e delle commissioni che definiscono gli standard internazionali. E' stato creato nell'aprile del 2009 dal G20, come successore del Financial Stability Board, e riunisce autorità nazionali responsabili della stabilità (es. Banche Centrali organismi di vigilanza e dipartimenti del Tesoro), istituzioni finanziarie internazionali, comitati di esperti delle banche centrali e organismi di vigilanza e regolamentazione internazionale. Mario Draghi, Governatore della Banca d'Italia, è attualmente presidente del Financial Stability Board.
Governance	Termine inglese con cui si indicano gli organi societari e le regole che governano i rapporti tra gli stessi (diritti di voto, gerarchie, ecc.). L'insieme dei criteri e dei processi di governo di un'azienda finalizzati alla creazione di valore economico per gli azionisti e di benessere per gli altri Stakeholder .
Home banking, Remote banking	Collegamento via telematica per operare sul conto corrente bancario, verificarne i movimenti e le condizioni.
House organ	Pubblicazione con cadenza periodica edita da un'impresa per consolidare un rapporto di comunicazione con i propri dipendenti e/o clienti.

IAS/IFRS	International Accounting Standards/International Financial Reporting Standard. Sono i principi contabili internazionali emanati dall'organismo internazionale IASB, la cui applicazione (decreto legislativo del novembre 2004) è stata resa obbligatoria per la redazione dei bilanci individuali e consolidati di un'ampia cerchia di società tra cui le banche
Impairment	Nell'ambito degli IAS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.
ISTAT	L'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico. Presente nel Paese dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici.
ISVAP	Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo, è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed è stato istituito con legge 12 agosto 1982, n. 576, per l'esercizio di funzioni di vigilanza nei confronti delle imprese di assicurazione e riassicurazione nonché di tutti gli altri soggetti sottoposti alla disciplina sulle assicurazioni private, compresi gli agenti e i mediatori di assicurazione. L'ISVAP svolge le sue funzioni sulla base delle linee di politica assicurativa determinate dal Governo.
Joint venture	Il termine indica la formazione di una società o di un'azienda a proprietà congiunta per un particolare scopo.
Mark-down	Differenziale negativo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sulla raccolta da clientela.
Mark-up	Differenziale positivo rispetto ad un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso clientela.
Maturity Ladder	Rappresentazione per data di liquidazione dei flussi di cassa in entrata/uscita, tale da evidenziare gli sbilanci di cassa (puntuali e/o cumulati), in corrispondenza dei diversi bucket temporali.
Merchant Banking	Comprende una serie di servizi alle imprese quali: investimenti in capitali di rischio, consulenza su operazioni di finanza straordinaria, ecc., prevalentemente con l'obiettivo di favorirne la riorganizzazione aziendale, lo sviluppo produttivo, il soddisfacimento delle esigenze finanziarie in vista del successivo smobilizzo.
Mezzanine financing	Il termine identifica una modalità di finanziamento con caratteristiche in parte simili al debito ed in parte simili a una partecipazione al capitale di rischio. Prende generalmente la forma di obbligazioni convertibili o di warrants.
Multicanalità	Offerta di prodotti e servizi bancari al dettaglio tramite sia i tradizionali canali fisici (sportello) e sia i canali telematici.

OTC (Over The Counter)	Over the counter market (mercato non regolamentato). Raggruppa tutti i "mercati" in cui vengono trattate attività finanziarie al di fuori delle borse valori ufficiali. Le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici". In generale i titoli trattati in un mercato Otc sono meno liquidi rispetto a quelli trattati sui mercati ufficiali.
Outlook	Con riferimento al giudizio espresso da una società di <i>rating</i> significa previsione, prospettiva.
PIL	Acronimo di Prodotto Interno Lordo. Valore della produzione totale di beni e servizi dell'economia, aumentata delle imposte indirette sulle importazioni e al netto dei consumi intermedi, rappresenta la misura fondamentale dell'andamento dell'attività economica. Nella contabilità nazionale, il PIL coincide con il reddito nazionale.
POS	Si definiscono POS - Point of Sale (letteralmente punti di vendita) i piccoli terminali presenti presso le casse dei negozi e supermercati in cui viene inserito il Pagobancomat o la carta di credito per effettuare il pagamento.
Rating	Classificazione o giudizio di un soggetto emittente valori mobiliari sui mercati finanziari internazionali, effettuata da una agenzia specializzata. Il <i>rating</i> esprime il merito di credito degli emittenti di prestiti obbligazionari mediante lettere che indicano l'affidabilità del debitore. Ad esempio, per alcune società di <i>rating</i> , la tripla A (AAA) indica il massimo dell'affidabilità; i voti scendono progressivamente (AA, A, BBB, BB, B). La tripla C (CCC) è il <i>rating</i> che si assegna ai debitori di minore affidabilità.
Recessione	Situazione economica negativa caratterizzata dalla riduzione della produzione industriale, dal calo dei consumi, dalla diminuzione del reddito delle famiglie.
Risk management	Con il termine Risk Management (gestione del rischio) si intendono tutte le pratiche (misure, stime, analisi, azioni) che permettono alla Banca di essere costantemente e puntualmente informata sulla situazione ed evoluzione dei rischi cui è esposta e di essere in grado di intervenire laddove il rischio richieda una mitigazione e/o un intervento organizzativo sugli strumenti e sulle funzioni di controllo. La struttura organizzativa denominata Risk Management è una funzione indipendente dalle unità che si assumono il rischio e a cui viene delegata la predisposizione delle metodologie e dei criteri di misurazione e controllo in materia di rischi creditizi, finanziari e operativi al fine di consentire all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione il governo dell'esposizione a tali rischi. In tal senso l'Ufficio Risk Management è un tassello del più ampio mosaico della gestione dei rischi della Banca.
Sec Servizi	SEC SERVIZI è una Società Consortile di outsourcing per il credito e la finanza che eroga servizi altamente innovativi con un'offerta che include applicazioni informatiche, servizi di back office accentrato e soluzioni evolute di multicanalità, consulenza, formazione e assistenza.

SGR	Nell'ambito del risparmio gestito le SGR (Società di Gestione del Risparmio) sono società autorizzate a promuovere, istituire, organizzare e gestire il patrimonio di un fondo comune (gestione collettiva del risparmio), mantenendo separato il proprio patrimonio da quello del fondo. Una SGR può gestire anche fondi istituiti da altre società di gestione.
Small business	Segmento di mercato relativo ai piccoli e piccolissimi imprenditori (tipicamente artigiani e negozianti).
Stakeholder	Portatore di interesse. Con questo termine sono indicate tutte le categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per l'attività dell'impresa/banca come le Risorse Umane, gli Azionisti, i Clienti, la Comunità nazionale e lo Stato, i Fornitori, le generazioni future.
Stress testing	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della banca.
Subprime	Letteralmente "al di sotto del prime" in quanto è un mutuo residenziale più rischioso dei mutui ipotecari Usa di prima qualità. I mutui subprime sono erogati a debitori di bassa qualità: in molti casi i primi due anni hanno rate bassissime. Una categoria a metà strada tra i subprime rivolta alle fasce più a rischio e i prime di fascia alta, è quella dei mutui Alt-A per i sottoscrittori con basso tasso di risparmio.
Trading Book	Identifica la parte di un portafoglio di strumenti finanziari destinato alla negoziazione.
VaR	Il Value at Risk è una stima della perdita potenziale attesa su di un portafoglio di strumenti finanziari, in un arco temporale definito, con un certo grado di probabilità a seguito del verificarsi di condizioni di mercato sfavorevoli.
Vip	Fascia di clientela con patrimoni consistenti che necessita di un'attività di consulenza e di gestione degli investimenti evoluta.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci dell'Attivo	30 GIUGNO 2012	31 DICEMBRE 2011
10. Cassa e disponibilità liquide	168.529	204.003
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.826.426	1.222.490
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.411.978	3.773.125
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	42.826	48.184
60. Crediti verso banche	3.353.531	3.491.811
70. Crediti verso clientela	30.269.915	29.985.474
80. Derivati di copertura	105.560	114.749
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	52.266	38.823
100. Partecipazioni	323.653	295.470
120. Attività materiali	613.290	616.463
130. Attività immateriali	961.827	963.147
<i>di cui: - avviamento</i>	942.587	942.587
140. Attività fiscali	617.931	596.883
a) correnti	36.742	24.977
b) anticipate	581.189	571.906
160. Altre attività	314.077	528.089
Totale dell'Attivo	44.061.809	41.878.711

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci del Passivo	30 GIUGNO 2012	31 DICEMBRE 2011
10. Debiti verso banche	8.300.712	8.291.430
20. Debiti verso clientela	18.685.796	17.525.351
30. Titoli in circolazione	8.487.176	8.254.278
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.634.936	836.019
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.419.590	2.839.972
60. Derivati di copertura	487.462	396.991
80. Passività fiscali:	145.992	141.990
a) correnti	38.374	37.949
b) differite	107.618	104.041
100. Altre passività	710.836	496.583
110. Trattamento di fine rapporto del personale	67.144	67.247
120. Fondi per rischi e oneri:	63.890	60.823
a) quiescenza e obblighi simili	6.200	6.505
b) altri fondi	57.690	54.318
140. Riserve da valutazione	(368.315)	(428.648)
160. Strumenti di capitale	1.709	1.707
170. Riserve	542.164	510.525
180. Sovrapprezzi di emissione	2.522.714	2.536.476
190. Capitale	298.103	298.982
200. Azioni proprie (-)	(30.477)	(80.540)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	23.212	34.449
220. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	69.165	95.076
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	44.061.809	41.878.711

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
 in migliaia di euro

Voci	30 GIUGNO 2012	30 GIUGNO 2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	671.286	544.666
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(420.333)	(286.114)
30. Margine di interesse	250.953	258.552
40. Commissioni attive	191.648	189.132
50. Commissioni passive	(27.580)	(11.538)
60. Commissioni nette	164.068	177.594
70. Dividendi e proventi simili	5.875	9.844
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.693	18.983
90. Risultato netto dell'attività di copertura	25.086	264
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	44.908	3.739
a) crediti	149	(54)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	33.185	1.591
d) passività finanziarie	11.574	2.202
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.032	(4.285)
120. Margine di intermediazione	514.615	464.691
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(111.509)	(58.112)
a) crediti	(95.000)	(53.891)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.951)	(3.304)
d) altre operazioni finanziarie	(2.558)	(917)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	403.106	406.579
170. Risultato netto gestione finanziaria e assicurativa	403.106	406.579
180. Spese amministrative:	(342.609)	(333.726)
a) spese per il personale	(202.480)	(205.171)
b) altre spese amministrative	(140.129)	(128.555)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.158)	(10.111)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.400)	(10.237)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.892)	(1.903)
220. Altri oneri/proventi di gestione	32.455	26.828
230. Costi operativi	(329.604)	(329.149)
240. Utile (perdita) delle partecipazioni	5.392	4.707
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1)	20
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle	78.893	82.157
290. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(9.055)	(21.284)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle	69.838	60.873
320. Utile (Perdita) di periodo	69.838	60.873
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(673)	(718)
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	69.165	60.155
Utile base per azione (euro)	0,881	0,775
Utile diluito per azione (euro)	0,880	0,775

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
 PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
 in migliaia di euro

Voci	30 GIUGNO 2012	30 GIUGNO 2011
10. Utile (Perdita) di periodo	69.838	60.873
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.124	3.185
60. Copertura dei flussi finanziari	(22.410)	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	22.190	1.664
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	60.904	4.849
120. Redditività complessiva (voce 10. + 110.)	130.742	65.722
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.245)	(710)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	129.497	65.012

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato del periodo precedente		Variazioni di periodo							Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2012	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2012
			Riserve del Gruppo	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto				Stock Options	Redditività complessiva di periodo di periodo 30/06/2012			
					Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni (*)	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	323.216	-	323.216	-	-	(879)	-	-	-	-	-	298.103	17.384
a) azioni ordinarie	323.216	-	323.216	-	-	(879)	-	-	-	-	-	298.103	17.384
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.539.414	-	2.539.414	-	-	(13.762)	-	-	-	-	-	2.522.714	2.613
Riserve:	516.924	-	516.924	31.691	-	(3.908)	-	(1)	-	-	-	542.164	2.542
a) di utili	406.394	-	406.394	31.691	-	(613)	-	(1)	-	-	-	434.992	2.479
b) altre	110.530	-	110.530	-	-	(3.295)	-	-	-	-	-	107.172	63
Riserve da valutazione	(429.219)	-	(429.219)	-	-	-	-	-	-	-	-	(368.315)	-
Strumenti di capitale	1.707	-	1.707	-	-	-	-	-	2	-	-	1.709	-
Azioni proprie	(80.540)	-	(80.540)	60.666	-	-	-	(10.603)	-	-	-	(30.477)	-
Utile / (Perdita) di periodo	96.525	-	96.525	(31.691)	(64.834)	-	-	-	-	-	-	69.165	673
Patrimonio netto del Gruppo	2.933.580	-	2.933.580	(3.338)	(3.338)	567	(14.641)	(10.604)	-	2	-	3.035.063	-
Patrimonio netto di terzi	34.447	-	34.447	(830)	(830)	(11.650)	-	-	-	-	-	-	23.212

(*) Le "Emissioni di nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nel semestre.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato del periodo precedente		Variazioni di periodo							Patrimonio netto di terzi al 30/06/2011	
			Riserve del Gruppo	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva di periodo di 30/06/2011	Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2011			
					Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni (*)	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni
Capitale:	313.554	-	313.554	-	-	(218)	(53)	-	-	-	-	292.716	20.567
a) azioni ordinarie	313.554	-	313.554	-	-	(218)	(53)	-	-	-	-	292.716	20.567
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.442.547	-	2.442.547	-	-	(420)	(824)	-	-	-	-	2.438.307	2.996
Riserve	464.788	-	464.788	54.501	-	(164)	-	119	-	-	-	512.705	6.539
a) di utili	351.314	-	351.314	54.501	-	1.301	-	119	-	-	-	404.004	3.231
b) altre	113.474	-	113.474	-	-	(1.465)	-	-	-	-	-	108.701	3.308
Riserve da valutazione	30.687	-	30.687	-	-	-	-	-	-	-	4.849	35.752	(216)
Strumenti di capitale	1.750	-	1.750	-	-	-	-	-	(15)	-	-	1.735	-
Azioni proprie	(38.667)	-	(38.667)	-	34.862	-	-	(17.042)	-	-	-	(20.847)	-
Utile / (Perdita) di periodo	95.960	-	95.960	(54.501)	(41.459)	-	-	-	-	-	60.873	60.155	718
Patrimonio netto del Gruppo	3.278.495	-	3.278.495	-	(5.159)	(10)	(877)	(16.923)	(15)	-	65.012	3.320.523	-
Patrimonio netto di terzi	32.124	-	32.124	-	(1.438)	(792)	-	-	-	-	710	-	30.604

(*) Le "Emissioni di nuove azioni" sono al netto degli annullamenti avvenuti nel semestre.

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto
in migliaia di euro

30 GIUGNO 2012 30 GIUGNO 2011

A. ATTIVITA' OPERATIVA

	74.409	65.289
1. Gestione		
- interessi attivi incassati (+)	628.913	505.769
- interessi passivi pagati (-)	(409.863)	(303.158)
- dividendi e proventi simili	5.875	9.844
- commissioni nette (+/-)	164.068	180.471
- spese per il personale (-)	(202.104)	(198.015)
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
- altri costi (-)	(140.129)	(400.943)
- altri ricavi (+)	77.363	304.163
- imposte e tasse (-)	(49.714)	(32.842)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.443.578)	(2.546.348)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(784.999)	74.188
- attività finanziarie valutate al fair value	-	11.396
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(561.470)	(602.770)
- crediti verso clientela	(407.248)	(1.016.063)
- crediti verso banche: a vista	(268.475)	(894.512)
- crediti verso banche: altri crediti	406.762	(150.100)
- altre attività	171.852	31.513
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.366.345	2.516.620
- debiti verso banche: a vista	897.617	812.552
- debiti verso banche: altri debiti	(888.475)	(434.280)
- debiti verso clientela	1.234.809	790.224
- titoli in circolazione	173.472	1.497.844
- passività finanziarie di negoziazione	30.907	(146.683)
- passività finanziarie valutate al fair value	(420.382)	(306.377)
- altre passività	338.397	303.340
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.824)	35.561

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

30 GIUGNO 2012 30 GIUGNO 2011

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da	-	72
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	72
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(4.070)	(34.062)
- acquisto di partecipazioni	(3.932)	(3.245)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.358	(12.165)
- acquisto di attività materiali	(5.496)	(18.208)
- acquisto di attività immateriali	-	(444)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(4.070)	(33.990)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(25.244)	(17.919)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2	(15)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.338)	(4.486)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(28.580)	(22.420)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(35.474)	(20.849)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

(in migliaia di euro)

30 GIUGNO 2012 30 GIUGNO 2011

Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	204.003	198.157
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(35.474)	(20.849)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	168.529	177.308

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista del Gruppo.

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2012 del Gruppo Banca Popolare di Vicenza è costituita:

- dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato, redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC);
- dalla Relazione intermedia sulla gestione che contiene una descrizione degli eventi importanti che si sono verificati nel primo semestre dell'esercizio e la loro incidenza sul Bilancio semestrale consolidato, nonché dei principali rischi e incertezze per i restanti sei mesi dell'esercizio;
- dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza - TUF) come modificato dal D.Lgs. n. 195/2007.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dai prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note illustrative che forniscono i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, l'informativa di settore, le informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura e le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Conformità allo IAS 34

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale IAS n. 34 "bilanci intermedi", applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale ed è presentato in forma sintetica, in virtù della possibilità concessa dal principio citato e, pertanto, non riporta l'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto Finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 Leasing
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Fondi di previdenza
IAS 27 Bilancio consolidato e separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 33 Utile per azione
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
IAS 34 Bilanci intermedi
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle presenti note illustrative, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime"*, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Industriale 2012-2014 recentemente approvato, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della capacità del Gruppo di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della qualità degli impieghi e della dimostrata capacità di accesso alle risorse finanziarie necessarie.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 *"Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"*.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio.

Al riguardo si evidenzia che il Gruppo, nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012, non si è avvalso delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Al fine di agevolare la comparabilità delle informazioni, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2012, le seguenti informazioni comparative:

- stato patrimoniale: 31 dicembre 2011;
- conto economico: 30 giugno 2011;
- prospetto della redditività complessiva: 30 giugno 2011;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2011;
- rendiconto finanziario: 30 giugno 2011.

Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nelle note illustrative.

Si elencano di seguito le modifiche apportate nel presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato ai dati comparativi di conto economico del 30 giugno 2011:

- sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con lettere "roneate" del febbraio 2011 e del febbraio 2012, si è proceduto a riclassificare dalla sottovoce 180 b) "Spese amministrative: altre spese amministrative" alla sottovoce 180 a) "Spese amministrative: spese per il personale" tutti gli "oneri funzionalmente connessi con il personale" in precedenza classificati per "natura" anziché per "destinazione" della spesa, con l'eccezione dei rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta e dei rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base dei tariffari riconosciuti come validi (esempio, ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con lettera "roneata" del febbraio 2012, si è proceduto a riclassificare dalla voce 220 "Altri proventi /oneri di gestione" alla voce 130 a) "rettifiche/riprese di valore nette da deterioramento di: crediti" le riprese di valore da incasso concernenti sofferenze cancellate integralmente dal bilancio;
- per le operazioni di cartolarizzazione oggetto di ripresa in bilancio, per effetto di modifiche intervenute nella modalità di contabilizzazione delle commissioni di *servicing* pagate dalle società veicolo, si è proceduto a riclassificare le stesse dalla voce 20) "Interessi passivi e oneri assimilati" alla voce 50) "Commissioni passive" o a riduzione della voce 40) "Commissioni attive" a seconda che le commissioni in oggetto siano pagate a *servicer* esterni al gruppo o alle banche *originator*.

Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza include le risultanze patrimoniali ed economiche al 30 giugno 2012 della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, sottoposte a controllo congiunto o collegate, includendo nel perimetro di consolidamento, come specificamente previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello delle altre entità del Gruppo. Sono state escluse dall'area di consolidamento le società che presentano valori di bilancio individualmente e cumulativamente irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo. Le partecipazioni in tali società sono state valutate al costo.

Sono considerate controllate tutte le società nelle quali la Banca Popolare di Vicenza, possiede, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, o nelle quali la Capogruppo pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative delle società e/o di nominare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Sono considerate controllate congiuntamente (*joint ventures*) le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico, direttamente o indirettamente, dalla Banca Popolare di Vicenza e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca Popolare di Vicenza, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali lo stesso ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le partecipazioni collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. Secondo quanto consentito dallo IAS 31, le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" nonché dei proventi e degli oneri delle società consolidate. Dopo l'attribuzione ai terzi, a voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, i valori di carico delle partecipazioni sono eliminati con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse riferito alla data di acquisto o del primo consolidamento; le eccedenze risultanti da detto confronto sono attribuite, ove possibile, agli elementi dell'attivo o del passivo dell'impresa controllata e per il residuo alla voce "avviamento". Si precisa a tale proposito che con decorrenza 1° gennaio 2010 trovano applicazione le modifiche apportate nel 2008 allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" per la contabilizzazione di variazioni dell'interessenza partecipativa in una controllata dopo l'ottenimento del controllo. Il paragrafo 30 prevede infatti che "le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale" e conseguentemente, come indicato al paragrafo 31, "qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Per le partecipazioni classificate tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in conformità all'IFRS 5, la valutazione è effettuata al minore tra il valore di carico e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

I dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati ed allocati a riserva.

I rapporti patrimoniali reciproci e gli effetti economici relativi ad operazioni effettuate fra società del Gruppo vengono elisi, fatto salvo il principio di significatività.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento con il metodo integrale sono quelle riferite al 30 giugno 2012, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto la situazione semestrale conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati tali dati, mentre per le società che hanno redatto la situazione semestrale conformemente ai principi contabili nazionali sono state predisposte situazioni patrimoniali ed economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto che non hanno predisposto la situazione semestrale al 30 giugno 2012 ovvero la cui situazione semestrale non è stata ancora approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione sono iscritte ai valori di patrimonio netto risultanti dai rispettivi bilanci dell'esercizio 2011 (o dell'ultimo bilancio approvato).

Si precisa infine che per le nuove società entrate nell'area di consolidamento e per quelle uscite dall'area di consolidamento (o per le quali sono variate le metodologie di consolidamento) nel corso del periodo, il relativo contributo al risultato economico consolidato decorre dalla data di acquisizione della partecipazione ovvero fino alla data di cessione della quota detenuta.

Altre informazioni

Non sono presenti nel perimetro di consolidamento partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del Bilancio semestrale si fa esplicito rimando allo specifico paragrafo della Relazione intermedia sulla gestione.

Altri aspetti

Revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A., conformemente all'incarico conferitole per gli esercizi 2010-2018 dall'Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni delle presenti note illustrative, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, per la determinazione degli altri accantonamenti a fondi per rischi ed oneri e per la quantificazione delle imposte correnti e differite.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2012. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012. I suddetti principi contabili sono omogenei a quelli del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 redatto anch'esso in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS).

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione⁵ e i contratti derivati con *fair value* positivo non designati quali efficaci strumenti di copertura. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura e devono possedere i requisiti qualitativi stabiliti nell'allegato A del Titolo II - Capitolo 4 della Circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale, ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determini la riclassifica tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* positivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

⁵ Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione degli utili e delle perdite da realizzo e/o da valutazione riferiti ai contratti derivati connessi con la "*fair value option*", contabilizzati alla voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Tra gli utili e le perdite realizzati iscritti alla voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" figurano anche i differenziali incassati e pagati, nonché quelli maturati alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati di negoziazione, mentre i differenziali relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* e/o con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "*junior*" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni".

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso il Gruppo relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di una ripresa di valore nella medesima voce di conto economico ove attenga ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativa ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali il Gruppo ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteria di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "incagli", "ristrutturati" e "esposizioni scadute", come definite dalla normativa di vigilanza.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto anche conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

I crediti in sofferenza, la cui valutazione è determinata per singola posizione, per il calcolo del valore di recupero viene effettuata una distinzione in base all'importo del credito:

- fino a euro 25.000, le posizioni sono oggetto di valutazione analitica ma non sono oggetto di attualizzazione, in quanto si tratta di posizioni che spesso non vengono sottoposte ad un recupero giudiziale ma sono oggetto di cessione dopo gli usuali tentativi di recupero bonario e la loro permanenza nella categoria è in linea di massima non superiore a 12/18 mesi, ossia di breve termine;
- da euro 25.000 a euro 150.000, le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica;
- le posizioni superiori a euro 150.000 sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi effettivi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti incagliati di importo superiore ad euro 150.000 sono valutati analiticamente, identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica. Le restanti posizioni sono oggetto di valutazione collettiva mediante l'utilizzo di parametri di PD - Probabilità di *default* e LGD - *Loss Given Default* (differenziati per fascia di importo), attualizzando i relativi flussi nominali futuri sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti ristrutturati di importo superiore a 150.000 euro sono valutati analiticamente, attualizzando la relativa perdita "implicita" derivante dalla ristrutturazione della posizione. Le restanti posizioni sono oggetto di valutazione collettiva sulla base di parametri di PD e LGD calcolati su base storico-statistica e finalizzati a stimare la perdita latente. I relativi flussi nominali futuri attesi sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati anch'essi su base storico-statistica. Qualora sui crediti ristrutturati, oggetto di valutazione analitica, emerga l'evidenza di una perdita per riduzione di valore, gli stessi sono classificati immediatamente ad incaglio o a sofferenze e valutati conformemente alle regole proprie di tali categorie.

Le esposizioni scadute sono oggetto di valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate su basi storico-statistiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria omogenea di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di PD e di LGD differenziati per forma tecnica e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico-statistica.

La perdita attesa (pari all'esposizione lorda x PD x LGD) viene rettificata per il parametro LCP (*Loss Confirmation Period*), il quale esprime, per le diverse categorie di esposizione omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore (c.d. *incurred losses*) e l'effettiva classificazione a *default* delle singole esposizioni ed ha come funzione quella di "correggere" la PD che viene tipicamente espressa su un orizzonte annuale.

Si precisa che i parametri di PD, LGD, LCP, nonché i tempi medi di recupero utilizzati per la stima dei flussi nominali futuri, sono oggetto di aggiornamento una volta all'anno in sede di bilancio d'esercizio.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" e "prestito titoli", nonché su crediti verso Istituzioni senza scopo di lucro e Amministrazioni Pubbliche e locali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa di tipo strutturato (presenza di uno o più derivati incorporati) e/o quelli correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire i rischi connessi all'attività finanziaria detenuta (cd. *fair value option*), salvo destinazione tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati, per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa e difficoltosa.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* si rinvia a quanto previsto per gli strumenti finanziari per cassa iscritti tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un determinato gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio (ad esempio, un rialzo dei tassi di interesse) tramite gli utili rilevabili sugli strumenti di copertura nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le operazioni di copertura sono realizzate esclusivamente mediante la stipula di contratti derivati posti in essere con controparti esterne al fine di trasferirne il rischio. Non è pertanto consentito l'utilizzo di contratti interni (*internal deal*).

Nel momento in cui un derivato di copertura viene stipulato, lo stesso è classificato in una delle seguenti tipologie di coperture:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad uno o più rischi;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Le operazioni di copertura possono essere riferite a singoli strumenti finanziari e/o a gruppi di attività/passività finanziarie.

L'operazione è classificata di copertura se esiste una designazione formale e documentata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione risulta essere altamente efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia durante tutta la vita della stessa.

Una copertura si considera altamente efficace se le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, in un intervallo pari a 80%-125%.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura e in modo continuativo durante la vita della stessa e, in particolare, ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta procedendo altresì a riclassificare lo strumento di copertura tra le "attività (passività) finanziarie detenute per la negoziazione". Le operazioni di copertura non sono, inoltre, più classificate come tali se:

- la copertura operata cessa;
- l'operazione scade, viene venduta, rescissa o esercitata;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- se viene revocata la definizione di copertura.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei derivati di copertura avviene alla data di sottoscrizione sulla base del loro *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value* secondo le modalità di seguito indicate:

- nel caso di copertura di *fair value*, attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per la sola parte attribuibile al rischio coperto) sia allo strumento di copertura. In tal modo si realizza una sostanziale compensazione della variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della relazione di copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto, contabilizzato alla voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura dei flussi di cassa futuri, le variazioni di *fair value* dell'operazione di copertura sono imputate al patrimonio netto, per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* dello strumento di copertura è imputata a conto economico alla voce "altri oneri/proventi di gestione";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate dal bilancio in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'operazione stessa.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dagli IAS 28 e 31. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisto o del primo consolidamento, se non sono attribuibili a specifiche voci dell'attivo o del passivo, sono incluse nel valore di iscrizione della partecipazione.

Criteria di valutazione

Successivamente all'acquisizione il valore della partecipazione in una società collegata o soggetta a controllo congiunto è rettificata in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella medesima voce di conto economico, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 28, i risultati di periodo pro-quota delle società collegate e delle società soggette a controllo congiunto sono rilevate a conto economico nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali "a scopo d'investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, gli "intangibili" legati alla valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nel processo di *purchase price allocation* del prezzo pagato per l'acquisizione di rami d'azienda e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

E', altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con riferimento all'avviamento rilevato in occasione di variazioni dell'interessenza partecipativa in una controllata dopo l'ottenimento del controllo, a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2010 delle modifiche apportate allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", si precisa che le variazioni della quota di partecipazione della controllante in una controllata (che non comporti la perdita del controllo) sono contabilizzate come "operazioni sul capitale". Ne consegue che la differenza tra il valore di acquisto dell'ulteriore quota della partecipata (di cui già si detiene il controllo) e la corrispondente frazione di patrimonio netto è contabilizzata direttamente a riduzione del patrimonio netto.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione conformemente al cd. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce "rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Vengono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività non correnti" o "gruppi di attività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività in via di dismissione").

Criteria di valutazione

Le singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dismesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale ed applicando le aliquote IRES e IRAP attese a fine anno all'imponibile fiscale stimato di competenza del periodo, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità del Gruppo di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

Si ritiene, infine, di precisare che relativamente alle riserve ed ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione d'imposta, non si è proceduto allo stanziamento delle relative imposte differite, conformemente alla previsione contenuta al paragrafo 52b dello IAS 12, che subordina l'accantonamento di una *deferred tax liability* sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione; al riguardo si evidenzia che la il Gruppo non ha assunto, né ritiene probabile assumere nel breve-medio periodo, comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita.

PASSIVO

12. Fondi per rischi e oneri

12.1 Fondi di quiescenza e obblighi simili

Lo IAS 19 classifica i fondi pensione tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, distinguendoli tra piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Il Fondo pensione aziendale per i dipendenti della ex controllata Cariprato (oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo Banca Popolare di Vicenza con effetto 1° gennaio 2010) è suddiviso in due sezioni:

- 1) Sezione a capitalizzazione, in regime di contribuzione definita, per il quale la Banca ha il solo obbligo del versamento di un contributo annuale commisurato alle retribuzioni corrisposte agli iscritti. Tale sezione non è rappresentata nello stato patrimoniale, in conformità a quanto previsto dallo IAS 19. Sono rilevati nel conto economico i costi relativi al contributo a carico della Banca;
- 2) Sezione integrativa, in regime di prestazione definita, iscritta nello stato patrimoniale tra i fondi per rischi e oneri. Le prestazioni sono assicurate dal rendimento degli investimenti e dalla riserva matematica, calcolata con frequenza annuale da un attuario indipendente.

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli scoperti tecnici derivanti dall'attività di negoziazione e i contratti derivati non designati quali efficaci strumenti di copertura che presentano *fair value* negativo.

Fra i contratti derivati sono compresi i contratti derivati incorporati (cd. derivati impliciti) in uno strumento finanziario primario denominato "contratto ospite" allorché gli stessi siano stati oggetto di rilevazione separata e le operazioni a termine su valute, titoli, merci e metalli preziosi. Un derivato implicito è rilevato separatamente dal contratto ospite, quando sono soddisfatte contemporaneamente le seguenti condizioni:

- le sue caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento "ospite";
- lo strumento incorporato separato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è contabilizzato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie di negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale ad eccezione della sopraggiunta inefficacia di una relazione di copertura che determina la riclassifica tra le "passività finanziarie detenute per la negoziazione" dei derivati di copertura che alla data di riferimento presentano *fair value* negativo. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce i prestiti obbligazionari emessi correlati gestionalmente a contratti derivati di negoziazione posti in essere con una controparte esterna al fine di trasferire uno o più rischi connessi alla passività emessa (cd. *fair value option*).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle passività finanziarie valutate al *fair value* è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle suddette passività finanziarie si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo relativo alle "attività finanziarie valutate al *fair value*".

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2. Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3. Commissioni attive e passive

Per le commissioni attive e passive sono assunte le risultanze contabili di fine periodo, integrate con accertamenti extra-contabili atte a rilevare le commissioni di competenza del semestre.

17.4. Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono rilevate per competenza, tenendo conto dei contratti firmati fino al 30 giugno, nonché di stime per consumi non ancora fatturati; tali stime si fondano prevalentemente sul *budget* aggiornato al semestre e, per esperienza passata, sono in linea con il principio della competenza temporale.

17.5. Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dallo IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili", ad una certa data di misurazione, escludendo transazioni di tipo forzato. Sottostante alla definizione di *fair value* vi è infatti la presunzione che la società sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la il Gruppo ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria, volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario, alla data di valutazione, in un libero scambio tra parti consapevoli e disponibili.

Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi di transazioni recenti osservabili sui mercati;
3. delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* (ad esempio, Bloomberg, Reuters);
4. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
5. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione/Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
6. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 7, il Gruppo classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello anche le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del *management* (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Trasferimenti tra portafogli

In considerazione delle turbolenze verificatesi nel secondo semestre 2008 nei mercati e della ridotta liquidità di taluni strumenti finanziari che non consentivano più di perseguire nel breve periodo gli intenti in base ai quali gli stessi erano stati inizialmente classificati tra le attività finanziarie di negoziazione, imponendone di fatto la detenzione nel medio/lungo periodo o fino a scadenza, il Gruppo si è avvalso nell'esercizio 2008 della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 par. 12A, lettere b) ed e) relative alle suddette riclassifiche.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 30/06/2012	Fair Value al 30/06/2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
					Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	187.747
Titolo di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	572	572	54	-	54	-
Titoli di capitale	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	131	131	(8)	168	(8)	168
Quote di OICR	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.058	14.058	(57)	-	(57)	-
Totali			202.508	167.849	10.717	1.868	(11)	3.420

Gerarchia del fair value

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia al precedente paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle presenti note illustrative ("Politiche contabili" - Parte relative alle principali voci di bilancio").

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 7.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	786.265	2.039.487	674	49.370	1.171.958	1.162
- Titoli di debito	778.253	123.583	3	48.261	73.566	2
- Titoli di capitale	8.012	-	-	1.109	-	-
- Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Contratti derivati	-	1.915.904	671	-	1.098.392	1.160
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.548.855	473.624	389.499	2.939.076	490.251	343.798
- Titoli di debito	3.189.412	447.531	11.956	2.696.365	451.878	14.700
- Titoli di capitale	104.722	4.901	198.038	83.920	4.898	198.382
- Quote di OICR	254.721	21.192	138.308	158.791	33.475	91.323
- Finanziamenti	-	-	41.197	-	-	39.393
3. Derivati di copertura	-	105.560	-	-	114.749	-
Totale	4.335.120	2.618.671	390.173	2.988.446	1.776.958	344.960
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	30.520	1.604.416	-	-	836.019	-
- Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	30.520	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
- Contratti derivati	-	1.604.416	-	-	836.019	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	2.419.590	-	-	2.839.972	-
- Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	2.419.590	-	-	2.839.972	-
3. Derivati di copertura	-	487.462	-	-	396.991	-
Totale	30.520	4.511.468	-	-	4.072.982	-

Legenda:

L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Non si sono registrati nel periodo trasferimenti di strumenti finanziari fra il livello 1 e il livello 2 della scala gerarchica del *fair value*. Si omette pertanto l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

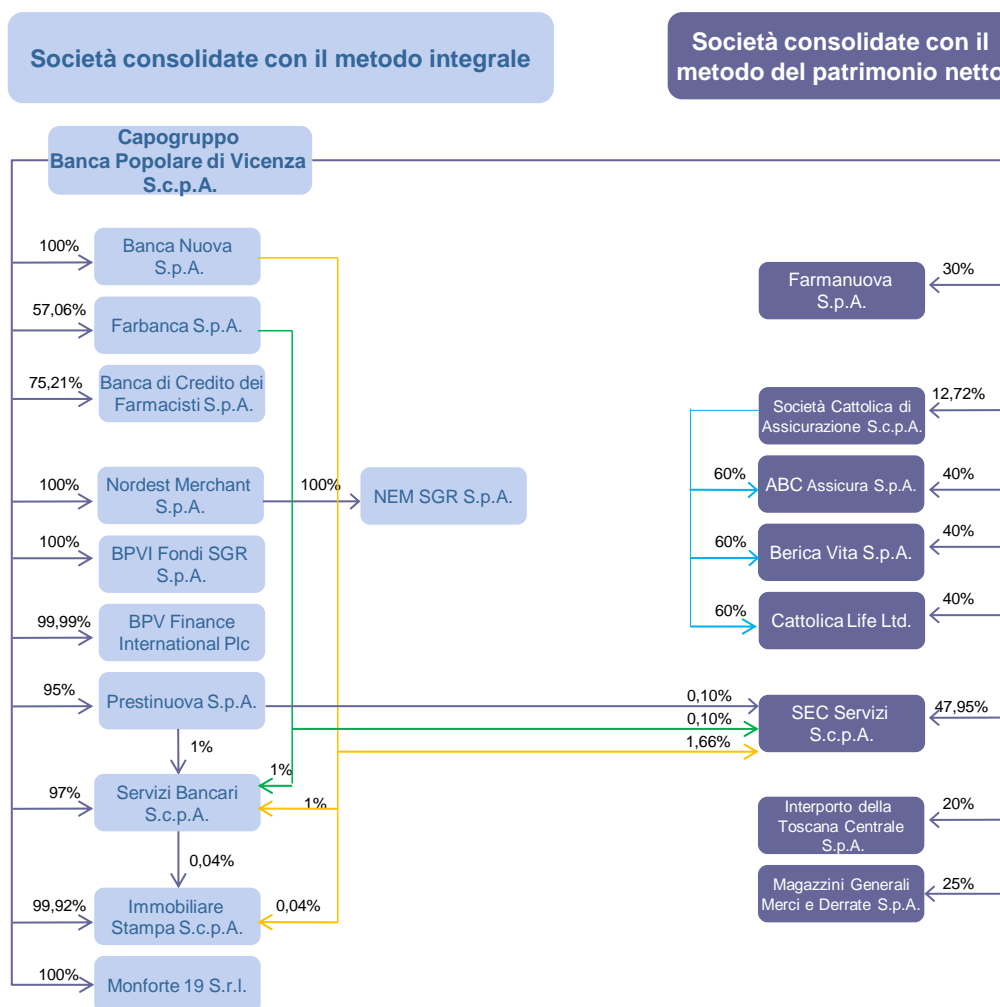
Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il Gruppo non ha posto in essere nel periodo operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Al 30 giugno 2012, l'area di consolidamento del Gruppo BPVi è la seguente:



Rispetto al 31 dicembre 2011 nell'area di consolidamento sono intervenute le modifiche di seguito indicate.

Acquisizioni societarie, fusioni, scissioni, conferimenti e cancellazioni

BPVI Fondi SGR S.p.A.: in data 13 marzo 2012, nell'ambito del rinnovo della *partnership* strategica tra la Banca Popolare di Vicenza e la Società Cattolica Assicurazione si è perfezionato l'atto di scissione parziale non proporzionale - asimmetrica - della società a margine. Per effetto dell'operazione è venuta meno la partecipazione della Società Cattolica di Assicurazione nella BPVI Fondi SGR che con decorrenza 1° aprile è pertanto assoggettata al controllo totalitario della Capogruppo (50% al 31 dicembre 2011).

Variazioni nelle percentuali di possesso azionario

Farbanca S.p.A.: nel corso del primo semestre la Capogruppo ha acquisito un'ulteriore modesta quota di interessenza nella società a margine che, pertanto, passa dal 50,52% del 31 dicembre 2011 al 57,06% al 30 giugno 2012.

Popolare Assessoria e Consultoria Ltda: in data 29 maggio 2012 la Capogruppo ha acquisito un'ulteriore 40% della società a margine che, pertanto, passa dal 39% del 31 dicembre 2011 al 99% al 30 giugno 2012. Si ricorda che la società è stata costituita nel corso del 2010 (con capitale sociale pari a 23.000 R\$ equivalenti a circa 10.000,00 euro), in vista dell'apertura del nuovo ufficio di rappresentanza della Capogruppo a San Paolo in Brasile, come richiesto dalla normativa della Repubblica Federativa Brasiliana. Il restante 1% della società è detenuto dal rappresentante locale.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento secondo i metodi integrale e del patrimonio netto sono quelle riferite al 30 giugno 2012, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società. Ove necessario, tali situazioni sono state opportunamente rettifiche al fine di adeguarle a corretti ed omogenei principi contabili di Gruppo. Sono stati altresì riclassificate, al fine di uniformarli agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, le situazioni semestrali delle società consolidate integralmente che sono elaborati secondo schemi diversi.

Si precisa infine che le partecipate Interporto della Toscana Centrale SpA⁶ e Magazzini Generali Merci e Derrate SpA sono iscritte ai valori di patrimonio netto risultanti dagli ultimi bilanci approvati (bilancio 2011), mentre la società collegata Cattolica di Assicurazione SCpA è iscritta ai valori di patrimonio netto risultanti dal bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2012.

Il Bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2012, conformemente alle previsioni dello IAS 27, comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate e collegate dirette e indirette, e in particolare, riassume:

1) secondo il procedimento di consolidamento integrale, i bilanci delle società (*ove omessa l'indicazione il controllo deve intendersi ricondotto alla Capogruppo*):

- Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. - Capogruppo
- Banca Nuova S.p.A. (controllata al 100,00%)
- Farbanca S.p.A. (controllata al 57,06%)
- Banca di Credito dei Farmacisti (controllata al 75,21%)
- B.P.Vi. Fondi SGR S.p.A. (controllata al 100,00%)
- Nordest Merchant S.p.A. (controllata al 100,00%)
- NEM SGR S.p.A. (controllata al 100,00% da Nordest Merchant S.p.A.)
- BPV Finance (International) Plc (controllata al 99,99%)
- Servizi Bancari S.C.p.A. (controllata al 97,00% e partecipata all'1,00% da Banca Nuova S.p.A., all'1,00% da Farbanca S.p.A. e all'1,00% da Prestinuova S.p.A.)
- Prestinuova S.p.A. (controllata a 95%)
- Immobiliare Stampa S.C.p.A. (controllata al 99,92% e partecipata allo 0,04% da Banca Nuova S.p.A. e allo 0,04% da Servizi Bancari S.C.p.A.)
- Monforte 19 S.r.l. (controllata al 100,00%)

⁶ Poiché la corrispondente frazione del patrimonio netto della Società risulta superiore al valore di carico della partecipazione e la Società ha chiuso gli ultimi esercizi in modesto utile, il valore della partecipazione è stato prudenzialmente mantenuto uguale al valore di carico.

2) secondo il metodo del patrimonio netto, i bilanci delle società (*ove omessa l'indicazione della partecipazione deve intendersi ricondotta alla Capogruppo*):

- Berica Vita S.p.A. (partecipata al 40,00%)
- Cattolica Life Ltd (ex Vicenza Life Ltd, partecipata al 40,00%)
- ABC Assicura S.p.A. (partecipata al 40,00%)
- Cattolica di Assicurazione S.C.p.A. (partecipata al 12,72%)
- Farmanuova S.p.A. (partecipata al 30,00%)
- Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.A. (partecipata al 25,00%)
- SEC Servizi S.C.p.A. (partecipata al 47,95%, all'1,66% da Banca Nuova S.p.A., allo 0,10% da Farbanca S.p.A. e allo 0,10% da Prestinuova S.p.A.)
- Interporto della Toscana Centrale S.p.A. (partecipata al 20%).

La società **BPVI Covered Bond S.r.l.**, controllata dalla Capogruppo al 60%, acquistata nel corso del 2010 nell'ambito del progetto di emissione da parte del Gruppo di obbligazioni bancarie garantite, ad oggi temporaneamente rinviato, non operativa la 30 giugno 2012 e la società **Popolare Assessoria e Consultoria Ltda** sono state escluse dall'area di consolidamento in quanto presentano valori di bilancio irrilevanti rispetto al bilancio consolidato di Gruppo. Le suddette controllate, sono state valutate al costo.

PRODOTTO BANCARIO

Prodotto bancario (in milioni di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta totale	46.348	45.359	46.020	989	2,2%	328	0,7%
Impieghi	30.270	29.985	29.484	285	1,0%	786	2,7%
Totale	76.618	75.344	75.504	1.274	1,7%	1.114	1,5%

Al 30 giugno 2012 il **prodotto bancario** del Gruppo, costituito dalla raccolta diretta e indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ha raggiunto la consistenza di 76.618 milioni di euro, rispetto ai 75.344 milioni di euro del 31 dicembre 2011 (+1,7%). Su base annua l'aggregato è in crescita dell'1,5%.

RACCOLTA TOTALE

Raccolta totale (in milioni di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Raccolta diretta	29.592	28.620	28.723	972	3,4%	869	3,0%
Raccolta indiretta	16.756	16.739	17.297	17	0,1%	-541	-3,1%
Totale	46.348	45.359	46.020	989	2,2%	328	0,7%

Al 30 giugno 2012 la **raccolta totale** consolidata, costituita dalla raccolta diretta (comprensiva dei prestiti obbligazionari subordinati) e dalla raccolta indiretta, ha raggiunto la consistenza di 46.348 milioni di euro, rispetto ai 45.359 milioni di euro del 31 dicembre 2011 (+2,2%) trainata dalla raccolta diretta che cresce di 972 milioni di euro rispetto a fine 2011 (+3,4%). La raccolta indiretta si mantiene stabile sui livelli del 31 dicembre 2011 attestandosi a 16.756 milioni di euro (+0,1%). Su base annua l'aggregato è in crescita dello 0,7% sempre grazie al contributo della raccolta diretta che segna un +3%, a fronte di una flessione del 3,1% della raccolta indiretta.

RACCOLTA DIRETTA

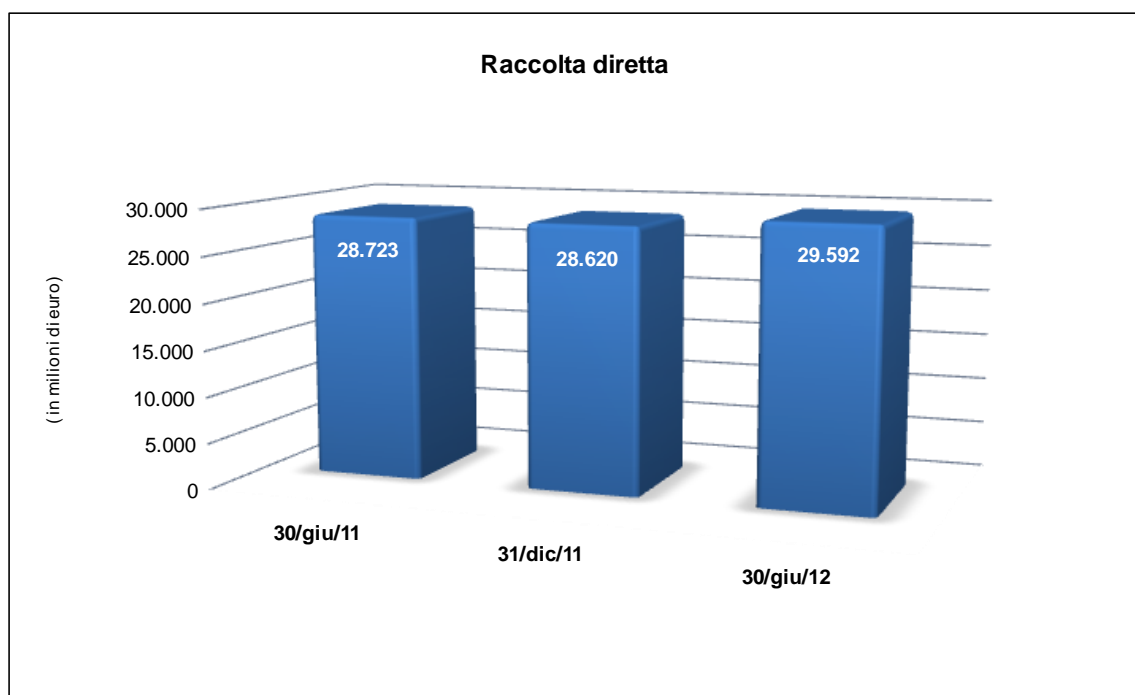
Raccolta diretta (in milioni di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	10.766	10.979	11.230	-213	-1,9%	-464	-4,1%
Depositi vincolati	4.508	2.509	2.165	1.999	79,7%	2.343	108,2%
Pronti contro termine	2.070	2.707	2.075	-637	-23,5%	-5	-0,2%
Obbligazioni	10.725	10.874	11.826	-149	-1,4%	-1.101	-9,3%
Certificati di deposito e altri titoli	182	220	240	-38	-17,3%	-58	-24,2%
Altri debiti	1.341	1.331	1.187	10	0,8%	154	13,0%
Totale	29.592	28.620	28.723	972	3,4%	869	3,0%

La **raccolta diretta** del Gruppo, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale “debiti verso clientela” (voce 20), “titoli in circolazione” (voce 30) e “passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50), al 30 giugno 2012 si attesta a 29.592 milioni di euro, evidenziando un incremento del 3,4% rispetto ai valori di fine 2011. Su base annua l’aggregato in esame evidenzia una crescita del 3%. Tali tassi di crescita si collocano su valori ampiamente superiori a quelli stimati per il sistema (+0,7% nel semestre e crescita nulla su base annua).

L’evoluzione delle consistenze registrata nel semestre è da ricondurre alla favorevole dinamica dei “**depositi vincolati**”, in crescita del 79,7% (pari a 2 miliardi di euro in valore assoluto), in buona parte correlati ad un incremento della raccolta verso clientela *retail* a fronte di una riduzione di quella verso controparti direzionali ed in particolare dei “**pronti contro termine**”, che registrano una flessione del 23,5%, questi ultimi prevalentemente riferibili a operazioni della specie negoziate sul mercato EuroMTS, gestito dalla Cassa di Compensazione e Garanzia. Tale dinamica riflette un miglioramento della “qualità” dell’aggregato in un’ottica di ottimizzazione dei profili di liquidità, obiettivo fortemente perseguito.

A parte gli “**altri debiti**”, che si mantengono sugli stessi livelli di fine 2011 (+0,8%), le altre forme tecniche sono in calo: i “**conti correnti e i depositi liberi**” dell’1,9%, le “**obbligazioni**” dell’1,4%, e i “**certificati di deposito e altri titoli**”, che si attestano su valori poco significativi, del 17,3%. Con specifico riferimento ai prestiti obbligazionari di propria emissione si segnala tuttavia che nel corso del primo semestre la rete è stata impegnata nel collocamento di 1,1 miliardi di euro di prestiti obbligazionari che hanno in parte compensato scadenze istituzionali (*private placement* e EMTN).

Gli “altri debiti” si riferiscono principalmente a “passività a fronte di attività cedute e non cancellate” relative alle operazioni di cartolarizzazione “Berica 5 Residential MBS”, “Berica 6 Residential MBS” e “Berica 9 Residential MBS” effettuate rispettivamente nel 2004, nel 2006 e nel 2010, che, come meglio illustrato nella sezione dedicata agli impieghi, sono state oggetto di “ripresa” in bilancio, conformemente a quanto previsto dallo IAS 39. Le suddette “passività a fronte di attività cedute e non cancellate”, rappresentano, di fatto, la quota parte collocata sul mercato delle *notes* emesse dalla società veicolo a fronte dei mutui cartolarizzati.



Le variazioni su base annua degli aggregati in esame riflettono sostanzialmente le dinamiche rilevate nel primo semestre 2012 confermando, in particolare, la vivace crescita dei “**depositi vincolati**” (+108,2%), la contrazione delle “**obbligazioni**” (-9,3%), dei “**conti correnti e i depositi liberi**” (-4,1%) e dei “**certificati di deposito e altri titoli**” (-24,2%). In crescita del 13% gli “**altri debiti**” e sostanzialmente stabili i “**pronti contro termine**” (-0,2%).

RACCOLTA INDIRETTA

Al 30 giugno 2012 la **raccolta indiretta** consolidata, a valori di mercato, ammonta a 16.756 milioni di euro, evidenziando una leggera variazione positiva dello 0,1% rispetto al dato di fine dicembre 2011; il confronto su base annua fa registrare invece una flessione del 3,1%.

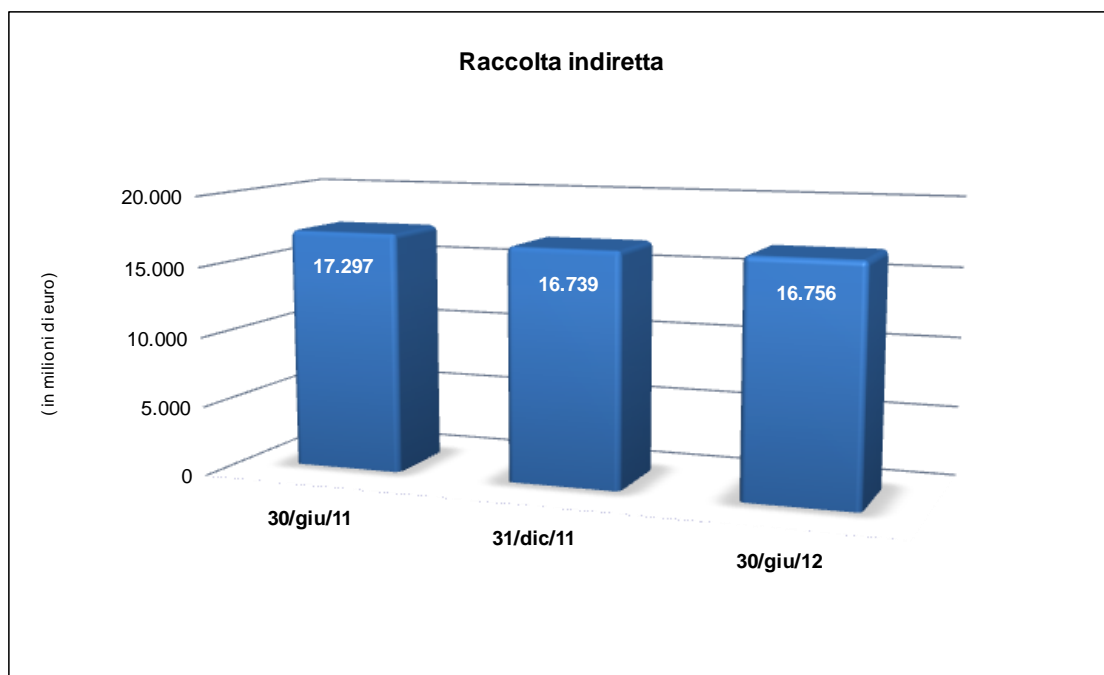
Raccolta indiretta (in milioni di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Fondi comuni/Sicav	1.719	1.712	1.980	7	0,4%	-261	-13,2%
Gestioni patrimoniali	497	510	567	-13	-2,5%	-70	-12,3%
Raccolta previdenziale	1.982	2.098	2.248	-116	-5,5%	-266	-11,8%
Azioni	1.393	1.453	1.678	-60	-4,1%	-285	-17,0%
Altri titoli	6.557	6.369	6.277	188	3,0%	280	4,5%
Azioni proprie	4.608	4.597	4.547	11	0,2%	61	1,3%
Totale	16.756	16.739	17.297	17	0,1%	-541	-3,1%
gestito	2.216	2.222	2.547	-6	-0,3%	-331	-13,0%
previdenziale	1.982	2.098	2.248	-116	-5,5%	-266	-11,8%
amministrato	12.558	12.419	12.502	139	1,1%	56	0,4%

Fonte: controllo di gestione

Per quanto riguarda le dinamiche che hanno caratterizzato nel semestre i diversi comparti dell'aggregato in esame, la “**raccolta previdenziale**” evidenzia una flessione del 5,5% (-11,8% nei dodici mesi) mentre il comparto della “**raccolta amministrata**” è in crescita dell'1,1% (+0,4% nei dodici mesi). Sostanzialmente stabile il “**risparmio gestito**” (-0,3% da inizio anno e -13% nei dodici mesi).

Per quanto attiene in particolare il “**risparmio gestito**”, condizionato dalla volatilità dei mercati, la relativa variazione semestrale, che riflette un andamento non positivo rilevato anche a livello di sistema, è attribuibile alla contrazione delle “gestioni patrimoniali” (-2,5% da inizio anno e -12,3% nei dodici mesi) mentre i “fondi comuni/sicav” si mantengono stabili (+0,4% da inizio anno e -13,2% nei dodici mesi).

All'interno della “**raccolta amministrata**”, le “azioni” evidenziano una flessione del 4,1% (-17% su base annua) mentre le “azioni proprie” sono in crescita dello 0,2% (+1,3% su base annua) e gli “altri titoli” del 3% (+4,5% nei dodici mesi).



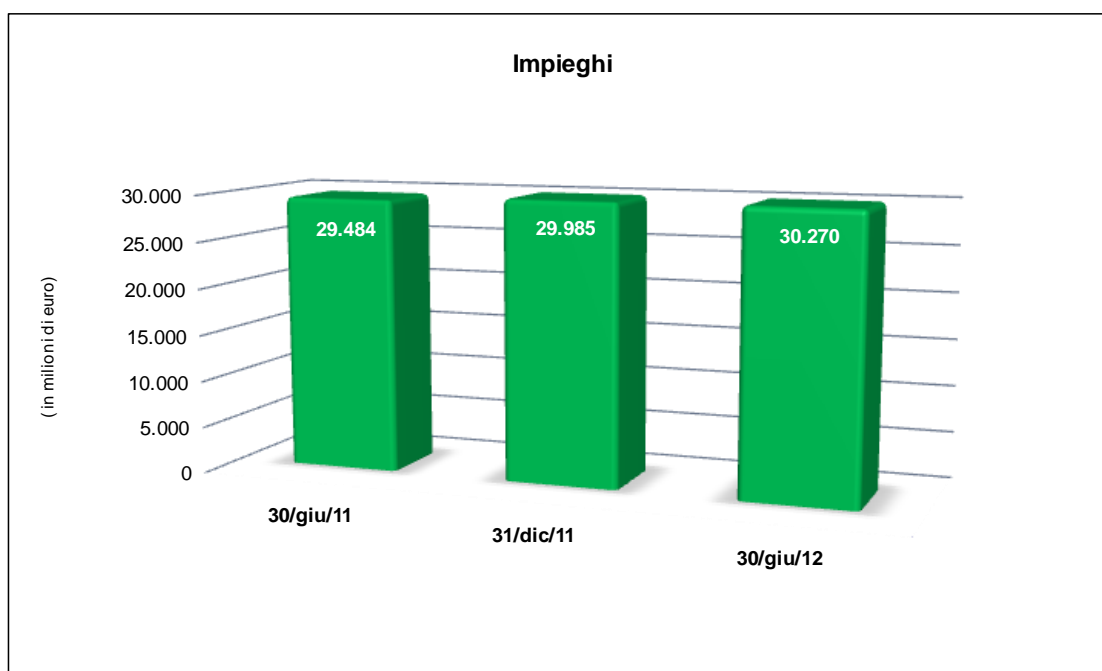
IMPIEGHI PER CASSA CON CLIENTELA

Al 30 giugno 2012 i **crediti per cassa con clientela** al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo patrimoniale consolidato) si attestano a 30.270 milioni di euro, segnando un incremento dell'1% rispetto al 31 dicembre 2011 (+2,7% sul 30 giugno 2011) a fronte di una stima di crescita nulla dei prestiti bancari per l'intero sistema (-0,2% rispetto ai valori del 30 giugno 2011). Nel semestre la crescita degli impieghi, interamente finanziata dalla crescita della raccolta diretta, è stata soprattutto indirizzata sui segmenti famiglie e piccole imprese.

Impieghi per cassa con clientela (in milioni di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti	5.398	5.222	4.806	176	3,4%	592	12,3%
Pronti contro termine attivi	179	101	344	78	77,2%	-165	-48,0%
Mutui	18.491	18.407	18.193	84	0,5%	298	1,6%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	524	530	537	-6	-1,1%	-13	-2,4%
Altre operazioni	5.329	5.359	5.273	-30	-0,6%	56	1,1%
Titoli di debito	349	366	331	-17	-4,6%	18	5,4%
Totale	30.270	29.985	29.484	285	1,0%	786	2,7%

In un contesto caratterizzato da un ulteriore e generalizzato peggioramento dell'economia reale e dalla ridotta domanda di credito connessa al rallentamento del ciclo congiunturale, la dinamica dell'aggregato è stata sostenuta dai **"conti correnti"** cresciuti di 176 milioni di euro (+3,4%) e, ancorché in misura inferiore, dai **"mutui"** erogati a famiglie e imprese (+84 milioni di euro, pari a +0,5%) e dai **"pronti contro termine"** (+78 milioni di euro, pari a +77,2%). In flessione invece dell'1,1% le **"carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto"**, del 4,6% i **"titoli di debito"** e dello 0,6% le **"altre operazioni"**.

Si precisa che tra i **"mutui"** sono comprese **"attività cedute non cancellate"** per 5.713 milioni di euro (5.971 milioni di euro al 31 dicembre 2011 e 3.889 milioni di euro al 30 giugno 2011) relative alle operazioni di cartolarizzazione **"Berica 5 Residential MBS"**, **"Berica 6 Residential MBS"**, **"Berica 7 Residential MBS"**, **"Berica 8 Residential MBS"**, **"Berica 9 Residential MBS"**, **"Berica 10 Residential MBS Srl"** e **"Berica ABS Srl"**. Tali operazioni, che non soddisfano i requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta **"derecognition"**⁷, sono state infatti oggetto di **"ripresa"** in bilancio, iscrivendo le attività cartolarizzate residue alla data di bilancio nelle pertinenti forme tecniche.



Su base annua gli aggregati evidenziano una dinamica positiva dei **"conti correnti"** e dei **"mutui"**, in crescita rispettivamente del 12,3% (+592 milioni di euro) e dell'1,6% (+298 milioni di euro) e, sebbene in misura minore, delle **"altre operazioni"** (+1,1%) e dei **"titoli di debito"** (+5,4%). In flessione invece i **"pronti contro termine"** (-48%) e le **"carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto"** (-2,4%).

⁷ Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione Berica Residential MBS 1, effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, in sede di prima applicazione dello IAS 39, come disposto dal par. 27 dell'IFRS 1, non si è proceduto alla **"ripresa"** delle attività cartolarizzate.

Con riferimento al “**Rapporto Impieghi / Raccolta**”, lo sbilancio netto è passato da 1.365 milioni di euro del 31 dicembre 2011 a 678 milioni di euro del 30 giugno 2012, con una contrazione in valore assoluto pari a 687 milioni di euro; in ragione di ciò, il suddetto rapporto è risultato pari al 30 giugno 2012 al 102,3% a fronte del 104,8% del 31 dicembre 2011 e del 102,6% del 30 giugno 2011.

Rapporto Impieghi/Raccolta (in milioni di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Impieghi con clientela	30.270	29.985	29.484	285	1,0%	786	2,7%
Raccolta diretta	29.592	28.620	28.723	972	3,4%	869	3,0%
Sbilancio netto	678	1.365	761	-687	-50,3%	-83	-10,9%
Rapporto Impieghi/Raccolta	102,3%	104,8%	102,6%				

LA QUALITA' DEL CREDITO

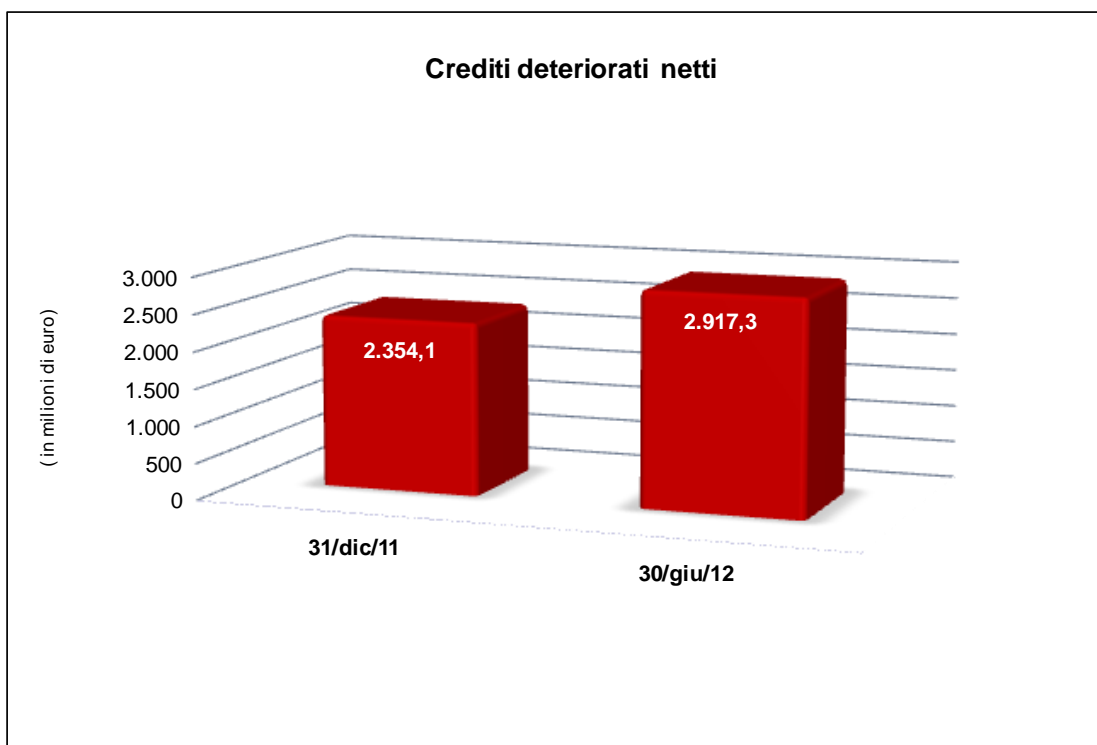
Crediti deteriorati netti (in milioni di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Var.ne Semestrale	
			assoluta	%
Sofferenze	1.102,6	958,6	144,0	15,0%
Incagli	967,3	813,2	154,1	18,9%
Crediti ristrutturati	298,0	228,9	69,1	30,2%
Esposizioni scadute	549,4	353,4	196,0	55,5%
Totale	2.917,3	2.354,1	563,2	23,9%

La qualità del credito continua a risentire della perdurante debolezza del ciclo economico. Al 30 giugno 2012, i **crediti deteriorati netti verso clientela** evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2011, un incremento in valore assoluto pari a 563,2 milioni di euro (+23,9%), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 1,79 punti percentuali, passando dal 7,85% del 31 dicembre 2011 al 9,64% del 30 giugno 2012.

Tale dinamica ha interessato tutte le forme tecniche ed in particolare le sofferenze (+144 milioni di euro, +15%) e gli incagli (+154,1 milioni di euro, +18,9%) e in misura minore i crediti ristrutturati (+69,1 milioni di euro, +30,2%), mentre la crescita delle esposizioni scadute (+196 milioni di euro, +55,5%) risente in misura significativa dell' "allineamento", con decorrenza 1° gennaio 2012, alla normativa europea, che prevede la classificazione tra i crediti deteriorati, dei crediti scaduti da oltre i 90 giorni⁸.

⁸ A seguito della scadenza lo scorso 31 dicembre 2011 della deroga in base alla quale si consideravano “scadute” (*past due loans*) solamente le posizioni classificate nei portafogli regolamentari “esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico”, “esposizioni verso imprese e altri soggetti” e “esposizioni al dettaglio” di cui alla Circolare n. 263 della Banca d’Italia scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, con decorrenza 1° gennaio 2012 trovano appostazione tra le “esposizioni scadute” anche le posizioni di cui ai citati portafogli regolamentari scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (in precedenza ricomprese tra i crediti in bonis).

Sul fronte degli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, determinati senza tenere conto dei passaggi a perdita parziali su crediti in procedura concorsuale (c.d. "conti di memoria"), la copertura complessiva dei crediti deteriorati, passa dal 25,53% del 31 dicembre 2011 al 24,10% del 30 giugno 2012. Includendo i passaggi a perdite su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data del 30 giugno 2012, l'indice di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 30,20% (32,77% al 31 dicembre 2011).



Come dettagliato nei prospetti sotto riportati, la situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 30 giugno 2012 è la seguente:

- le **sofferenze**, pari al 3,64% dei crediti netti (3,2% al 31 dicembre 2011), ammontano a 1.102,6 milioni di euro (+15% rispetto al 31 dicembre 2011) con una percentuale di copertura, determinata senza tenere conto dei passaggi a perdita parziali su crediti in procedura concorsuale, del 41,2% (40,94% al 31 dicembre 2011). L'indice di copertura, includendo i passaggi a perdite su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data, si attesta al 50,13% (51,19% al 31 dicembre 2011);
- gli **incagli**, pari al 3,2% dei crediti netti (2,71% al 31 dicembre 2011), si attestano a 967,3 milioni di euro (+18,9% sul 31 dicembre 2011) con una percentuale di copertura del 10,15% (11,81% al 31 dicembre 2011);
- i **crediti ristrutturati** si attestano a 298 milioni di euro (+30,2% rispetto al 31 dicembre 2011) con una percentuale di copertura del 4,49% (5,57% al 31 dicembre 2011);
- le **esposizioni scadute** si attestano a 549,4 milioni di euro (+55,5% rispetto al 31 dicembre 2011) con una percentuale di copertura del 5,26% (5,36% al 31 dicembre 2011).

Per quanto concerne infine i crediti verso clientela **in bonis** (esclusi i titoli di debito), la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 30 giugno 2012 a 77,8 milioni di euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,29% rispetto allo 0,32% del 31 dicembre 2011.

Al 30 giugno 2012 il **costo del credito** pari al rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda (esclusi i titoli di debito), è risultata pari allo 0,61% su base annua (a fronte dello 0,52% dell'esercizio 2011).

30 giugno 2012

Categorie (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	3.843,6	926,3	2.917,3	12,29%	24,10%	9,64%
Sofferenze	1.875,1	772,5	1.102,6	6,00%	41,20%	3,64%
Incagli	1.076,6	109,3	967,3	3,44%	10,15%	3,20%
Crediti ristrutturati	312,0	14,0	298,0	1,00%	4,49%	0,98%
Esposizioni scadute	579,9	30,5	549,4	1,85%	5,26%	1,82%
Crediti in bonis	27.430,4	77,8	27.352,6	87,71%	0,28%	90,36%
Finanziamenti	27.081,7	77,8	27.003,9	86,59%	0,29%	89,21%
Titoli di debito	348,7	-	348,7	1,11%	0,00%	1,15%
Totale	31.274,0	1.004,1	30.269,9			

31 dicembre 2011

Categorie (in milioni di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	3.161,0	806,9	2.354,1	10,24%	25,53%	7,85%
Sofferenze	1.623,1	664,5	958,6	5,26%	40,94%	3,20%
Incagli	922,1	108,9	813,2	2,99%	11,81%	2,71%
Crediti ristrutturati	242,4	13,5	228,9	0,78%	5,57%	0,76%
Esposizioni scadute	373,4	20,0	353,4	1,21%	5,36%	1,18%
Crediti in bonis	27.718,6	87,2	27.631,4	89,76%	0,31%	92,15%
Finanziamenti	27.352,2	87,2	27.265,0	88,58%	0,32%	90,93%
Titoli di debito	366,4	-	366,4	1,19%	0,00%	1,22%
Totale	30.879,6	894,1	29.985,5			

LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Al 30 giugno 2012 l'esposizione netta del Gruppo sul mercato interbancario è risultata negativa per 4.947,2 milioni di euro in lieve peggioramento rispetto ai -4.799,6 milioni di euro del 31 dicembre 2011 (+3,1%).

Posizione interbancaria (in migliaia di euro)	30/06/2012			31/12/2011	Variazione	
	Crediti ⁽¹⁾	Debiti ⁽²⁾	Esp.netta	Esp.netta	assoluta	%
Esposizioni verso Banche Centrali	59.499	5.116.429	(5.056.930)	(2.416.578)	(2.640.352)	109,3%
Esposizioni in PCT	2.163.778	1.681.645	482.133	(1.529.077)	2.011.210	-131,5%
Esposizioni "unsecured"	1.006.615	1.502.638	(496.023)	(1.117.562)	621.539	-55,6%
Titoli di debito	123.639	-	123.639	263.598	(139.959)	-53,1%
Totale	3.353.531	8.300.712	(4.947.181)	(4.799.619)	(147.562)	3,1%

⁽¹⁾ Voce 60 dell'attivo di stato patrimoniale

⁽²⁾ Voce 10 del passivo di stato patrimoniale

Gli interventi di razionalizzazione delle fonti di finanziamento avviate nel corso del 2011 e proseguite anche nel primo semestre del 2012 hanno consentito di ridurre la posizione netta *unsecured*, con particolare riferimento alla quota a breve scadenza (la componente O/N del *funding* interbancario *unsecured* è stata sostanzialmente azzerata). Al 30 giugno 2012 la posizione netta *unsecured*, si assesta su un livello pari a 496 milioni di euro (-55,6%) a fronte di un incremento dell'esposizione netta collateralizzata che ammonta a complessivi 4.574,8 milioni di euro riferibile per la totalità all'accesso alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

In un contesto di turbolenza dei mercati finanziari il Gruppo ha privilegiato soluzioni che consentissero di stabilizzare la raccolta anche tramite il canale interbancario. La partecipazione alla seconda operazione di LTRO (*Longer Term Refinancing Operations*) a 3 anni indetta dalla Banca Centrale Europea, come per la prima operazione di LTRO di dicembre 2011, ha indotto il Gruppo ad individuare un *pool* di attivi che potessero consentire di accendere una forma di finanziamento stabile sul medio termine.

LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA' FINANZIARIE

Al 30 giugno 2012, le **attività finanziarie per cassa** del Gruppo, al netto della componente "derivati", ammontano a 5.364,7 milioni di euro, a fronte dei 3.944,2 milioni di euro del 31 dicembre 2011 (+36%).

Attività finanziarie per cassa (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	909.851	122.938	786.913	640,1%
- Titoli di Stato	799.160	48.262	750.898	1555,9%
- Altri titoli di debito	102.679	73.567	29.112	39,6%
- Titoli di capitale quotati	8.012	1.109	6.903	622,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita ⁽²⁾	4.411.978	3.773.125	638.853	16,9%
- Titoli di Stato	3.189.410	2.696.946	492.464	18,3%
- Altri titoli di debito	459.489	465.997	(6.508)	-1,4%
- Titoli di capitale quotati	104.722	83.920	20.802	24,8%
- Titoli di capitale non quotati	202.939	203.280	(341)	-0,2%
- Quote di OICR	414.221	283.589	130.632	46,1%
- Finanziamenti	41.197	39.393	1.804	4,6%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza ⁽³⁾	42.826	48.184	(5.358)	-11,1%
- Altri titoli di debito	42.826	48.184	(5.358)	-11,1%
Totale	5.364.655	3.944.247	1.420.408	36,0%

⁽¹⁾ Voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale

⁽²⁾ Voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale

⁽³⁾ Voce 50 dell'attivo di stato patrimoniale

Le **attività detenute per la negoziazione** rappresentano il 17% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo ed evidenziano nel semestre un incremento del 640,1% (pari a 786,9 milioni di euro) prevalentemente connesso all'investimento effettuato dal Gruppo in titoli di Stato italiani nel corso del semestre (+750,9 milioni di euro).

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita**, che rappresentano l'82,2% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo, sono in crescita del 16,9% (pari a 638,9 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2011. L'incremento registrato è attribuibile principalmente all'investimento effettuato dal Gruppo in titoli di Stato italiani (+492,5 milioni di euro, +18,3%), parzialmente oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse e d'inflazione nell'ambito della strategia volta a sostenere il margine d'interesse nel medio periodo, nonché in quote OICR (+130,6 milioni di euro, +46,1%).

Le **attività finanziarie detenute sino alla scadenza** rappresentano lo 0,8% delle attività finanziarie per cassa del Gruppo ed evidenziano una flessione dell'11,1% (pari a 5,4 milioni di euro) sul 31 dicembre 2011.

Passività finanziarie per cassa (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Passività finanziarie detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	30.520	-	30.520	n.s.
- Titoli di Stato	30.520	-	30.520	n.s.
Totale	30.520	-	30.520	n.s.

⁽¹⁾ Voce 40 del passivo di stato patrimoniale

Al 30 giugno 2012, le **passività finanziarie di negoziazione per cassa** del Gruppo ammontano a 30,5 milioni di euro, interamente relativi a scoperti tecnici su titoli di Stato di Paesi UE (non presenti al 31 dicembre 2011).

Per completezza si riporta di seguito l'esposizione netta in **strumenti derivati** al 30 giugno 2012:

Contratti derivati di negoziazione (in migliaia di euro)	30/06/2012		31/12/2011	
	Fair value positivi ⁽¹⁾	Fair value negativi ⁽²⁾	Fair value positivi	Fair value negativi
Derivati su titoli di debito e tassi d'interesse	1.697.923	(1.587.690)	869.584	(813.380)
Derivati su titoli di capitale e indici azionari	7.823	(5.454)	7.802	(3.139)
Derivati su valute, oro e metalli preziosi	12.218	(9.224)	21.650	(15.780)
Totale	1.717.964	(1.602.368)	899.036	(832.299)

⁽¹⁾ Voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale

⁽²⁾ Voce 40 del passivo di stato patrimoniale

Contratti derivati di "copertura" (in migliaia di euro)	30/06/2012			31/12/2011		
	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale	Fair value positivi	Fair value negativi	Nozionale
Coperture del fair value ⁽¹⁾	101.025	(464.496)	4.535.474	99.619	(396.991)	4.552.622
- titoli di debito AFS	4.205	(392.377)	2.290.000	-	(336.878)	1.825.000
- mutui	18.705	(72.119)	861.483	19.927	(60.113)	892.512
- prestiti obbligazionari di propria emissione	78.115	-	1.383.991	79.692	-	1.835.110
Coperture dei flussi di cassa ⁽¹⁾	4.535	(22.966)	2.400.000	15.130	-	625.000
- titoli di debito AFS	-	-	-	-	-	-
- mutui	4.535	(22.966)	2.400.000	15.130	-	625.000
- prestiti obbligazionari di propria emissione	-	-	-	-	-	-
Coperture naturali (fair value option) ⁽²⁾	198.611	(2.048)	2.621.409	200.516	(3.720)	3.022.763
- titoli di debito AFS	-	-	-	-	-	-
- mutui	-	-	-	-	-	-
- prestiti obbligazionari di propria emissione	198.611	(2.048)	2.621.409	200.516	(3.720)	3.022.763
Totale	304.171	(489.510)	9.556.883	315.265	(400.711)	8.200.385

⁽¹⁾ Fair value positivi = voce 80 dell'attivo di stato patrimoniale; fair value negativi = voce 60 del passivo di stato patrimoniale

⁽²⁾ Fair value positivi = voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale; fair value negativi = voce 40 del passivo di stato patrimoniale

LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni (voce 100 dell'attivo di stato patrimoniale), si attestano a 323,7 milioni di euro (295,5 al 31 dicembre 2011) e si riferiscono alle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole sotto riportate.

La variazione registrata nel periodo (+28,2 milioni di euro) si riferisce per 1,2 milioni ai versamenti in conto capitale effettuati nel semestre a favore della partecipata ABC Assicura S.p.A. e per i restanti 27 milioni di euro agli effetti della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società sottoposte ad influenza notevole.

Denominazione (in migliaia di euro)	Quota %	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto pro-quota ⁽¹⁾	Valore di bilancio consolidato	Fair value
Sottoposte a influenza notevole					
1. Società Cattolica di Assicurazione SCpA	12,72%	23.540	143.922	249.593	64.635
2. Cattolica Life Ltd	40%	1.516	8.553	10.059	X
3. Berica Vita SpA	40%	4.421	42.208	42.199	X
4. ABC Assicura SpA	40%	(95)	3.444	3.861	X
5. Farmanuova Spa	30%	52	2.230	2.230	X
6. Magazzini Generali Merci e Derrate SpA	25%	(460)	566	566	X
7. Interporto della Toscana Centrale SpA	20%	47	2.786	2.199	X
8. Popolare di Vicenza Assessoria e Consultoria	99%	-	39	10	X
9. Sec Servizi SCpA	49,81%	-	12.926	12.926	X
10. BPVi Covered Bond Srl	60%	(5)	7	10	X
Totale				323.653	

(1) Il dato rappresenta la quota-parte del patrimonio netto (compreso il risultato di periodo) di competenza del Gruppo.

I dati riportati in tabella sono relativi alla situazione semestrale approvata dalle partecipate riferita al 30 giugno 2012, ad esclusione delle società Magazzini Generali Merci e Derrate S.p.A., Interporto della Toscana Centrale S.p.A., Popolare di Vicenza Assessoria e Consultoria Ltda e BPVi Covered Bond Srl per le quali i dati si riferiscono al bilancio di esercizio al 31/12/2011. Si precisa altresì che per le società Berica Vita S.p.A. e ABC Assicura S.p.A. il risultato di periodo e il patrimonio netto sono desunti dalle rispettive situazioni semestrali redatte conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre per la società Cattolica di Assicurazione S.c.p.A. i dati dell'utile e del patrimonio netto si riferiscono alla quota di pertinenza della Capogruppo Cattolica Assicurazioni desunti dalla relativa situazione semestrale consolidata al 30 giugno 2012.

Con specifico riferimento alla partecipazione detenuta in Cattolica poiché il prezzo di borsa nel primo semestre del 2012 ha fatto registrare un'ulteriore e non trascurabile riduzione rispetto ai livelli del 31 dicembre 2011 si è ritenuto opportuno verificare, con il supporto della primaria società di consulenza alla quale era stato affidato l'incarico anche al 31 dicembre, se sulla base delle informazioni disponibili a fine luglio i risultati ottenuti in sede di *impairment test* al 31 dicembre 2011 fossero ancora validi. Il lavoro svolto basato, tra l'altro, sui risultati conseguiti nel periodo dalla collegata e le previsioni aggiornate degli analisti ha consentito di confermare, ai fini del Bilancio semestrale al 30 giugno 2012, i risultati dell'*impairment test* al 31 dicembre 2011.

LE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI

Attività materiali ⁽¹⁾ (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Att. materiali ad uso funzionale valutate al costo				
Terreni	75.983	75.960	23	0,0%
Fabbricati	303.456	306.156	(2.700)	-0,9%
Mobili	20.879	21.988	(1.109)	-5,0%
Impianti elettronici	7.077	7.504	(427)	-5,7%
Altre	64.705	65.758	(1.053)	-1,6%
Att. materiali d'investimtno valutate al fair value				
Terreni	27.977	27.977	-	0,0%
Fabbricati	113.213	111.120	2.093	1,9%
Totale attività materiali	613.290	616.463	(3.173)	-0,5%

⁽¹⁾ Voce 120 dell'attivo di stato patrimoniale

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Attività immateriali ⁽¹⁾ (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Avviamenti	942.587	942.587	-	0,0%
Software di proprietà o in licenza d'uso	2.407	3.117	(710)	-22,8%
Altro	16.833	17.443	(610)	-3,5%
Totale attività immateriali	961.827	963.147	(1.320)	-0,1%

⁽¹⁾ Voce 130 dell'attivo di stato patrimoniale

Al 30 giugno 2012 gli avviamenti sono così composti:

- per Euro 440.144 mila dall'avviamento pagato dalla Capogruppo per l'acquisizione dei 61 sportelli del Gruppo UBI avvenuta in data 31 dicembre 2007;
- per Euro 208.580 mila dal disavanzo da fusione relativo alla ex controllata Cariprato SpA fusa per incorporazione nella Capogruppo in data 31 dicembre 2010;
- per Euro 120.198 mila dal residuo degli avviamenti pagati alle ex banche del Gruppo che hanno ceduto nell'esercizio 2000 i relativi rami d'azienda alla Capogruppo;
- per Euro 55.930 mila dal disavanzo da fusione relativo alla ex controllata Banca Nuova SpA fusa per incorporazione nella Capogruppo in data 28 febbraio 2011;
- per Euro 52.889 mila dal residuo dell'avviamento pagato per l'acquisizione dei 46 sportelli delle banche del Gruppo Intesa effettuata nel 2001;
- per Euro 36.000 mila dal residuo dell'avviamento corrisposto alla Banca AntonVeneta per l'acquisto dei 30 sportelli situati nella Sicilia orientale avvenuta a fine 2004;
- per Euro 16.707 mila dalla differenza di consolidamento relativa alla controllata BPVi Fondi SGR e derivante dalla fusione per incorporazione di Verona Gestioni SGR SpA;

- per Euro 6.223 mila dalla differenza di consolidamento relativa alla controllata Farbanca SpA;
- per Euro 4.121 mila dall'avviamento pagato per l'acquisizione del ramo d'azienda dalla Banca Steinhauslin &C.;
- per Euro 1.619 mila dall'avviamento pagato per l'acquisizione dalla Banca Popolare Commercio e Industria (Gruppo UBI) del ramo d'azienda "Filiale di Palermo" perfezionatosi in data 1° marzo 2009;
- per Euro 176 mila dalla differenza di consolidamento relativa alla controllata Nordest Merchant SpA.

Per i suddetti avviamenti, in quanto beni intangibili con vita utile indefinita, si procede ad ogni fine esercizio alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*), conformemente alle previsioni dello IAS 36. In sede di bilancio semestrale, si è proceduto a valutare l'esistenza di indicazioni (c.d. *trigger events*) che l'avviamento iscritto abbia subito una riduzione di valore rispetto alle analisi condotte in sede di bilancio 2011.

A tale proposito sono stati pertanto analizzati gli indicatori di natura esterna ed interna indicati dallo IAS 36. In sintesi, dalle analisi svolte è emerso un contesto ancora estremamente incerto e volatile, caratterizzato dal secondo trimestre da una nuova ondata di tensioni che hanno investito i mercati finanziari e da un peggioramento generalizzato della congiuntura economica nazionale ed internazionale; le più recenti previsioni elaborate da Prometeia evidenziano, rispetto ad alcuni mesi fa, un peggioramento della situazione economica e di settore per il 2012, ma contestualmente tassi di crescita più sostenuti negli anni successivi. In tale contesto di estrema volatilità ed incertezza, tenuto conto che il Piano industriale di Gruppo 2012-2014/2016 su cui si sono fondati i *test di impairment* in sede di bilancio 2011 è stato approvato lo scorso 20 marzo 2012 e che i risultati conseguiti successivamente dal Gruppo sono riferiti ad un limitato periodo di operatività (solo alcuni mesi), si ritiene, allo stato attuale, che gli obiettivi riflessi nel piano e le conclusioni tratte in sede di *impairment test* al 31 dicembre 2011 possano essere considerati ancora validi e si rinvia, pertanto, alla chiusura dell'esercizio 2012 per un eventuale aggiornamento delle proiezioni e per l'effettuazione di un nuovo *impairment test*.

Le residue attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile utilizzando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

I FONDI

Fondi (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Trattamento di fine rapporto ⁽¹⁾	67.144	67.247	(103)	-0,2%
Fondi per rischi e oneri ⁽²⁾	63.890	60.823	3.067	5,0%
a) Fondi di quiescenza aziendali	6.200	6.505	(305)	-4,7%
b) Altri fondi per rischi e oneri:	57.690	54.318	3.372	6,2%
- cause civili	26.812	25.604	1.208	4,7%
- revocatorie fallimentari	9.629	8.860	769	8,7%
- sistema premiante ed altri oneri del personale	6.828	8.444	(1.616)	-19,1%
- reclami ed altri	14.421	11.410	3.011	26,4%

⁽¹⁾ Voce 110 del passivo di stato patrimoniale

⁽²⁾ Voce 120 del passivo di stato patrimoniale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

Si rammenta che la Finanziaria 2007 (L. 27 dicembre 2006 n. 296) ha anticipato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della normativa sui fondi pensione (D.Lgs. n. 252/2005). Per effetto della nuova normativa le quote di T.F.R. maturate da tale data confluiscono a fondi pensione esterni alla Società oppure, su specifica richiesta del dipendente, al fondo gestito dall'INPS istituito con la stessa legge.

Stante quanto sopra descritto, il trattamento di fine rapporto del personale si configura pertanto quale fondo "statico" per quanto maturato, ante 1° gennaio 2007, per i medesimi dipendenti.

La valutazione attuariale effettuata in conformità alla metodologia definita nelle Politiche contabili ed ha evidenziato un *surplus* rispetto all'ammontare calcolato in base alla vigente legislazione nazionale in materia e al contratto collettivo di lavoro integrativo aziendale pari a circa 9,3 milioni di euro (l'effetto sul conto economico del semestre è risultato negativo per 376 mila euro).

LE ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI

Attività fiscali ⁽¹⁾ (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	352.276	317.502	34.774	11,0%
- Perdite fiscali	912	-	912	n.s.
- Avviamenti (<i>impairment</i> ed affrancamenti)	239.790	200.875	38.915	19,4%
- Svalutazione crediti	80.238	78.109	2.129	2,7%
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	16.029	15.013	1.016	6,8%
- Altre	15.307	23.505	(8.198)	-34,9%
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	228.913	254.404	(25.491)	-10,0%
- Riserve da valutazione AFS	222.828	254.404	(31.576)	-12,4%
- Derivati di copertura CFH	6.085	-	6.085	n.s.
Imposte correnti	36.742	24.977	11.765	47,1%
Totale attività fiscali	617.931	596.883	21.048	3,5%

⁽¹⁾ Voce 140 dell'attivo di stato patrimoniale

Passività fiscali ⁽²⁾ (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Imposte differite in contropartita al conto economico	102.218	94.112	8.106	8,6%
- Avviamenti (ammortamenti)	66.690	58.406	8.284	14,2%
- Plusvalenze a tassazione differita	1.449	3.499	(2.050)	-58,6%
- Altre	34.079	32.207	1.872	5,8%
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	5.400	9.929	(4.529)	-45,6%
- Riserve da valutazione AFS	5.400	4.941	459	9,3%
- Derivati di copertura CFH	-	4.988	(4.988)	-100,0%
Imposte correnti	38.374	37.949	425	1,1%
Totale passività fiscali	145.992	141.990	4.002	2,8%

⁽²⁾ Voce 80 del passivo di stato patrimoniale

Conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 140 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 160 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si evidenzia che si è proceduto, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, a compensare, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "Attività fiscali correnti" o le "Passività fiscali correnti" a seconda del segno.

LE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA'

Altre attività ⁽¹⁾ (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
- Operazioni in corso di lavorazione	78.406	149.372	(70.966)	-47,5%
- Partite fiscali debitorie	44.230	44.622	(392)	-0,9%
- Spese incrementative su beni di terzi	21.128	23.983	(2.855)	-11,9%
- Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	-	135.269	(135.269)	n.s.
- Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	4.392	4.448	(56)	-1,3%
- Altre partite diverse	165.921	170.395	(4.474)	-2,6%
Totale	314.077	528.089	(214.012)	-40,5%

⁽¹⁾ Voce 160 dell'attivo di stato patrimoniale

Altre passività ⁽²⁾ (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
- Operazioni in corso di lavorazione	320.912	228.647	92.265	40,4%
- Passività connesse al personale dipendente	21.385	39.151	(17.766)	-45,4%
- Debiti verso fornitori	32.494	41.854	(9.360)	-22,4%
- Partite fiscali creditorie	23.421	48.722	(25.301)	-51,9%
- Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	10.826	8.962	1.864	20,8%
- Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	48.434	-	48.434	n.s.
- Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	22.257	3.911	18.346	469,1%
- Altre partite diverse	231.107	125.336	105.771	84,4%
Totale	710.836	496.583	214.253	43,1%

⁽²⁾ Voce 100 del passivo di stato patrimoniale

Le "operazioni in corso di lavorazione" si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni del mese di luglio 2012.

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle tabelle sopra riportate figurano le "Partite fiscali debitorie" e le "Partite fiscali creditorie" diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito).

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

IL PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA

Al 30 giugno 2012 il patrimonio consolidato di pertinenza del Gruppo, escluso l'utile di periodo, si attesta a 2.965,9 milioni di euro, evidenziando un aumento di 127,4 milioni di euro (+4,5%) rispetto al 31 dicembre 2011.

Patrimonio netto consolidato (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Capitale (voce 190)	298.103	298.982	(879)	-0,3%
Sovrapprezzi di emissione (voce 180)	2.522.714	2.536.476	(13.762)	-0,5%
Riserve (voce 170)	542.164	510.525	31.639	6,2%
Riserve da valutazione (voce 140)	(368.315)	(428.648)	60.333	-14,1%
Strumenti di capitale (voce 160)	1.709	1.707	2	0,1%
Azioni proprie (voce 200)	(30.477)	(80.540)	50.063	-62,2%
Patrimonio	2.965.898	2.838.502	127.396	4,5%
Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo (voce	69.165	95.076	(25.911)	-27,3%
Totale Patrimonio Netto	3.035.063	2.933.578	101.485	3,5%

Le variazioni nel semestre del "Capitale" di -879 mila euro e dei "Sovrapprezzi di emissione" di -13.762 mila euro sono principalmente connesse al rimborso di azioni oggetto di successivo annullamento (per successione ed escussione per recupero crediti).

La variazione positiva di 31,6 milioni di euro evidenziata dalle altre "Riserve" è connessa per 31,1 milioni di euro all'allocazione del risultato dell'esercizio precedente, per 0,7 milioni all'effetto della valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e per i residui -0,2 milioni ad altri effetti minori.

L'incremento di 60,3 milioni di euro delle "Riserve da valutazione" è pressoché interamente relativo alle variazioni di *fair value* rilevate nel semestre sugli strumenti finanziari classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e in particolare sui titoli di Stato, come meglio evidenziato dalla tabella che segue. Si precisa che tale variazione è per 22,2 milioni di euro relativa alle variazioni delle riserve da valutazione delle partecipate valutate al patrimonio netto. Nella voce in esame figurano inoltre le riserve risultanti dalla rivalutazione al *deemed cost* degli immobili, dei terreni e dei beni d'arte effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS-IFRS, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione.

Riserve da valutazione (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Attività fin. disponibili per la vendita	(439.736)	(500.285)	60.549	-12,1%
- Titoli di Stato	(436.129)	(480.484)	44.355	-9,2%
- Altri titoli di debito	(15.050)	(25.797)	10.747	-41,7%
- Titoli di capitale quotati	(28.775)	(26.821)	(1.954)	7,3%
- Titoli di capitale non quotati	48.410	42.957	5.453	12,7%
- Quote di OICR	(8.192)	(10.140)	1.948	-19,2%
Attività materiali	78	78	-	0,0%
Copertura dei flussi finanziari	(12.314)	10.095	(22.409)	-222,0%
Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.741)	(24.934)	22.193	-89,0%
Leggi speciali di rivalutazione	86.398	86.398	-	0,0%
Totale	(368.315)	(428.648)	60.333	-14,1%

Gli "Strumenti di capitale", pari al 30 giugno 2012 a 1,7 milioni di euro, sono riferiti alla componente di "equity" implicita nel prestito subordinato convertibile "BPVi 15[^] Emissione 2009-2016", oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32.

Le "Azioni proprie" in portafoglio al 30 giugno 2012 ammontano a n° 487.638 per un controvalore di 30,5 milioni di euro, a fronte delle n° 1.288.650 azioni proprie detenute alla fine dell'esercizio precedente per un controvalore di 80,5 milioni di euro. Le stesse derivano da riacquisti effettuati nel corso del semestre e negli esercizi precedenti a valere sull'apposita riserva per azioni proprie in precedenza costituita. A tale proposito si segnala che nel corso del semestre n° 970.662 azioni proprie sono state assegnate dalla Capogruppo a titolo di pagamento del dividendo 2011.

Variazioni azioni proprie	N. azioni	% sul capitale emesso ⁽¹⁾
Azioni proprie al 31/12/2011	1.288.650	1,62%
Azioni proprie acquisite nel periodo	1.719.077	2,16%
Azioni proprie cedute nel periodo	2.520.089	3,17%
Azioni proprie al 30/06/2012	487.638	0,61%

⁽¹⁾ La percentuale sul capitale di acquisti e cessioni è determinata sul numero di azioni che costituiscono il capitale sociale al 30 giugno 2012.

La consistenza del patrimonio del Gruppo al 30 giugno 2012 soddisfa ampiamente i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Il **Patrimonio di Vigilanza consolidato** risulta così composto:

Patrimonio di Vigilanza e ratio patrimoniali ⁽¹⁾ (in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Patrimonio di base	2.370.842	2.315.231	55.611	2,4%
Patrimonio supplementare	923.640	966.813	(43.173)	-4,5%
Elementi da dedurre	(19.039)	(19.039)	-	0,0%
Patrimonio di Vigilanza	3.275.443	3.263.005	12.438	0,4%
Core Tier 1	8,21%	8,16%	0,05 p.p.	
Tier 1	8,21%	8,16%	0,05 p.p.	
Total Capital Ratio	11,34%	11,50%	-0,16 p.p.	

(1) I dati al 30 giugno 2012 potrebbero divergere marginalmente da quelli che saranno oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia nei termini regolamentari previsti.

I Coefficienti Prudenziali (cd. *ratios*) del Gruppo al 30 giugno 2011 si attestano all'8,21% con riferimento al "Tier 1 capital ratio" e all'11,34% con riferimento al "Total capital ratio".

Si precisa che per la quantificazione del Patrimonio di Vigilanza il Gruppo ha adottato la sterilizzazione piena delle riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in luogo del cd. "approccio asimmetrico", unica opzione precedentemente ammessa. Al 30 giugno 2012 le riserve da valutazione riferibili alla suddetta tipologia di titoli di debito, interamente riferibili a titoli di Stato italiani, sono negative per 444,5 milioni di euro.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali si sono seguiti i medesimi criteri già in uso lo scorso esercizio. In particolare:

- al fine della quantificazione delle attività di rischio ponderate per la determinazione del requisito per rischio di credito e di controparte viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente ai portafogli regolamentari "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Posizioni verso cartolarizzazioni" e dei *rating* *unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Imprese ed altri soggetti";
- per la determinazione dei requisiti per rischi di mercato viene utilizzata la metodologia standardizzata, all'interno della quale ci si avvale di modelli finanziari o di sensitività per la rappresentazione dei contratti derivati e delle altre operazioni fuori bilancio su tassi d'interesse e titoli di debito;
- per la determinazione dei requisiti per rischi operativi viene utilizzato il metodo base che prevede l'applicazione di un coefficiente fisso del 15% al margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza chiude il primo semestre 2012 con un utile netto consolidato di pertinenza del Gruppo pari a **69,2 milioni di euro**, a fronte dei 60,2 milioni di euro del 30 giugno 2011 (+15%).

Sul fronte dei ricavi della gestione operativa i risultati ottenuti sono stati conseguiti anche grazie al contributo derivante dalla cessione di titoli di stato nonché al controllo della dinamica dei costi operativi che hanno in buona parte compensato la flessione del margine di interesse e delle commissioni nette e le maggiori rettifiche di valore per deterioramento di crediti ed attività finanziarie disponibili per la vendita, frutto del difficile contesto macroeconomico.

L'utile semestrale include inoltre il beneficio di 14 milioni di euro derivante dalla deduzione dall'imponibile IRES della maggiore IRAP liquidata a causa dell'ineducibilità da quest'ultima imposta delle spese per il personale relativamente agli esercizi precedenti non ancora definiti, nonché l'effetto positivo, pari a 20,5 milioni di euro, connesso all'affrancamento ai fini fiscali del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2010, relativi alle differenze di consolidamento di talune ex banche del Gruppo. A tale proposito si precisa che anche il primo semestre 2011 beneficiava dell'effetto connesso all'affrancamento ai fini fiscali del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata Banca Nuova Spa ed emerso in seguito al conferimento del ramo d'azienda "Banca del Territorio" da parte della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza nella suddetta Banca Nuova per 18,8 milioni di euro.

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato di periodo, si illustrano, nel prosieguo, le dinamiche delle principali grandezze economiche nel corso del primo semestre 2012, comparate con quelle del corrispondente periodo dello scorso anno.

Margine di interesse

Voce di bilancio	(valori in migliaia di euro)	30/06/2012	30/06/2011	Variazione	
				assoluta	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	671.286	544.666	126.620	23,2%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(420.333)	(286.114)	(134.219)	46,9%
30.	Margine di Interesse	250.953	258.552	(7.599)	-2,9%

Al 30 giugno 2012 il **margine di interesse** si attesta a 251 milioni di euro, in flessione del 2,9% rispetto al 30 giugno 2011 per effetto della contrazione dei tassi di mercato e di un maggior costo del *funding*, correlato alle dinamiche di mercato ed alla volontà di migliorare il profilo di liquidità strutturale, solo parzialmente compensato dall'incremento degli *spread* sugli impieghi. L'aggregato risente inoltre dell'effetto negativo derivante dall'operazione di *Liability Management* effettuata a fine febbraio dalla Capogruppo e volta all'allungamento della scadenza di parte delle obbligazioni, emesse nell'ambito del programma EMTN, tramite uno scambio tra *bond* esistenti con scadenza nella seconda parte del 2012 e nel 2013 e nuovo *bond* con scadenza 2014, sempre nell'ottica di una prudente gestione dei rischi di liquidità.

Margine di intermediazione

Voce di bilancio	(valori in migliaia di euro)	30/06/2012	30/06/2011	Variazione	
				assoluta	%
30.	Margine di Interesse	250.953	258.552	(7.599)	-2,9%
40.	Commissioni attive	191.648	189.132	2.516	1,3%
50.	Commissioni passive	(27.580)	(11.538)	(16.042)	139,0%
60.	Commissioni nette	164.068	177.594	(13.526)	-7,6%
70.	Dividendi e proventi simili	5.875	9.844	(3.969)	-40,3%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.693	18.983	3.710	19,5%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	25.086	264	24.822	n.s.
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	44.908	3.739	41.169	1101,1%
	a) crediti	149	(54)	203	n.s.
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	33.185	1.591	31.594	1985,8%
	d) passività finanziarie	11.574	2.202	9.372	425,6%
110.	Risultato netto delle att. e pass. finanz. valutate al <i>fair value</i>	1.032	(4.285)	5.317	n.s.
	Margine dell'attività finanziaria	99.594	28.545	71.049	248,9%
120.	Margine di Intermediazione	514.615	464.691	49.924	10,7%

Il **margin**e di intermediazione si attesta a 514,6 milioni di euro, in crescita del 10,7% sul corrispondente periodo del 2011, grazie alla buona *performance* del margine dell'attività finanziaria che ha più che compensato la sopra menzionata contrazione del margine di interesse e la flessione del 7,6% delle **commissioni nette**, che risentono, in particolare, dell'effetto derivante dall'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE.

Il **margin**e dell'attività finanziaria - dato dalla somma algebrica dei dividendi e proventi simili (voce 70), del risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80), del risultato netto dell'attività di copertura (voce 90), dagli utili e dalle perdite da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie (voce 100) e dal risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110) - è pari a 99,6 milioni di euro rispetto ai 28,5 milioni di euro del primo semestre 2011.

La crescita dell'aggregato è stata sostenuta in particolare dalla cessione di titoli di Stato classificati ad "attività finanziarie disponibili per la vendita", per effetto della quale gli **utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita** (voce 100 b) e il **risultato netto dell'attività di copertura** si attestano rispettivamente 33,2 milioni di euro (1,6 milioni di euro al 30 giugno 2011) e a 25,1 milioni di euro (rispetto ai 264 mila euro del corrispondente periodo del 2011).

I **dividendi e proventi simili**, pari a 5,9 milioni di euro, evidenziano una flessione di circa 4 milioni di euro sul corrispondente periodo dell'anno precedente, frutto principalmente delle politiche di dividendo che hanno caratterizzato il mercato nel 2011.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** è positivo per 22,7 milioni di euro, in aumento rispetto ai 19 milioni di euro del 30 giugno 2011 (+19,5%).

Gli **utili da cessione di crediti** (voce 100 a), così come al 30 giugno 2011, si attestano su valori scarsamente significativi (149 mila al 30 giugno 2012 contro una perdita di 54 mila euro del 30 giugno 2011).

In aumento anche gli **utili da riacquisto di passività finanziarie** (voce 100 d), pari a 11,6 milioni di euro rispetto ai 2,2 milioni di euro del primo semestre 2011, per effetto principalmente di utili derivanti dalla citata operazione di *liability management* nonché, in misura minore, dalla negoziazione di altri prestiti obbligazionari di propria emissione.

Il **risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value** è positivo per 1 milione di euro a fronte di una perdita di 4,3 milioni di euro al 30 giugno 2011, principalmente per effetto di utili da riacquisto di obbligazioni proprie che hanno più che compensato l'effetto negativo *pull to par* connesso al rientro, dovuto al trascorrere del tempo, degli utili derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio rilevati nell'esercizio 2010 su propri prestiti obbligazionari valutati al *fair value*.

Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa

Voce di bilancio	(valori in migliaia di euro)	30/06/2012	30/06/2011	Variazione	
				assoluta	%
120.	Margine di Intermediazione	514.615	464.691	49.924	10,7%
130.	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(111.509)	(58.112)	(53.397)	91,9%
	a) crediti	(95.000)	(53.891)	(41.109)	76,3%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.951)	(3.304)	(10.647)	322,2%
	d) altre operazioni finanziarie	(2.558)	(917)	(1.641)	n.s.
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	403.106	406.579	(3.473)	-0,9%
170.	Risultato netto della gestione finanz. e assicur.	403.106	406.579	(3.473)	-0,9%

Il **risultato netto della gestione finanziaria** si attesta a 403,1 milioni di euro a fronte dei 406,6 milioni di euro del primo semestre 2011, registrando una flessione dello 0,9% per effetto delle consistenti rettifiche di valore per deterioramento.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti** ammontano infatti a 95 milioni di euro contro i 53,9 milioni di euro del corrispondente periodo dell'anno precedente. Tale aumento è ascrivibile alla dinamica dei crediti deteriorati frutto dell'acuirsi del deterioramento del quadro economico generale.

Conseguentemente, al 30 giugno 2012 il "*credit cost*", rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti verso clientela e i crediti lordi verso clientela (esclusi i titoli di debito) è pari allo 0,61% su base annua, in aumento rispetto allo 0,52% del 31 dicembre 2011.

Anche le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita** ammontano a 13,9 milioni di euro rispetto ai 3,3 milioni di euro del primo semestre 2011. Tali rettifiche di valore, contabilizzate in applicazione della *policy* introdotta dal Gruppo in merito al processo di identificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, si riferiscono principalmente a taluni titoli di capitale quotati, i cui corsi azionari hanno risentito della situazione dei mercati finanziari, e ad alcuni investimenti partecipativi non quotati.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie** ammontano a 2,6 milioni di euro rispetto ai -917 mila euro del 30 giugno 2011 e attengono principalmente a rettifiche su garanzie rilasciate e ad accantonamenti a fronte dell'onere a carico delle banche del Gruppo connesso alle deliberazioni del FITD in favore di una banca consorziata in liquidazione coatta amministrativa.

Il **risultato della gestione finanziaria e assicurativa** coincide con quello della voce 140 in quanto non si è registrato alcun contributo della gestione assicurativa, essendo le interessenze detenute in talune società di assicurazione oggetto di consolidamento con il metodo del patrimonio netto.

Costi operativi

Voce di bilancio	(valori in migliaia di euro)	30/06/2012	30/06/2011	Variazione	
				assoluta	%
180.	Spese amministrative:	(342.609)	(333.726)	(8.883)	2,7%
	a) spese per il personale	(202.480)	(205.171)	2.691	-1,3%
	b) altre spese amministrative	(140.129)	(128.555)	(11.574)	9,0%
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.158)	(10.111)	2.953	-29,2%
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.400)	(10.237)	(163)	1,6%
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.892)	(1.903)	11	-0,6%
220.	Altri oneri/proventi di gestione	32.455	26.828	5.627	21,0%
230.	Costi operativi	(329.604)	(329.149)	(455)	0,1%

I **costi operativi**, che ammontano a 329,6 milioni di euro, risultano sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo del 2011 (+0,1%) grazie ad un attento controllo della spesa.

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a 202,5 milioni di euro evidenziando una flessione dell'1,3% rispetto allo scorso esercizio mentre le **altre spese amministrative** ammontano a 140,1 milioni di euro, in crescita del 9% rispetto al 30 giugno 2011. Tale variazione va attentamente letta ed analizzata. In primo luogo, infatti, la stessa è riconducibile all'introduzione nel 2012 della nuova imposta di bollo sulle attività finanziarie, i cui effetti, per oltre 5,5 milioni di euro sono pressoché interamente compensati da un corrispondente aumento dei recuperi di imposte d'atto, bollo e affini inclusi tra gli altri proventi di gestione. Inoltre l'incremento va in parte ricondotto all'aggravarsi dell'imposizione indiretta a seguito dell'introduzione dell'IMU (più onerosa della precedente ICI) e all'aumento dell'IVA di un punto percentuale avvenuto nel settembre 2011. A tale proposito si precisa inoltre che la Capogruppo ha optato, con decorrenza 1° gennaio 2012, per il regime previsto dall'articolo 36-bis del D.P.R. n. 633/72, che prevede l'indetraibilità totale dell'IVA assolta sugli acquisti, in precedenza in parte detraibile sulla base del regime c.d. "pro-rata". Al netto di tali componenti le altre spese amministrative evidenzieranno una leggera crescita sul corrispondente periodo dell'anno precedente.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** ammontano a 7,2 milioni di euro a fronte dei 10,1 milioni di euro del 30 giugno 2011 (-29,2%) che includevano, fra l'altro, accantonamenti per oltre 3 milioni di euro effettuati dalla controllata Prestinuova e relativi a rimborsi d'iniziativa alla clientela per commissioni incassate dalla società, ma non ancora maturate al momento dell'estinzione anticipata, conformemente alle indicazioni contenute nella lettera di raccomandazioni della Banca d'Italia alle società del settore della "Cessione del quinto dello stipendio e operazioni assimilate".

Le **rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali** si attestano a 10,4 milioni di euro contro i 10,2 milioni di euro del primo semestre 2011 (+1,6%) mentre quelle **su immobilizzazioni immateriali** ammontano a 1,9 milioni di euro, invariate rispetto al 2011 (-0,6%).

Gli **altri proventi netti di gestione** ammontano a 32,5 milioni di euro, a fronte dei 26,8 milioni di euro del primo semestre 2011 (+21%) e includono recuperi di imposte d'atto, bollo e affini per circa 26,3 milioni di euro (20,9 milioni di euro al 30 giugno 2011), connessi in particolare alla citata introduzione della nuova imposta di bollo sulle attività finanziarie.

Il rapporto tra costi e ricavi (*cost/income*⁹) si attesta al 62,7% a fronte del 68,7% del 30 giugno 2011, in miglioramento di ben 6 punti percentuali.

Risultato netto della gestione operativa

Voce di bilancio	(valori in migliaia di euro)	30/06/2012	30/06/2011	Variazione	
				assoluta	%
170.	Risultato netto della gestione finanz. e assicur.	403.106	406.579	(3.473)	-0,9%
230.	Costi operativi	(329.604)	(329.149)	(455)	0,1%
	Risultato netto della gestione operativa	73.502	77.430	(3.928)	-5,1%

Il **risultato netto della gestione operativa**, dato dalla somma algebrica del risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa (voce 170) e dei costi operativi (voce 230), al 30 giugno 2012 ammonta a 73,5 milioni di euro, in flessione del 5,1% rispetto al pari dato del 2011, principalmente per effetto delle maggiori rettifiche di valore per deterioramento di crediti e di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Voce di bilancio	(valori in migliaia di euro)	30/06/2012	30/06/2011	Variazione	
				assoluta	%
	Risultato netto della gestione operativa	73.502	77.430	(3.928)	-5,1%
240.	Utile (perdita) delle partecipazioni	5.392	4.707	685	14,6%
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1)	20	(21)	-105,0%
280.	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imp.	78.893	82.157	(3.264)	-4,0%

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a 78,9 milioni di euro, a fronte dei 82,2 milioni di euro del 30 giugno 2011 (-4%).

Gli **utili delle partecipazioni** ammontano a 5,4 milioni di euro, a fronte dei 4,7 milioni di euro del primo semestre 2011 (+14,6%).

Le **perdite da cessione di investimenti** si attestano su valori non significativi, come al 30 giugno 2011.

⁹ L'indicatore è calcolato rapportando i costi operativi (voce 230) al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190) al margine di intermediazione (voce 120).

Utile di periodo

Voce di bilancio	(valori in migliaia di euro)	30/06/2012	30/06/2011	Variazione	
				assoluta	%
280.	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imp.	78.893	82.157	(3.264)	-4,0%
290	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(9.055)	(21.284)	12.229	-57,5%
300.	Utile dell'operatività corrente al netto delle imp.	69.838	60.873	8.965	14,7%
320.	Utile di periodo	69.838	60.873	8.965	14,7%
330.	Utile di periodo di pertinenza di terzi	(673)	(718)	45	6,3%
340.	Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo	69.165	60.155	9.010	15,0%

Le **imposte sul reddito** ammontano a 9,1 milioni di euro, a fronte dei 21,3 milioni di euro del primo semestre 2011 (-57,5%).

A tale proposito si precisa che nel semestre la Capogruppo ha dato corso all'affrancamento ai fini fiscali del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2010, relativi alle differenze di consolidamento delle ex banche del Gruppo Banca Popolare Udinese, Banca Popolare C. Piva di Valdobbiadene, Banca Popolare di Treviso, Banca Popolare di Belluno e Banca Popolare di Trieste, avvalendosi dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'articolo 15, comma 10-ter, del D.L. n. 185/2008, (convertito in legge n. 2/2009) come modificato dall'art. 23, comma 12, del D.L. n. 98/2011 (convertito con modificazioni nella legge n. 111/2011).

Il suddetto affrancamento ha comportato l'iscrizione nel semestre sia del costo della relativa imposta sostitutiva, pari a 19,2 milioni euro, sia dell'intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dell'avviamento affrancato, pari a 39,7 milioni di euro, per un beneficio complessivo netto di 20,5 milioni di euro.

Si precisa che il primo semestre 2011 beneficiava anch'esso dell'effetto positivo, pari a 18,8 milioni di euro, connesso all'affrancamento ai fini fiscali del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata Banca Nuova Spa ed emerso in seguito al conferimento del ramo d'azienda "Banca del Territorio" da parte della Capogruppo Banca Popolare di Vicenza nella suddetta Banca Nuova (già Nuova Banca Nuova Spa), avendo quest'ultima deliberato di avvalersi dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'articolo 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008 (convertito in legge n. 2/2009) come modificato dall'art. 2, comma 59, della legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (di conversione del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 - cd. decreto "Milleproroghe").

La voce al 30 giugno 2012 include inoltre il beneficio, pari a 14 milioni di euro, derivante dalla deduzione dall'imponibile IRES della maggiore IRAP liquidata a causa dell'ineducibilità da quest'ultima imposta delle spese per il personale relativamente agli esercizi precedenti non ancora definiti, come previsto dall'articolo 2 del D.L. 201/2011 (convertito in legge n. 214/2011) e dall'articolo 4, comma 12, del D.L. n. 16/2012 (convertito in legge n. 44/2012).

Dopo il suddetto accantonamento, l'**utile dell'operatività corrente al netto delle imposte e l'utile di periodo** si attestano a 69,8 milioni di euro, contro i 60,9 milioni di euro del giugno 2011.

L'**utile di periodo di pertinenza di terzi**, relativo alle interessenze dei soci di minoranza delle società controllate, ammonta a 673 mila euro contro i 718 mila euro dell'anno precedente, mentre l'**utile di periodo di pertinenza della Capogruppo** è pari a 69,2 milioni di euro a fronte dei 60,2 milioni di euro del 30 giugno 2011 (+15%).

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile consolidati

Il prospetto che segue raccorda il patrimonio netto e l'utile del bilancio semestrale al 30 giugno 2012 della Capogruppo con quelli di pertinenza della stessa Capogruppo risultanti dal bilancio consolidato alla stessa data.

(in migliaia di euro)	30/06/2012		31/12/2011	
	Patrimonio netto	di cui: risultato di periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Bilancio della Capogruppo	3.154.292	63.436	3.089.258	83.967
Risultati di periodo di pertinenza del Gruppo relative a:				
- società consolidate integralmente	31.091	31.091	34.577	34.577
- società valutate al patrimonio netto	5.232	5.232	7.513	7.513
Differenze rispetto ai valori di carico relative a:				
- società consolidate integralmente	(39.104)	-	(53.444)	(30)
- società valutate al patrimonio netto	(21.529)	-	(50.817)	30
Elisione dei dividendi incassati nell'esercizio dalle:				
- società consolidate integralmente	-	(28.446)	-	(5.239)
- società valutate al patrimonio netto	-	(1.320)	-	(7.523)
Eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(3.999)	(752)	(2.674)	(1.482)
Eliminazione delle plusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti di rami d'azienda	(98.988)	43	(99.031)	(16.495)
Altri effetti	8.068	(119)	8.196	(242)
Bilancio consolidato	3.035.063	69.165	2.933.578	95.076

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari a 3.035,1 milioni di euro, è inferiore di 119,2 milioni di euro rispetto a quello risultante dal bilancio semestrale della stessa Capogruppo. Le variazioni intervenute nel patrimonio netto sono evidenziate in dettaglio nello specifico prospetto del bilancio semestrale consolidato.

L'utile netto consolidato, pari a 69,2 milioni di euro, risulta superiore a quello della Capogruppo di 5,7 milioni di euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOCIETA' DEL GRUPPO BPVI

Viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento nel primo semestre 2012 delle Società del Gruppo BPVI; in particolare, per ciascuna Banca, si riportano i principali dati patrimoniali ed economici e i principali indicatori di *performance* mentre per le altre società viene riportato un sintetico commento sulle evoluzioni registrate nel periodo.

Si ritiene in primo luogo utile riepilogare il contributo delle varie società del Gruppo ai principali aggregati tipici (prodotto bancario, utile di periodo), al fine di individuare la loro incidenza sull'attività complessiva e fornire una visione di sintesi globale dell'attività bancaria del Gruppo stesso.

Raccolta diretta (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			valore assoluto	%
Banca Popolare di Vicenza	26.274	(151)	26.123	88,3%
Banca Nuova	3.713	(391)	3.322	11,2%
Farbanca	393	(269)	124	0,4%
Banca di Credito dei Farmacisti	19	-	19	0,1%
Altre società	5	(1)	4	0,0%
Totale	30.404	(812)	29.592	100,0%

Raccolta indiretta (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			valore assoluto	%
Banca Popolare di Vicenza	15.752	(45)	15.707	93,7%
Banca Nuova	1.003	(5)	998	6,0%
Farbanca	33	-	33	0,2%
Banca di Credito dei Farmacisti	18	-	18	0,1%
Totale	16.806	(50)	16.756	100,0%

Impieghi con clientela (valori in milioni di euro)	Risultati individuali	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Contributo al consolidato	
			valore assoluto	%
Banca Popolare di Vicenza	26.860	(1.048)	25.812	85,3%
Banca Nuova	3.302	(27)	3.275	10,8%
Farbanca	448	-	448	1,5%
Banca di Credito dei Farmacisti	17	-	17	0,1%
Prestinuova	410	-	410	1,4%
BPV Finance	323	(19)	304	1,0%
Altre società	2	2	4	0,0%
Totale	31.362	(1.092)	30.270	100,0%

Utile netto <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Risultati individuali	Incidenza %
Banca Popolare di Vicenza	63.436	91,7%
Banca Nuova	8.511	12,3%
Farbanca	2.032	2,9%
Banca di Credito dei Farmacisti	(890)	-1,3%
Sub-totale banche	73.089	105,7%
Prestinuova	433	0,6%
BPV Finance	18.747	27,1%
BPVi Fondi	5	0,0%
Nordest Merchant	733	1,1%
Nem Sgr	621	0,9%
Sub-totale società finanziarie	20.539	29,7%
Immobiliare Stampa	394	0,6%
Servizi Bancari	(11)	0,0%
Monforte 19	1.188	1,7%
Sub-totale società di servizio	1.571	2,3%
Cattolica Assicurazioni	2.994	4,3%
Cattolica Life	607	0,9%
Berica Vita	1.768	2,6%
ABC Assicura	(38)	-0,1%
Farmanuova	16	0,0%
Altre	(115)	-0,2%
Società consolidate al PN	5.232	7,6%
Totale	100.431	145,2%
Elisioni e rettifiche di consolidamento	(31.266)	-45,2%
Utile di periodo del Gruppo	69.165	100,0%

La Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A.

Dati di sintesi e principali indicatori (importi in milioni di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Dati patrimoniali							
Prodotto Bancario	68.886	67.403	67.776	1.483	2,2%	1.110	1,6%
- di cui Raccolta diretta	26.274	25.198	25.512	1.076	4,3%	762	3,0%
- di cui Raccolta indiretta	15.752	15.789	16.434	-37	-0,2%	-682	-4,1%
- di cui Impieghi con clientela	26.860	26.416	25.830	444	1,7%	1.030	4,0%
Posizione interbancaria netta	-4.201	-4.099	-1.918	-102	2,5%	-2.283	119,0%
Attività finanziarie per cassa	4.741	3.405	3.076	1.336	39,2%	1.665	54,1%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.836	3.286	2.788	550	16,7%	1.048	37,6%
Attività materiali ed immateriali	1.024	1.028	1.029	-4	-0,4%	-5	-0,5%
- di cui Terreni e fabbricati	36	37	37	-1	-2,7%	-1	-2,7%
- di cui Avviamenti	889	889	889	-	-	-	-
Totale Attivo	41.553	39.095	35.228	2.458	6,3%	6.325	18,0%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	3.154	3.089	3.429	65	2,1%	-275	-8,0%
Dati economici							
Margine di interesse	199,3	447,8	220,2	n.s.	n.s.	-20,9	-9,5%
Commissioni nette	131,9	285,9	155,5	n.s.	n.s.	-23,6	-15,2%
Margine di intermediazione	418,2	841,9	413,3	n.s.	n.s.	4,9	1,2%
Rettifiche di valore nette	-89,8	-174,0	-52,9	n.s.	n.s.	-37,0	69,9%
Costi operativi	-270,7	-565,6	-284,9	n.s.	n.s.	14,2	-5,0%
di cui spese per il personale	-154,5	-330,8	-166,1	n.s.	n.s.	11,6	-7,0%
di cui altre spese amministrative	-130,0	-253,6	-128,7	n.s.	n.s.	-1,3	1,0%
Risultato netto della gestione operativa	57,7	102,3	75,5	n.s.	n.s.	-17,9	-23,7%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	57,7	81,6	75,7	n.s.	n.s.	-18,0	-23,8%
Utile di periodo	63,4	84,0	58,8	n.s.	n.s.	4,7	8,0%
Struttura operativa							
Numero puntuale dipendenti	4.330	4.340	4.367	-10	-0,2%	-37	-0,8%
Numero medio dipendenti	4.121	4.297	4.451	-176	-4,1%	-330	-7,4%
Numero sportelli bancari	541	541	536	-	-	5	0,9%
Numero negozi finanziari/punti private	27	23	23	4	17,4%	4	17,4%
Numero promotori finanziari	3	4	4	-1	-25,0%	-1	-25,0%
Posizione Patrimoniale							
Patrimonio di Base	2.576	2.521	2.433	55	2,2%	143	5,9%
Patrimonio di Vigilanza	3.378	3.358	3.240	20	0,6%	138	4,3%
Attività di rischio ponderate	19.422	19.181	18.592	241	1,3%	830	4,5%
Core Tier 1	13,26%	13,14%	13,09%	0,12 p.p.	n.s.	0,17 p.p.	n.s.
Tier 1	13,26%	13,14%	13,09%	0,12 p.p.	n.s.	0,17 p.p.	n.s.
Total Capital Ratio	17,39%	17,51%	17,43%	-0,12 p.p.	n.s.	-0,04 p.p.	n.s.
Indicatori							
Impieghi con clientela / raccolta diretta	102,2%	104,8%	101,2%	-2,6 p.p.	n.s.	1,0 p.p.	n.s.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	13,2 x	12,7 x	10,3 x	0,5 x	n.s.	2,9 x	n.s.
Cost/Income	63,2%	65,6%	67,5%	-2,4 p.p.	n.s.	-4,3 p.p.	n.s.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	9,63%	7,82%	7,51%	1,81 p.p.	n.s.	2,12 p.p.	n.s.
Sofferenze nette/crediti netti	3,67%	3,27%	3,12%	0,40 p.p.	n.s.	0,55 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽¹⁾	29,56%	32,54%	31,76%	-2,98 p.p.	n.s.	-2,20 p.p.	n.s.
Percentuale di copertura sofferenze ⁽¹⁾	49,35%	50,42%	50,27%	-1,07 p.p.	n.s.	-0,92 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,27%	0,30%	0,31%	-0,03 p.p.	n.s.	-0,04 p.p.	n.s.

⁽⁴⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i passaggi a perdite su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data di riferimento del bilancio.

Banca Nuova S.p.A.

Dati di sintesi e principali indicatori (importi in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Dati patrimoniali							
Prodotto Bancario	8.017.669	8.023.868	7.343.136	-6.199	-0,1%	674.533	9,2%
- di cui Raccolta diretta	3.712.643	3.706.827	3.177.485	5.816	0,2%	535.158	16,8%
- di cui Raccolta indiretta	1.002.724	976.512	930.684	26.212	2,7%	72.040	7,7%
- di cui Impieghi con clientela	3.302.302	3.340.529	3.234.967	-38.227	-1,1%	67.335	2,1%
Posizione interbancaria netta	182.431	130.512	-129.506	51.919	39,8%	311.937	n.s.
Attività finanziarie	280.787	301.110	205.034	-20.323	-6,7%	75.753	36,9%
- di cui Attività finanziarie disponibili per la vendita	268.829	285.898	191.604	-17.069	-6,0%	77.225	40,3%
Attività materiali ed immateriali	122.183	122.530	121.210	-347	-0,3%	973	0,8%
- di cui Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-	-
- di cui Avviamenti	110.000	110.000	110.000	-	-	-	-
Totale Attivo	5.096.482	4.980.433	4.165.668	116.049	2,3%	930.814	22,3%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	298.190	303.819	332.901	-5.629	-1,9%	-34.711	-10,4%
Dati economici ⁽¹⁾							
Margine di interesse	40.370	67.471	25.331	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Commissioni nette	27.215	48.168	19.822	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Margine di intermediazione	91.872	118.274	45.370	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Rettifiche di valore nette	-21.341	-14.174	-5.037	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Costi operativi	-53.788	-86.898	-33.423	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
di cui spese per il personale	-28.699	-44.032	-17.369	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
di cui altre spese amministrative	-26.664	-44.636	-17.254	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Risultato netto della gestione operativa	16.743	17.202	6.910	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.743	17.205	6.910	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Utile di periodo	8.511	26.099	21.803	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Struttura operativa							
Numero puntuale dipendenti	746	749	750	-3	-0,4%	-4	-0,5%
Numero medio dipendenti	737	737	740	-	-	-3	-0,4%
Numero sportelli bancari	95	95	95	-	-	-	-
Numero negozi finanziari/punti private	20	20	21	-	-	-1	-4,8%
Numero promotori finanziari	92	97	100	-5	-5,2%	-8	-8,0%
Posizione Patrimoniale							
Patrimonio di Base	207.591	206.964	207.087	627	0,3%	504	0,2%
Patrimonio di Vigilanza	223.594	230.964	239.114	-7.370	-3,2%	-15.520	-6,5%
Attività di rischio ponderate	1.990.535	2.016.850	1.918.029	-26.315	-1,3%	72.506	3,8%
Core Tier 1	10,43%	10,26%	10,80%	0,17 p.p.	n.s.	-0,37 p.p.	n.s.
Tier 1	10,43%	10,26%	10,80%	0,17 p.p.	n.s.	-0,37 p.p.	n.s.
Total Capital Ratio	11,23%	11,45%	12,47%	-0,22 p.p.	n.s.	-1,24 p.p.	n.s.
Indicatori							
Impieghi con clientela / raccolta diretta	88,9%	90,1%	101,8%	-1,2 p.p.	n.s.	-12,9 p.p.	n.s.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	17,2 x	16,4 x	12,5 x	0,8 x	n.s.	4,7 x	n.s.
Cost/Income	58,0%	72,8%	70,2%	-14,8 p.p.	n.s.	-12,2 p.p.	n.s.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	9,75%	8,38%	7,47%	1,36 p.p.	n.s.	2,28 p.p.	n.s.
Sofferenze nette/crediti netti	3,47%	2,79%	2,54%	0,67 p.p.	n.s.	0,92 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti deteriorati ⁽²⁾	34,48%	33,92%	35,20%	0,56 p.p.	n.s.	-0,72 p.p.	n.s.
Percentuale di copertura sofferenze ⁽²⁾	55,33%	56,73%	58,13%	-1,41 p.p.	n.s.	-2,81 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,25%	0,28%	0,27%	-0,04 p.p.	n.s.	-0,02 p.p.	n.s.

⁽¹⁾ I dati economici al 30/06/2011 si riferiscono solo a quattro mesi di effettiva attività bancaria che ha preso avvio il 1° marzo 2011 con il conferimento del ramo d'azienda "Banca del Territorio" da parte della Capogruppo.

⁽²⁾ La percentuale di copertura è determinata includendo i passaggi a perdite su crediti in procedura concorsuale ancora in corso alla data di riferimento del bilancio.

Farbanca S.p.A.

Dati di sintesi e principali indicatori (importi in migliaia di euro)	30/06/2012	31/12/2011	30/06/2011	Var. semestrale		Var. annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Dati patrimoniali							
Prodotto Bancario	873.742	863.794	825.615	9.948	1,2%	48.127	5,8%
- di cui Raccolta diretta	392.692	357.749	336.538	34.943	9,8%	56.154	16,7%
- di cui Raccolta indiretta	32.977	35.234	35.071	-2.257	-6,4%	-2.094	-6,0%
- di cui Impieghi con clientela	448.073	470.811	454.006	-22.738	-4,8%	-5.933	-1,3%
Posizione interbancaria netta	-41.581	-86.341	-82.761	44.760	-51,8%	41.180	-49,8%
Attività/passività finanziarie	11	11	11	-	-	-	-
- di cui Attività finanziarie per cassa	11	11	11	-	-	-	-
Attività materiali ed immateriali	80	100	120	-20	-20,0%	-40	-33,3%
Totale Attivo	483.849	494.131	464.655	-10.282	-2,1%	19.194	4,1%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	41.760	41.282	39.624	478	1,2%	2.136	5,4%
Dati economici							
Margine di interesse	4.215	8.314	4.247	n.s.	n.s.	-32	-0,8%
Commissioni nette	1.304	2.082	954	n.s.	n.s.	350	36,7%
Margine di intermediazione	5.568	10.406	5.205	n.s.	n.s.	363	7,0%
Rettifiche di valore nette	-73	-666	-326	n.s.	n.s.	253	-77,6%
Costi operativi	-2.287	-4.447	-2.307	n.s.	n.s.	20	-0,9%
di cui spese per il personale	-1.094	-2.389	-1.212	n.s.	n.s.	118	-9,7%
di cui altre spese amministrative	-1.255	-2.090	-1.127	n.s.	n.s.	-128	11,4%
Risultato netto della gestione operativa	3.208	5.293	2.572	n.s.	n.s.	636	24,7%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.208	5.293	2.572	n.s.	n.s.	636	24,7%
Utile di periodo	2.032	3.180	1.522	n.s.	n.s.	510	33,5%
Struttura operativa							
Numero puntuale dipendenti	28	29	28	-1	-3,4%	-	-
Numero medio dipendenti	26	27	27	-1	-3,7%	-1	-3,7%
Numero sportelli bancari	1	1	1	-	-	-	-
Numero uffici di rappresentanza	3	3	3	-	-	-	-
Posizione Patrimoniale							
Patrimonio di Base	40.979	39.720	38.916	1.259	3,2%	2.063	5,3%
Patrimonio di Vigilanza	40.979	39.720	38.916	1.259	3,2%	2.063	5,3%
Attività di rischio ponderate	305.116	319.953	306.872	-14.837	-4,6%	-1.756	-0,6%
Core Tier 1	13,43%	12,41%	12,68%	1,02 p.p.	n.s.	0,75 p.p.	n.s.
Tier 1	13,43%	12,41%	12,68%	1,02 p.p.	n.s.	0,75 p.p.	n.s.
Total Capital Ratio	13,43%	12,41%	12,68%	1,02 p.p.	n.s.	0,75 p.p.	n.s.
Indicatori							
Impieghi con clientela / raccolta diretta	114,1%	131,6%	134,9%	-17,50 p.p.	n.s.	-20,80 p.p.	n.s.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	11,6 x	12 x	11,7 x	-0,4 x	n.s.	-0,1 x	n.s.
Cost/Income	41,2%	42,7%	44,3%	-1,5 p.p.	n.s.	-3,1 p.p.	n.s.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	1,56%	1,25%	1,15%	0,31 p.p.	n.s.	0,41 p.p.	n.s.
Sofferenze nette/ crediti netti	0,31%	0,25%	0,28%	0,06 p.p.	n.s.	0,03 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti deteriorati	37,48%	40,18%	40,96%	-2,69 p.p.	n.s.	-3,48 p.p.	n.s.
Percentuale di copertura sofferenze	70,47%	70,31%	68,23%	0,16 p.p.	n.s.	2,24 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,45%	0,45%	0,45%	0,00 p.p.	n.s.	0,00 p.p.	n.s.

Banca di Credito dei Farmacisti S.p.A.

La Banca di Credito dei Farmacisti S.p.A. (BCF) è un istituto specializzato nel campo farmaceutico con due filiali nelle Marche e in Abruzzo.

La Banca di Credito dei Farmacisti, sottoposta a fine gennaio 2010 alla procedura di Gestione Provvisoria ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. 385/93, e quindi ad Amministrazione Straordinaria ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 385/93 dal 26 marzo 2010 al 2 novembre 2011 – data di riconsegna dell'azienda ai sensi dall'art. 75, comma 3 del D.Lgs. 385/1993 – è entrata a far parte del Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza a seguito del perfezionamento, in data 14 settembre 2011, dell'aumento di capitale di 12 milioni di euro interamente sottoscritto dalla Capogruppo che ha acquisito il 75,21% della Banca.

Il personale della Banca consta, al 30 giugno 2012, di n. 13 risorse, di cui n. 2 distaccate dalla Capogruppo e il Direttore Generale distaccato da Farbanca.

Il primo semestre 2012 si chiude con una perdita di 890 mila euro.

Prestinuova S.p.A.

Il *core business* di PrestiNuova, partecipata al 95% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, è rappresentato dai “finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione” e dai prestiti con ritenuta per delega su stipendio e pensione, in particolare a dipendenti di enti pubblici.

Al 30 giugno 2012 la rete distributiva della Società è costituita da 32 punti vendita dislocati presso filiali o Aree delle Banche del Gruppo e da 4 spazi finanziari dislocati presso le città di Napoli, Bari, Bologna e Palermo (è in corso di apertura il nuovo spazio finanziario di Roma che sostituirà quello di Palermo in corso di chiusura in virtù della capillare presenza in città degli sportelli di Banca Nuova). Alla stessa data l'organico di PrestiNuova è di 74 risorse (di cui 7 distaccati).

Il primo semestre 2012 si chiude con un utile di 433 mila euro a fronte di una perdita di 1.961 mila euro del primo semestre 2011. Tale ultimo risultato, si ricorda era influenzato da oneri straordinari connessi principalmente ad accantonamenti al fondo per rischi ed oneri a fronte dei rimborsi d'iniziativa alla clientela delle commissioni finanziarie percepite dalla Società e non ancora maturate al momento dell'estinzione anticipata del finanziamento, conformemente alle indicazioni contenute nella lettera di raccomandazioni della Banca d'Italia alle società del settore della “Cessione del quinto dello stipendio e operazioni assimilate”, nonché a taluni incentivi all'esodo del personale dipendente.

BPV Finance (International) Plc

La Società di diritto irlandese, costituita a Dublino nell'*International Financial Services Centre*, è controllata al 99,99% dalla Banca Popolare di Vicenza. BPV Finance è specializzata nel *proprietary trading* e svolge la propria attività investendo in titoli di società italiane ed internazionali ed erogando prestiti a sussidiarie estere di imprese italiane clienti del Gruppo.

Più in particolare, il portafoglio della società, che presenta mediamente un rating elevato, è in gran parte costituito da titoli obbligazionari di banche e istituzioni finanziarie europee e statunitensi, da titoli corporate, da Asset Backed Securities (con collateral europeo e statunitense), da Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (speculativi e non), da azioni negoziate alla Borsa Valori Italiana e da prestiti commerciali concessi a sussidiarie estere d'imprese italiane.

BPV Finance chiude il primo semestre 2012 con un utile netto pari a 18.747 mila euro (3.329 nel primo semestre del 2011), risultato che beneficia del contributo derivante dalla cessione di titoli di stato classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita

B.P.Vi Fondi SGR S.p.A.

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, è attiva nella gestione dei patrimoni di terzi nell'ambito del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e supporta gli enti collocatori nella formazione e informazione della rete di vendita.

La Società chiude il primo semestre del 2012 con un utile netto positivo di 5 mila euro (89 mila euro al 30 giugno 2012).

Nordest Merchant S.p.A.

La Società, controllata al 100% da Banca Popolare di Vicenza, è la *merchant bank* del Gruppo ed opera principalmente nella prestazione di servizi di finanza straordinaria alle piccole e medie imprese, con particolare riguardo ai comparti dell'*Acquisition Financing* e del *Corporate Finance* e *Merger & Acquisition* anche attraverso il controllo della società Nem Sgr S.p.A. operante nella gestione di fondi mobiliari di investimento mobiliare di tipo chiuso speculativi e non speculativi riservati a Investitori Qualificati.

Nordest Merchant chiude il primo semestre 2012 con un utile netto di 733 mila euro (649 mila euro al 30 giugno 2011).

NEM SGR S.p.A.

La Società, controllata al 100% da Nordest Merchant S.p.A., nel 2011 ha proseguito l'attività di gestione del fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso speculativo riservato a Investitori Qualificati denominato "INDUSTRIAL OPPORTUNITY FUND", nonché dei fondi comuni di investimento mobiliare di tipo chiuso non speculativi riservati a Investitori Qualificati denominati "NEM IMPRESE", "NEM IMPRESE II. La società chiude il primo semestre 2012 con un utile netto di 621 mila euro (465 mila euro al 30 giugno 2011).

Servizi Bancari S.c.p.A.

La Società è operativa nei servizi di *back office* a favore delle banche del Gruppo ed è controllata al 97% dalla Banca Popolare di Vicenza e partecipata, con una quota dell'1% ciascuna, da Banca Nuova, Farbanca e PrestiNuova. Nel febbraio del 2009 Servizi Bancari si è trasformata da Società per azioni in società consortile. Al 30 giugno 2012 l'organico della società è di 281 risorse. La società chiude il primo semestre 2012 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

Immobiliare Stampa S.c.p.A.

La Società, controllata al 99,92% da Banca Popolare di Vicenza e partecipata allo 0,04%, rispettivamente, da Banca Nuova S.p.A. e da Servizi Bancari S.C.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo, i servizi immobiliari e l'attività amministrativa inerente alle locazioni degli immobili di proprietà affittati a terzi e degli immobili che le banche del Gruppo hanno in locazione da terzi. La società chiude il primo semestre 2011 in pareggio in quanto società consortile non a scopo di lucro.

Monforte 19 S.r.l.

La Società, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Vicenza, ha per oggetto sociale la locazione e l'affitto a terzi degli immobili di proprietà, oltre alla gestione ed amministrazione degli stessi.

Monforte 19 è, infatti, proprietaria di due immobili di pregio siti a Milano, di cui uno concesso in locazione a società non appartenenti al Gruppo Bancario e di un immobile sito in Prato già adibito a caserma dei Carabinieri e per il quale, a seguito di una recente variazione urbanistica sarà possibile trasformare la destinazione d'uso a residenza/uffici.

La società chiude il primo semestre 2012 con un utile netto di 481 mila euro (535 mila euro al 30 giugno 2011).

INFORMATIVA DI SETTORE

Nella distribuzione per settori di attività la composizione è la seguente:

Banche:	Banca Popolare di Vicenza SCpA Banca Nuova SpA Farbanca SpA Banca di Credito dei Farmacisti SpA
Fabbriche prodotto dedicate:	Prestinuova SpA
Società di servizio:	Servizi Bancari SCpA Immobiliare Stampa SCpA Monforte 19 Srl
Asset Management:	B.P.VI Fondi Sgr SpA
Corporate & Investment Banking:	Nordest Merchant SpA NEM Sgr SpA BPV Finance (International) Plc

Nella distribuzione per aree geografiche la composizione è la seguente:

Nord e Centro Italia:	Banca Popolare di Vicenza SCpA Immobiliare Stampa SCpA Servizi Bancari SCpA B.P.VI Fondi Sgr SpA Nordest Merchant SpA NEM Sgr SpA Monforte 19 Srl Farbanca SpA Banca di Credito dei Farmacisti SpA PrestiNuova SpA
Sud Italia e Isole:	Banca Nuova SpA
Altri Paesi Europei:	BPV Finance (International) Plc

SCHEMA PRIMARIO

Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci/Settori di attività (in migliaia di euro)	Banche	Fabbriche prodotto dedicate	Società di servizio	Asset Managemen t	Corporate & Investment Banking	Altro	Totale
Margine d'interesse (voce 30)	244.198	4.402	(2.649)	173	4.581	248	250.953
Commissioni nette (voce 60)	160.509	73	(10)	2.553	3.028	(2.085)	164.068
Dividendi e proventi simili (voce 70)	34.735	-	-	-	905	(29.765)	5.875
Risultato netto dell'attività/passività finanziarie (voci 80, 90, 100 e 110)	76.539	-	-	2	17.224	(46)	93.719
Rettifiche/Riprese di valore per deter. di attività finanziarie (voce 130)	(111.399)	(126)	-	-	534	(518)	(111.509)
Spese amministrative (voce 180)	(343.302)	(3.400)	(16.112)	(2.801)	(3.153)	26.159	(342.609)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)	(7.077)	44	-	(125)	-	-	(7.158)
Rettifiche/Riprese di val. nette su attività mat./immat. (voce 200 e 210)	(8.048)	(28)	(4.278)	(11)	(13)	86	(12.292)
Altri oneri/proventi di gestione (voce 220, 240 e 270)	30.570	3	26.532	287	91	(19.637)	37.846
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	76.725	968	3.483	78	23.197	(25.558)	78.893

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voci/Settori di attività (in migliaia di euro)	Banche	Fabbriche prodotto dedicate	Società di servizio	Asset Managemen t	Corporate & Investment Banking	Altro	Totale
Impieghi con clientela (voce 70)	30.627.390	410.112	-	2.456	323.279	(1.093.322)	30.269.915
Disponibilità liquide e Impieghi con banche (voci 10 e 60)	6.223.774	12.231	9.803	936	53.848	(2.778.532)	3.522.060
Attività finanziarie (voci 20, 40, 50 e 80)	7.027.812	-	-	6.842	353.904	(1.768)	7.386.790
Partecipazioni (voce 100)	1.063.393	35	94	-	2.400	(742.269)	323.653
Attività materiali e immateriali (voci 120 e 130)	1.146.834	4.173	486.925	42	52	(62.909)	1.575.117
Altre attività (voci 90 e 160)	463.866	776	9.767	3.140	1.820	(113.026)	366.343
Totale attività di settore	46.553.069	427.327	506.589	13.416	735.303	(4.791.826)	43.443.878
Debiti verso clientela (voce 20)	18.747.648	-	4.671	263	-	(66.786)	18.685.796
Debiti verso banche (voce 10)	10.099.435	377.703	246.137	2.692	646.018	(3.071.273)	8.300.712
Passività finanziarie (voci 30, 40, 50 e 60)	13.770.388	-	-	-	3.328	(744.552)	13.029.164
Altre passività (voci 100, 110 e 120)	913.374	17.293	14.509	2.480	3.525	(109.311)	841.870
Totale passività di settore	43.530.845	394.996	265.317	5.435	652.871	(3.991.922)	40.857.542

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

SCHEMA SECONDARIO

Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voci/Aree geografiche (in migliaia di euro)	Italia			Altro	Totale
	Nord e Centro Italia	Sud Italia e Isole	Altri paesi UE		
Margine d'interesse (voce 30)	205.750	40.370	4.585	248	250.953
Commissioni nette (voce 60)	138.967	27.215	(29)	(2.085)	164.068
Dividendi e proventi simili (voce 70)	35.551	-	89	(29.765)	5.875
Risultato netto dell'attività/passività finanziarie (voci 80, 90, 100 e 110)	52.404	24.287	17.074	(46)	93.719
Rettifiche/Riprese di valore per deter. di attività finanziarie (voce 130)	(90.184)	(21.341)	534	(518)	(111.509)
Spese amministrative (voce 180)	(312.602)	(55.363)	(803)	26.159	(342.609)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 190)	(6.617)	(541)	-	-	(7.158)
Rettifiche/Riprese di val. nette su attività mat./immat. (voce 200 e 210)	(10.719)	(1.654)	(5)	86	(12.292)
Altri oneri/proventi di gestione (voce 220, 240 e 270)	53.713	3.770	-	(19.637)	37.846
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	66.263	16.743	21.445	(25.558)	78.893

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voci/Aree geografiche (in migliaia di euro)	Italia			Altro	Totale
	Nord e Centro Italia	Sud Italia e Isole	Altri paesi UE		
Impieghi con clientela (voce 70)	27.737.668	3.302.302	323.267	(1.093.322)	30.269.915
Disponibilità liquide e Impieghi con banche (voci 10 e 60)	5.074.776	1.175.655	50.161	(2.778.532)	3.522.060
Attività finanziarie (voci 20, 40, 50 e 80)	6.765.244	280.787	342.527	(1.768)	7.386.790
Partecipazioni (voce 100)	1.065.399	523	-	(742.269)	323.653
Attività materiali e immateriali (voci 120 e 130)	1.515.825	122.183	18	(62.909)	1.575.117
Altre attività (voci 90 e 160)	322.464	156.899	6	(113.026)	366.343
Totale attività di settore	42.481.376	5.038.349	715.979	(4.791.826)	43.443.878
Debiti verso clientela (voce 20)	16.252.201	2.500.381	-	(66.786)	18.685.796
Debiti verso banche (voce 10)	9.780.821	953.835	637.329	(3.071.273)	8.300.712
Passività finanziarie (voci 30, 40, 50 e 60)	12.500.711	1.269.677	3.328	(744.552)	13.029.164
Altre passività (voci 100, 110 e 120)	887.595	62.936	650	(109.311)	841.870
Totale passività di settore	39.421.328	4.786.829	641.307	(3.991.922)	40.857.542

Nella colonna "Altro" sono riportate le elisioni dei rapporti infragruppo e le scritture di consolidamento.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche nel primo semestre 2012.

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	4.628
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	166
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	4.794

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono i componenti la Direzione Generale della Capogruppo, così come definita nello Statuto della stessa, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- Benefici a breve termine: la voce include: *i*) per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii*) per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti (anche per le analoghe funzioni ricoperte presso le società del Gruppo);
- Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali;
- Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura del periodo, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);
- Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;
- Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite “transazioni con parti correlate” tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell’assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo, hanno la natura di “Parti correlate” i seguenti soggetti:

- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, esercita il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia i componenti la Direzione Generale della Capogruppo e delle banche controllate, il Direttore Generale e/o l’Amministratore Delegato delle altre società controllate, gli Amministratori e i Sindaci della Capogruppo e delle altre società del Gruppo;
- *gli “stretti familiari” dei dirigenti con responsabilità strategiche*;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo*.

Sono considerati “stretti familiari”: (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel semestre con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 30 giugno 2011.

Dati patrimoniali

Parti correlate (in migliaia di euro)	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ¹	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ²	Garanzie e impegni
- Società collegate	-	79.540	860	-	121.593	658.559	19.964
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	20.718	15	-	10.827	7.700	16
- Altre parti correlate ³	9	132.379	6.413	-	48.487	4.260	17.488
Totale parti correlate	9	232.637	7.288	-	180.907	670.519	37.468
Totale voce di bilancio	3.353.531	30.269.915	7.595.307	8.300.712	18.685.796	13.252.538	3.470.322
% di incidenza	0,00%	0,77%	0,10%	0,00%	0,97%	5,06%	1,08%

¹ Voce 20, 40, 50 e 160 dell’attivo di stato patrimoniale consolidato.

² Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

³ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

Dati economici

Parti correlate (in migliaia di euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi/ altri ricavi ¹
- Società collegate	1.555	(14.641)	14.235	(17.748)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	274	(199)	141	(4.794)
- Altre parti correlate ²	2.549	(375)	434	(277)
Totale parti correlate	4.378	(15.215)	14.810	(22.819)
Totale voce di bilancio	671.286	(420.333)	164.068	(310.154)
% di incidenza	0,65%	3,62%	9,03%	7,36%

¹ Voci 180 e 220 del conto economico consolidato. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici della sola Capogruppo.

² Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti del Gruppo o di qualsiasi altro soggetto correlato al Gruppo.

Flussi finanziari

Flussi finanziari (in migliaia di euro)	30/06/2012
Crediti verso banche	9
Crediti verso clientela	(194.442)
Altre attività ¹	520
Totale flussi finanziari con parti correlate	(193.913)
Totale liquidità assorbita dalle attività finanziarie	(1.443.578)
Incidenza %	13,43%

¹ Voce 20, 40, 50 e 160 dell'attivo di stato patrimoniale consolidato.

Flussi finanziari (in migliaia di euro)	30/06/2012
Debiti verso banche	-
Debiti verso clientela	30.409
Altre passività ²	(97.470)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(67.061)
Totale liquidità generata dalle passività finanziarie	1.366.345
Incidenza %	-4,91%

² Voci 30, 40, 50 e 100 del passivo di stato patrimoniale consolidato.

Flussi finanziari (in migliaia di euro)	30/06/2012
Interessi attivi e proventi assimilabili	4.378
Interessi passivi e oneri assimilabili	(15.215)
Commissioni nette	14.810
Altri ricavi / altri costi ³	(22.819)
Totale flussi finanziari con parti correlate	(18.846)
Totale liquidità generata dalla gestione attività op	74.409
Incidenza %	-25,33%

³ Voci 180 e 220 del conto economico consolidato.

3. *Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF – Richieste ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98*

La CONSOB, con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, avente ad oggetto *“Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF – Richieste ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98”*, ha previsto l'obbligo, per tutte le società quotate nei mercati regolamentati e le società con titoli diffusi, di fornire, tra l'altro, nelle note illustrative al bilancio e nella relazione sulla gestione un'articolata informativa in materia di: operazioni con parti correlate, eventi ed operazioni significative non ricorrenti, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Al fine di ottemperare a quanto previsto nella suddetta Comunicazione CONSOB, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 23 gennaio 2007 ha approvato il *“Regolamento ai fini dell'informativa di bilancio in materia di: operazioni con parti correlate, operazioni significative non ricorrenti e atipiche e/o inusuali”*.

Il suddetto Regolamento riassume in un corpo organico il complesso delle regole che caratterizzano, presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. anche per il tramite delle società da essa controllate, l'identificazione delle operazioni con parti correlate, di quelle significative non ricorrenti e di quelle atipiche e/o inusuali, definendo i criteri quantitativi/qualitativi per l'individuazione delle operazioni della specie ai fini della loro informativa da riportare in bilancio ai sensi della citata comunicazione CONSOB.

Per definire le regole operative interne del Gruppo, volte ad assicurare l'attuazione delle disposizioni contenute nel citato Regolamento, è stato altresì redatto uno specifico Manuale che chiarisce, in particolare, le modalità di censimento delle parti correlate e le logiche per l'estrazione delle operazioni significative non ricorrenti e atipiche e/o inusuali, determinando anche le responsabilità e i controlli connessi a tali attività.

Si riportano di seguito le definizioni e i criteri qualitativi/quantitativi previsti nel Regolamento per l'identificazione delle operazioni suddette.

Operazioni con parti correlate

Per la definizione di parti correlate si rinvia a quanto già esposto al precedente punto 2 *“Informazioni sulle transazioni con parti correlate”*.

Operazioni significative e non ricorrenti

Sono definite operazioni *“significative e non ricorrenti”* tutte le operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo e il cui valore patrimoniale e/o economico superi determinate soglie di significatività. In particolare:

- *Operazioni significative:*

le operazioni il cui valore patrimoniale e/o economico sia superiore ad almeno uno dei seguenti parametri:

- 1% del patrimonio netto del Gruppo, così come risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- 4% dell'utile netto del Gruppo, così come risultante dall'ultimo bilancio consolidato.

Ai fini del calcolo dei valori che precedono, deve farsi riferimento a ciascuna operazione singolarmente considerata; nel caso di operazioni che risultino strettamente e oggettivamente collegate nell'ambito di un medesimo disegno strategico o esecutivo, deve farsi riferimento al controvalore complessivo di tutte le operazioni collegate.

Per le operazioni per le quali non è stato pattuito un corrispettivo andrà preventivamente determinato il "valore normale" delle stesse, ovvero il prezzo al quale l'operazione sarebbe stata conclusa tra parti indipendenti a condizioni normali di mercato.

Sono escluse dall'informativa di bilancio le operazioni standardizzate di raccolta, finanziamento e investimento poste in essere a normali condizioni di mercato.

- *Operazioni non ricorrenti:*

le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività del Gruppo. La ricorrenza o frequenza dell'accadimento devono essere valutate con riferimento agli esercizi precedenti e non solamente a quello in corso.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite tali tutte le operazioni significative, come sopra definite, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali costituiscono un sottoinsieme delle operazioni significative e si caratterizzano per l'atipicità della controparte o dell'oggetto della transazione e/o per l'inusualità nella determinazione del prezzo di trasferimento o nella tempistica di accadimento.

A titolo esemplificativo, possono essere configurabili come operazioni atipiche e/o inusuali:

- quanto alla natura delle controparti: le operazioni significative poste in essere con Parti correlate;
- quanto all'oggetto della transazione: le operazioni significative che hanno per oggetto il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni non rientranti nell'attività tipica del Gruppo;
- quanto alla modalità di determinazione del prezzo di trasferimento: le operazioni significative il cui prezzo di trasferimento è determinato secondo modalità non di mercato e in ogni caso quelle per il cui trasferimento non sia stato pattuito un corrispettivo;
- quanto alla tempistica dell'accadimento: le operazioni significative poste in essere in prossimità della data di chiusura dell'esercizio o di altre date rilevanti ai fini dell'informativa ai Soci e/o al mercato.

Con riferimento alle operazioni di cui sopra, si espongono nel seguito i dati quantitativi in ottemperanza all'informativa prevista dalla sopra citata Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, determinati come in precedenza enunciato.

3.1 Operazioni con parti correlate

Per le relative informazioni quantitative si rinvia al precedente punto 2 “Informazioni sulle transazioni con parti correlate”.

3.2 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non sono state poste in essere nel primo semestre 2012 operazioni significative e non ricorrenti.

3.3 Posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non sono state poste in essere nel primo semestre 2012 operazioni di carattere atipico e/o inusuale tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI
DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti

- Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e
- Dott. Massimiliano Pellegrini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del primo semestre 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012 si è basata su di un modello interno definito dalla Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli Internal Control – *Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Vicenza, 8 agosto 2012

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Cav. Lav. Dott. Giovanni Zonin

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Massimiliano Pellegrini

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE
CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE
ABBREVIATO



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR

Telefono +39 045 8115111
Telefax +39 045 8115490
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

-
- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dai prospetti della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori della Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
 - 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Banca, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 3 aprile 2012 e in data 29 agosto 2011.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 30 giugno 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 9 agosto 2012

KPMG S.p.A.

Piero Bianco
Socio